



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

- Relazione e Bilancio
 - Annual Report
- 2016



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Relazione e Bilancio 2016

pg. **3**

Annual report 2016

pg. **93**

Relazione e Bilancio

Messaggio del Presidente



Con l'approvazione del Bilancio 2016 da parte della prossima Assemblea giunge a scadenza il mandato triennale del Consiglio e del Collegio Sindacale, iniziato nel 2014. Desidero esprimere il mio ringraziamento a tutti i Consiglieri e Sindaci che in questi tre anni mi hanno accompagnato con impegno e dedizione nella delicata e complessa attività del Fondo Interbancario.

Sono stati tre anni di grandi innovazioni nel contesto finanziario e normativo di riferimento, che hanno avuto impatti significativi per il FITD.

La nuova direttiva europea ha ridisegnato e armonizzato l'attività dei sistemi di garanzia dei depositi, cui sono attribuite specifiche responsabilità nell'ambito della gestione delle crisi bancarie a presidio della stabilità finanziaria. La direttiva è stata recepita in Italia a inizio 2016, cui ha fatto seguito l'adeguamento dello Statuto del Fondo e dei Regolamenti attuativi.

Nel 2016, abbiamo costituito lo Schema volontario di intervento per integrare e rafforzare gli strumenti di gestione delle crisi bancarie.

Stiamo seguendo con attenzione i lavori legislativi per l'introduzione del sistema unico europeo di garanzia dei depositi, l'EDIS, contribuendo attivamente al dibattito in corso.

Il prossimo triennio comporterà un grande impegno da parte di tutti per le sfide che ci attendono. Con la certezza di poter fare affidamento sulle capacità e le competenze della struttura, sotto la guida del Direttore Generale, desidero esprimere il mio augurio per il raggiungimento di importanti traguardi.

Salvatore Maccarone

Premessa del Direttore Generale

L'anno appena trascorso è stato di particolare impegno per l'adeguamento dell'assetto statutario, organizzativo e operativo del Fondo al nuovo quadro regolamentare introdotto con il decreto legislativo 30/2016, di recepimento della direttiva europea sui sistemi di garanzia dei depositi.

Lo Statuto del Fondo, già emendato a fine 2015 per anticipare il nuovo sistema di contribuzione ex-ante, è stato interamente modificato per dare attuazione alle nuove regole europee.

Al termine di un'analisi complessa e di molteplici studi di impatto, nonché in esito alla consultazione con le banche e al fruttuoso confronto con la Banca d'Italia, è stato realizzato il nuovo modello di indicatori per la correzione delle contribuzioni delle Consorziato in base al rischio, in conformità delle linee guida dettate dall'EBA.

Sono state, altresì, poste le basi per gli esercizi di stress volti a verificare la capacità del FITD di adempiere alle proprie funzioni. Il primo stress test dovrà essere svolto nel primo semestre del 2017.

Per rafforzare lo strumentario di gestione delle crisi bancarie è stata ampliata la capacità finanziaria dello Schema volontario che, nel 2016, ha realizzato un significativo intervento di ricapitalizzazione di una banca.

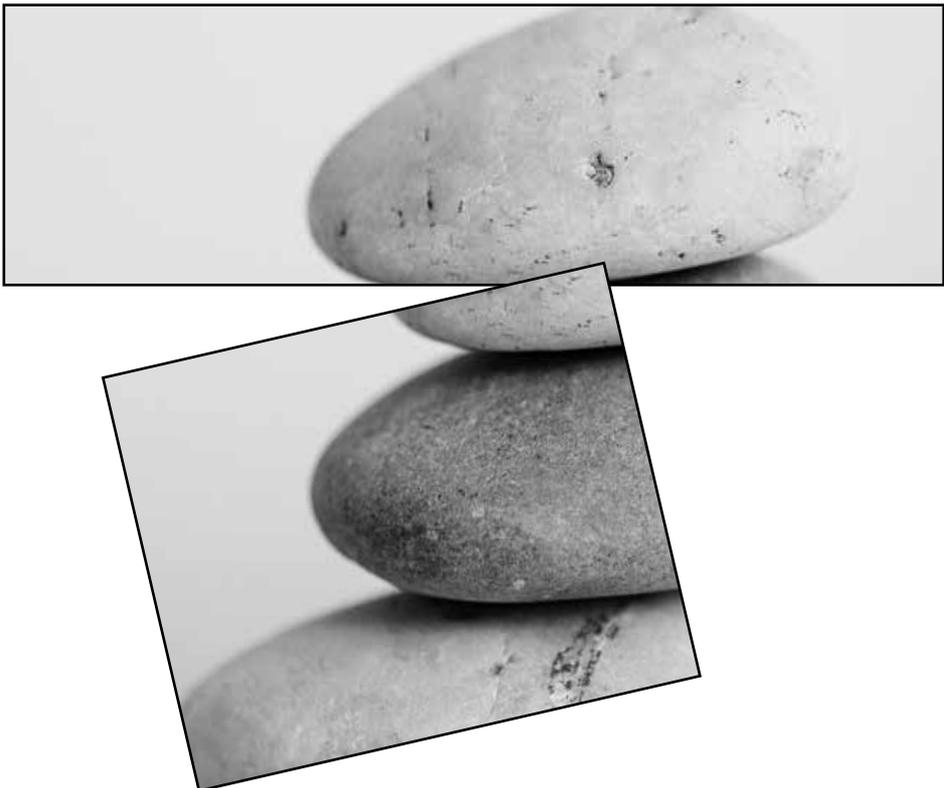
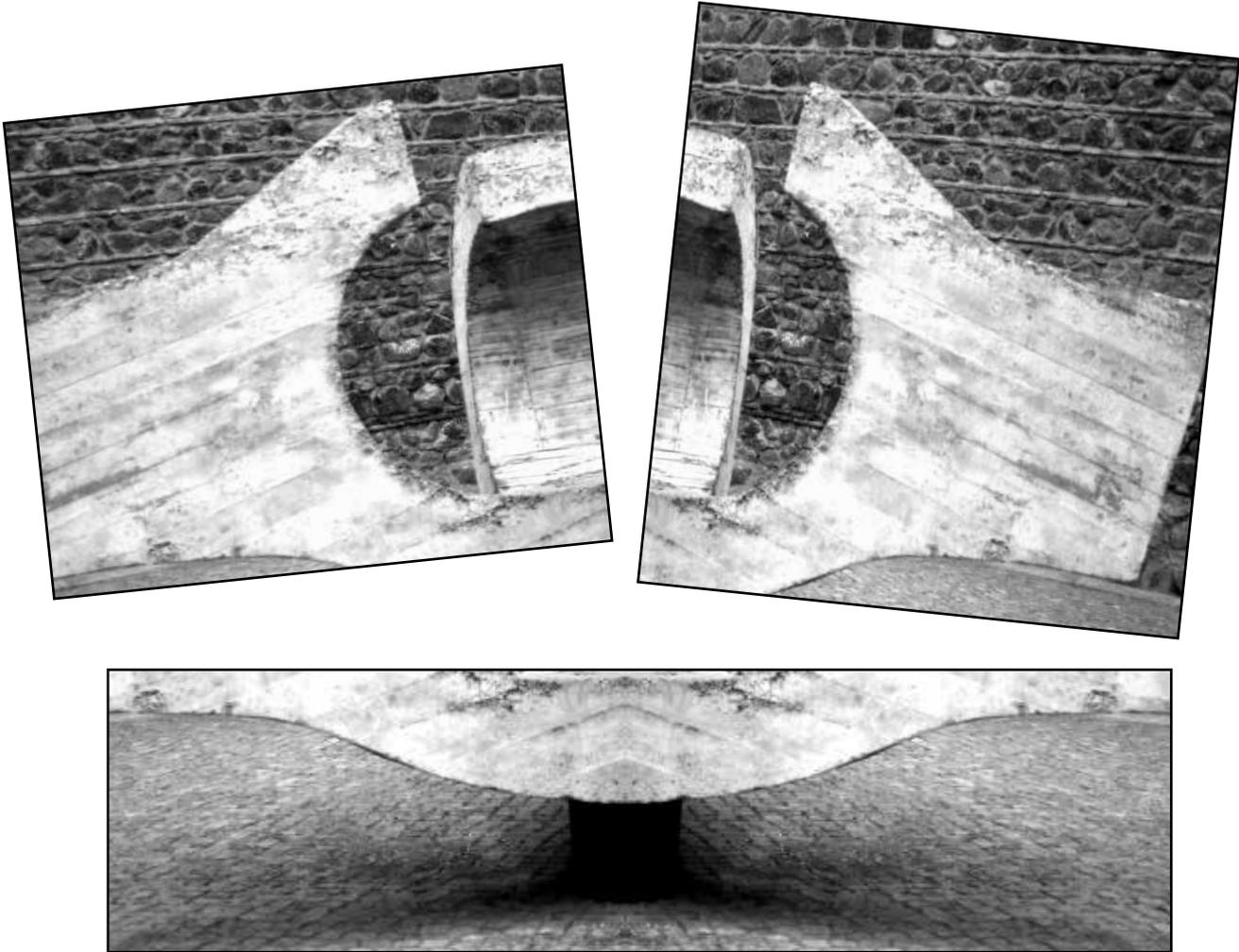
Particolarmente impegnativa e onerosa è la gestione del Fondo di solidarietà per il ristoro degli obbligazionisti subordinati incisi dai provvedimenti di risoluzione del novembre 2015, attribuita dalla legge al Fondo Interbancario.

Crescente è il contributo del FITD nell'ambito delle organizzazioni internazionali dei sistemi di garanzia dei depositi, funzionale allo scambio di esperienze e all'applicazione di best practices. Alto resta, infine, l'impegno a rafforzare il ruolo del FITD nell'ambito della safety-net e della cooperazione con le autorità: è un versante su cui occorrerà operare in via prioritaria per la gestione di situazione problematiche.

E' stato un anno di importanti cambiamenti, a conclusione del quale desidero rivolgere un sentito ringraziamento a tutta la struttura per l'impegno profuso al servizio della nostra Istituzione che, sono certo, proseguirà nell'anno in corso.

Giuseppe Boccuzzi





INDICE

Composizione degli Organi Statutari	9
I numeri del consorzio	11

12

1. Relazione del Consiglio sulla gestione

1.1 Il contesto di riferimento	14
1.2 Le attività istituzionali e internazionali.....	18
1.2.1 <i>Gli interventi</i>	18
1.2.2 <i>La riforma dello Statuto attuata nel 2016</i>	23
1.2.3 <i>L'introduzione dello Schema volontario di intervento</i>	24
1.2.4 <i>L'attuazione dei progetti nel 2016</i>	25
1.2.5 <i>L'attività internazionale</i>	28
1.3 La gestione del Fondo di solidarietà	32
1.4 L'organizzazione del Fondo	35
1.5 L'analisi statistica	37
1.5.1 <i>L'evoluzione del Consorzio</i>	37
1.5.2 <i>I Fondi Rimborsabili</i>	38
1.5.3 <i>Gli indicatori gestionali</i>	40
1.6 Le risorse per gli interventi	49
1.7 Il piano delle attività per il 2017	51
1.8 Altre informazioni.....	56

58

2. Bilancio

2.1 Bilancio al 31/12/2016	59
2.2 Nota integrativa al bilancio 2016	63
2.3 Allegato: Rendiconto della Gestione Separata 2016	76
2.4 Relazione del Collegio Sindacale	85
2.5 Relazione della Società di revisione.....	87
2.6 Proposta di approvazione del bilancio e ripianamento della perdita d'esercizio	90



Composizione degli Organi Statutari

Consiglio

Salvatore Maccarone - *Presidente*
Angelo Barbarulo - *Vice Presidente*
Davide Alfonsi
Sido Bonfatti
Cristiano Carrus
Nicola Massimo Clarelli
Paolo D'Amico
Ranieri de Marchis
Stefano Del Punta
Carmine Di Martino
Ariberto Fassati
Roberto Ferrari
Miro Fiordi
Nazzareno Gregori
Stefano Lado
Mauro Mangani
Victor Massiah
Marina Natale
Vito Antonio Primiceri
Stefano Rossetti
Gianpietro Val
Alessandro Vandelli
Camillo Venesio
Francesco Venosta

Consigliere di diritto:

Antonio Patuelli, Presidente ABI

Comitato di Gestione

Salvatore Maccarone - *Presidente*
Angelo Barbarulo - *Vice Presidente*
Ranieri de Marchis
Stefano Del Punta
Miro Fiordi
Nazzareno Gregori
Stefano Lado
Camillo Venesio

Collegio Sindacale

Maurizio Comoli - *Presidente*
Francesco Passadore
Amedeo Grilli

Direttore Generale

Giuseppe Boccuzzi

Vice Direttore Generale

Salvatore Paterna



I numeri del consorzio

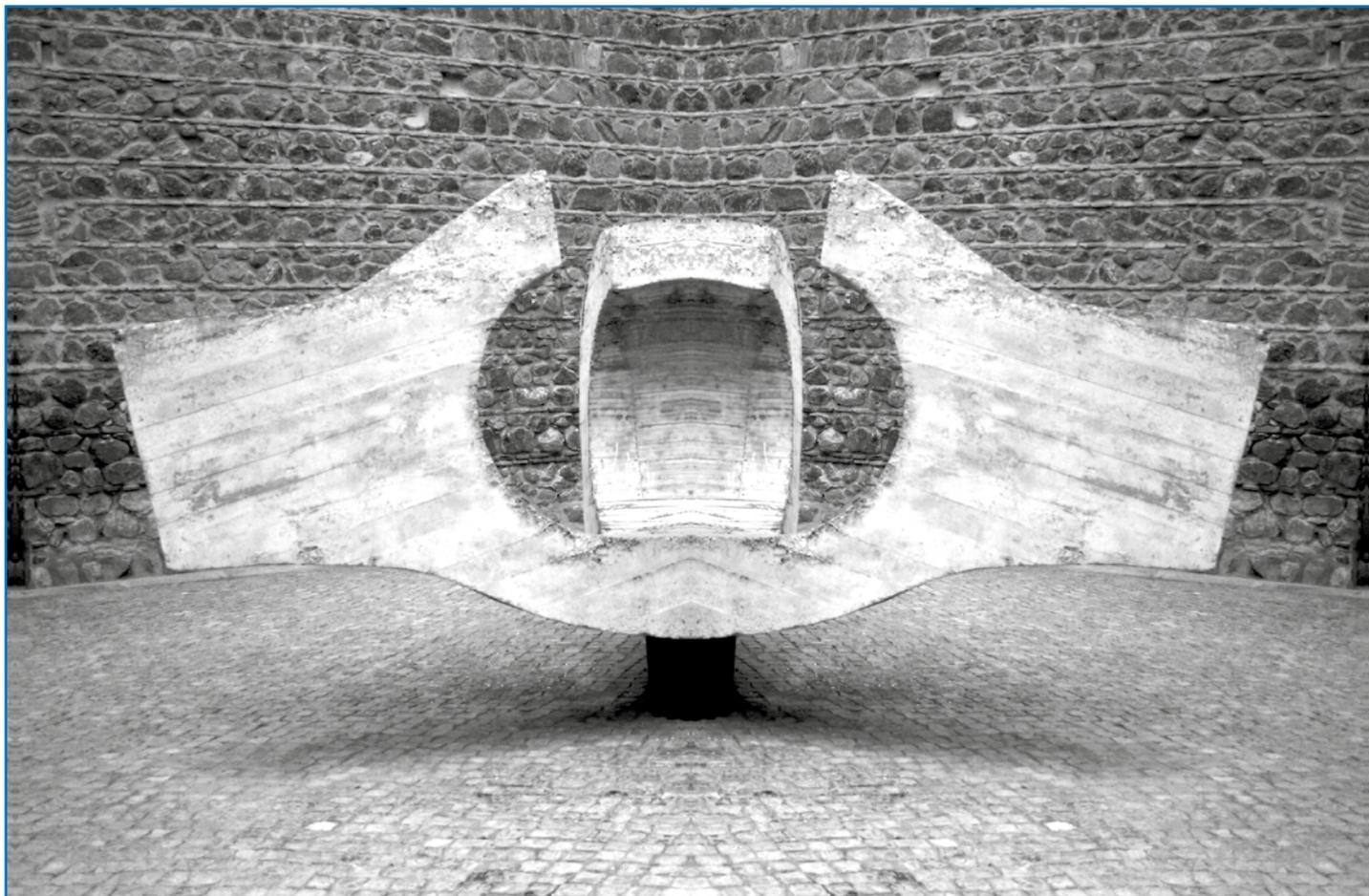
193 | banche Consorziate

551,8
mld | di euro in depositi protetti

100.000 | euro per depositante per banca

7 | giorni lavorativi per il rimborso

Relazione del Consiglio sulla gestione



“Meeting point” J. Eduardo Chillida (Plaza de Fernando VI - Toledo, Spagna)



- 1.1** Il contesto di riferimento
- 1.2** Le attività istituzionali e internazionali
- 1.3** La gestione del Fondo di solidarietà
- 1.4** L'organizzazione del Fondo
- 1.5** L'analisi statistica
- 1.6** Le risorse per gli interventi
- 1.7** Il piano delle attività per il 2017
- 1.8** Altre informazioni

In un breve arco temporale sono venuti a determinarsi cambiamenti di ampia portata nell'ordinamento bancario europeo e italiano in materia di gestione delle crisi bancarie, che hanno avuto effetti rilevanti sulla struttura e sull'attività del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD o Fondo), soprattutto per effetto del recepimento della nuova direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi (2014/49/UE - DGSD). Tra questi, assumono particolare rilievo:

- i) l'introduzione del sistema di finanziamento ex-ante, con le connesse problematiche conseguenti all'assunzione della piena titolarità delle risorse da gestire e investire;
- ii) la definizione del nuovo modello di contribuzione basato sul rischio;
- iii) la cooperazione cross-border tra sistemi di garanzia;
- iv) la costituzione dello Schema volontario di intervento, dotato di propri assetti di *governance*, attività istruttorie, processi decisionali e risorse.

Da ultimo, a maggio 2016, il legislatore ha attribuito al FITD la gestione e l'alimentazione del Fondo di Solidarietà.

La presente Relazione si inquadra nella previsione dell'art. 96-ter, comma 2 del Testo Unico Bancario (TUB)¹, come innovato dal d.lgs. 30/2016 di recepimento della direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi, ai sensi del quale entro il 31 marzo di ogni anno i sistemi di garanzia dei depositi sono chiamati a trasmettere alla Banca d'Italia, quale Autorità incaricata della vigilanza sui sistemi stessi, "una relazione dettagliata sull'attività svolta nell'anno precedente e sul piano delle attività predisposto per l'anno in corso" e ogni informazione concernente "gli atti e gli eventi di maggior rilievo relativi all'esercizio delle proprie funzioni".

¹ Decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

1.1 Il contesto di riferimento

Il quadro normativo europeo

Nel 2016 è proseguita, a livello globale ed europeo, l'opera di consolidamento delle riforme introdotte nella regolamentazione delle crisi bancarie all'indomani della fase più acuta della crisi finanziaria.

Sul piano internazionale, si è confermato il ruolo rilevante del *Financial Stability Board (FSB)* e del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) nel monitoraggio delle vulnerabilità del sistema finanziario, nell'individuazione delle azioni da intraprendere per farvi fronte, nel coordinamento delle *policy* e nella regolamentazione prudenziale delle banche volta a promuovere la stabilità finanziaria.

Nell'Unione europea, in particolare, sono stati aggiunti elementi importanti al *single rulebook*, il corpo unico di norme in materia bancaria e finanziaria, attraverso le norme tecniche di attuazione e regolamentazione (ITS e RTS) dell'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority - EBA*) e le proposte legislative della Commissione europea. Con specifico riferimento ai sistemi di garanzia dei depositi (d'ora in poi DGS, *Deposit Guarantee Scheme*), l'EBA ha pubblicato in via definitiva gli orientamenti sugli accordi di cooperazione tra DGS a livello transfrontaliero^I e sulle prove di stress^{II} sul loro funzionamento, da condurre almeno ogni tre anni.

Sono stati compiuti passi importanti per il completamento dell'Unione Bancaria^{III}. Dopo l'avvio del **primo pilastro** nel novembre 2014, con l'attribuzione delle competenze di vigilanza sulle banche dell'area euro - in via primaria su quelle più significative^{IV} - alla Banca Centrale Europea

(BCE), a gennaio 2016 è divenuto pienamente operativo il **secondo pilastro**, costituito dal Meccanismo Unico di Risoluzione delle crisi e, con esso, è iniziato il processo di mutualizzazione progressiva nel Fondo Unico di Risoluzione (*Single Resolution Fund - SRF*) delle risorse dei fondi nazionali^V, sostituiti pro-tempore da compartimenti nazionali, destinati a esaurirsi al termine del periodo transitorio di otto anni.

Nel corso dell'anno, in considerazione della complementarietà tra attività di vigilanza e attività di risoluzione, è stato reso operativo il *Memorandum of Understanding (MoU)*, sottoscritto a fine dicembre 2015, tra la BCE e il Comitato Unico di Risoluzione, al fine di assicurare la collaborazione, il coordinamento e lo scambio di informazioni di cui le due Autorità dispongano in ragione dell'attività svolta, agevolandone i rispettivi compiti.

Tra le molteplici iniziative regolamentari in materia di crisi bancarie, si segnala, in particolare, la disciplina sui requisiti riferiti alla capacità di assorbimento delle perdite in caso di insolvenza. Per gli istituti a rilevanza sistemica gli standard sul requisito minimo di TLAC (*total loss absorbency capacity*) sono stati pubblicati dal FSB a fine 2015, a seguito di un lavoro di analisi svolto in cooperazione con il Comitato di Basilea^{VI}. A livello europeo, la direttiva

rilevanza economica per il singolo paese o per l'UE nel suo complesso (il rapporto tra il totale attivo e il PIL dello Stato membro è superiore al 20%, a meno che l'attivo della banca non sia inferiore a 5 miliardi di euro; è uno dei tre enti creditizi più significativi in uno Stato membro); iii) la rilevanza dell'attività transfrontaliere (totale attivo superiore a 5 miliardi di euro e peso delle attività/passività *cross-border* in più di un paese UE superiore al 20% dell'attivo/passivo della banca); iv) la banca ha richiesto o ricevuto sostegno finanziario dall'*European Stability Mechanism*.

V Gli aspetti specifici connessi al funzionamento del Fondo unico di risoluzione sono disciplinati in un accordo intergovernativo (*Intergovernmental Agreement - IGA*), che regola il trasferimento delle contribuzioni al SRF e la progressiva messa in comune delle risorse; l'accordo è stato sottoscritto da 26 paesi comunitari (con l'esclusione di Svezia e Regno Unito) il 21 maggio 2014 ed è entrato in vigore a seguito del completamento dei processi nazionali di ratifica nel novembre 2015. Allo scopo di assicurare risorse sufficienti nel periodo transitorio di accumulo della dotazione finanziaria, nella riunione di dicembre 2015 il Consiglio europeo per gli affari economici (Ecofin) ha raggiunto un'intesa per la realizzazione di un meccanismo di finanziamenti-ponte (*bridge financing arrangements*), attraverso l'adesione, da parte di ciascun paese, a un accordo quadro con il Comitato Unico di Risoluzione (*Single Resolution Board - SRB*) finalizzato alla concessione di prestiti (*Loan Facility Agreement*) mediante una linea di credito a titolo di *backup funding* del rispettivo compartimento nazionale nel SRF, cui accedere nel caso in cui le risorse del compartimento non siano sufficienti a fronteggiare una procedura di risoluzione che lo coinvolga direttamente. Per quanto riguarda l'Italia, la legge di Stabilità 2016 (art. 1, commi 880-881) ha autorizzato il Ministero dell'Economia e delle Finanze a stipulare con il SRB gli accordi necessari a dare attuazione alla dichiarazione dell'Ecofin, per l'erogazione di finanziamenti ponte fino a un importo complessivo massimo di 5.753 milioni di euro.

VI Il requisito TLAC si configura come un requisito aggiunti-

I EBA, *Orientamenti sugli accordi di cooperazione tra i sistemi di garanzia dei depositi ai sensi della direttiva 2014/49/UE*. La versione finale delle *Guidelines*, pubblicata il 15 febbraio 2016 (EBA/GL/2016/02), è stata resa disponibile nelle lingue ufficiali dei paesi dell'Unione europea l'8 giugno 2016.

II EBA, *Orientamenti sulle prove di stress dei sistemi di garanzia dei depositi ai sensi della direttiva 2014/49/UE* (EBA/GL/2016/04) del 24 maggio 2016, pubblicati in versione italiana il 19 ottobre 2016.

III L'Unione Bancaria rappresenta la risposta dell'ordinamento europeo alla crisi finanziaria; essa intende costituire un vero mercato unico dei servizi bancari e salvaguardare la stabilità finanziaria, contribuendo a superare le tensioni, alimentate principalmente dall'intrecciarsi dei rischi bancari con quelli sovrani, a ripristinare un clima di fiducia nel settore bancario europeo, a rafforzare l'integrazione e a sostenere la crescita economica.

IV La BCE esercita la vigilanza diretta su 126 banche significative dei paesi partecipanti, che detengono quasi l'82% degli attivi bancari nell'area dell'euro. Sulle altre banche, qualificate come "meno significative", la vigilanza è esercitata dalle autorità nazionali competenti, in stretta collaborazione con la BCE, che può in ogni momento avocare a sé la vigilanza diretta per assicurare l'applicazione coerente di standard di vigilanza elevati. Una banca viene definita significativa dei seguenti criteri: i) le dimensioni (totale attivo superiore a 30 miliardi di euro); ii)

sul risanamento e la risoluzione delle banche (2014/59/UE-BRRD) disciplina il requisito MREL (*minimum requirement of own funds and eligible liabilities*), quale dotazione minima di strumenti finanziari convertibili in capitale in situazioni di insolvenza e di apertura di una procedura di risoluzione, da stabilire caso per caso al livello ritenuto adeguato ad attuare la strategia di risoluzione attraverso l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione della banca^{VII}.

Il dibattito sull'argomento è stato intenso, in particolare a livello europeo, allo scopo di rendere coerente il TLAC con le regole sul requisito minimo MREL. Al riguardo, a luglio 2016 l'EBA ha pubblicato un rapporto preliminare sui criteri di determinazione del MREL, cui ha fatto seguito il rilascio della versione finale nel successivo mese di dicembre^{VIII}; il 23 novembre 2016 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di proposte di modifiche alla legislazione esistente^{IX}, finalizzate a recepire lo standard TLAC nella normativa europea e integrarlo all'interno delle regole generali previste per il requisito MREL. Poiché i due requisiti, pur con differenze applicative, perseguono lo stesso obiettivo regolamentare, l'approccio proposto dalla Commissione intende assicurare il rispetto di entrambi con strumenti sostanzialmente analoghi, evitando possibili sovrapposizioni.

Con riferimento al **terzo pilastro** dell'Unione Bancaria, il Sistema unico di garanzia dei depositi, la Commissione europea ha presentato a novembre 2015 un'articolata proposta legislativa, nella quale, imprimendo una significativa accelerazione al processo di integrazione, ha tracciato una linea di

vo rispetto agli altri requisiti di capitale, di liquidità e di leverage, avente l'obiettivo di facilitare la ricapitalizzazione dei gruppi a rilevanza sistemica e ridurre così l'onere a carico dei contribuenti. Nel *term sheet* pubblicato dal FSB si specificano la natura del TLAC, l'ammontare del requisito e la sua allocazione all'interno del gruppo e la relativa possibile politica di *disclosure*, con l'obiettivo di creare un *framework* sulla capacità di assorbimento delle perdite che sia coerente a livello internazionale. In particolare, le soglie del TLAC sono il risultato di uno studio d'impatto condotto dall'FSB e dal Comitato di Basilea durante il 2015, il quale ha anche evidenziato che al 2015 il TLAC medio delle 30 G-SIB è pari al 13,1%.

VII Pur perseguendo lo stesso obiettivo regolamentare, esistono talune differenze tra i due requisiti; in particolare, il TLAC è destinato alle banche sistemiche, mentre la normativa europea non opera distinzioni tra banche a rilevanza sistemica o non sistemica, richiedendo l'applicazione del requisito MREL a tutte le banche dell'UE; inoltre, per il TLAC è stabilito un livello minimo, diversamente dal MREL, la cui determinazione è demandata alle autorità di risoluzione sulla base di una valutazione caso per caso. Infine, in linea di principio, il requisito TLAC dovrebbe essere rispettato con strumenti subordinati, mentre per le finalità del MREL la scelta degli strumenti (anche subordinati) con cui rispettare il requisito dipende dalla valutazione effettuata delle autorità di risoluzione caso per caso, allo scopo di assicurare che i creditori incisi dal *bail-in* non siano soggetti a un trattamento peggiore rispetto allo scenario liquidatorio.

VIII EBA, *Interim Report on MREL. Report on implementation and design of the MREL framework* (EBA-Op-2016-12), 19 luglio 2016. Il rapporto è stato redatto in stretta collaborazione con il *Single Resolution Board* e le autorità di risoluzione nazionali, nonché con il coinvolgimento del SSM e della Commissione europea, allo scopo di avvalersi della loro esperienza concreta nella determinazione del requisito. EBA, *Final Report on MREL - Report on the implementation and design of the MREL framework* (EBA-Op-2016-21), 14 December 2016.

IX Le modifiche riguardano la direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche e il regolamento SRM con riferimento al requisito MREL, nonché la normativa sui requisiti prudenziali (*Capital Requirements Regulation - CRR* e *Capital Requirements Directive - CRD4*) per l'introduzione dello standard minimo TLAC per le banche sistemiche.



sviluppo graduale del sistema unico di garanzia dei depositi (*European Deposit Insurance Scheme - EDIS*)^X, avente lo stesso perimetro applicativo del SSM e alimentato dalle contribuzioni *risk-based* delle banche operanti nei paesi partecipanti all'Unione Bancaria. La gestione dell'EDIS sarebbe affidata al *Single Resolution Board*.

Nel corso dell'anno si è sviluppato un ampio dibattito in merito, anche a motivo della resistenza di alcuni paesi alla realizzazione di una piena condivisione dei rischi, in mancanza di assicurazioni per un loro effettivo contenimento. Le discussioni sul testo legislativo nell'ambito del Parlamento europeo hanno dato luogo alla redazione di una relazione da parte della Commissione per i Problemi Economici e Monetari (ECON), in cui sono state avanzate talune modifiche all'impianto dell'EDIS inizialmente proposto, ponendo peraltro condizioni in termini di riduzione dei rischi nel settore bancario ai fini della concreta operatività del meccanismo.

In particolare, le fasi di realizzazione dell'EDIS si ridurrebbero da tre a due: la fase di riassicurazione, con contenuti diversi e una durata più lunga di quanto inizialmente prospettato, e la fase di assicurazione, che avrebbe inizio solo una volta soddisfatte le condizioni per la riduzione dei rischi. Quanto alle risorse, la proposta ECON comporterebbe una condivisione di responsabilità nell'ambito della capacità di *funding* complessiva rappresentata dal livello-obiettivo (0,8% dei depositi protetti), che verrebbe suddivisa in parti uguali tra il fondo unico e i rispettivi DGS nazionali dei paesi partecipanti, de-

X Nella proposta della Commissione è tracciata una linea di sviluppo graduale dell'EDIS articolata in tre fasi. Nella prima, di durata triennale, l'EDIS svolgerebbe una funzione di riassicurazione dei sistemi di garanzia nazionali, sia pure con alcune limitazioni e salvaguardie; si passerebbe poi a una fase di coassicurazione, nella quale l'EDIS diventerebbe un sistema a mutualizzazione progressiva e continuerebbero a trovare applicazione taluni limiti e tutele; infine, al termine del processo, dal 2024 l'EDIS assumerebbe direttamente i rischi dei DGS nazionali.

terminando in tal modo due livelli nel ricorso alle risorse per fronteggiare gli interventi.

Non sono previste, invece, modifiche al mandato dell'E-DIS che, anche nell'impostazione dell'ECON, rimarrebbe limitato al rimborso dei depositanti e al finanziamento della risoluzione. Resta aperta la questione dell'effettiva applicabilità, a livello nazionale, del mandato più ampio previsto dalla direttiva europea sui sistemi di garanzia, che include anche misure preventive e alternative al rimborso dei depositanti in caso di liquidazione. Occorrerebbe superare tale incongruenza.

Il recepimento delle direttive in Italia

Il processo di attuazione delle direttive europee sul risanamento e la risoluzione delle banche e sui sistemi di garanzia dei depositi è stato avviato con la legge di delegazione comunitaria del 2014 (176/2015), che ha dettato i criteri da seguire nell'emanazione dei provvedimenti attuativi. Il recepimento della BRRD si è concluso con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 16 novembre 2015 dei decreti legislativi n. 180 e n. 181, mentre l'iter della DGSD è stato completato a febbraio 2016 con il d.lgs. 30/2016, entrato in vigore l'8 marzo 2016.

Nel quadro del recepimento della BRRD, sono stati attribuiti alla Banca d'Italia le funzioni e i poteri di Autorità di risoluzione nazionale e, in sede di attuazione della DGSD, la stessa è stata definita quale Autorità di vigilanza nei confronti dei sistemi di garanzia dei depositi.

Il processo normativo in materia è stato completato con la revisione complessiva dello Statuto del Fondo e degli assetti organizzativi e operativi, realizzata attraverso l'approfondimento dei molteplici profili di cambiamento risultanti dal nuovo quadro regolamentare anche nell'ambito delle associazioni internazionali dei sistemi di garanzia dei depositi cui il Fondo partecipa attivamente.

La disciplina dell'intervento pubblico

Sotto il profilo delle innovazioni legislative in materia di gestione delle crisi bancarie, è intervenuto il decreto legge n. 237 del 23 dicembre 2016, recante misure urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio. Tale provvedimento ha disciplinato l'intervento straordinario dello Stato nelle seguenti forme: i) ricapitalizzazione precauzionale di banche (o capogruppo di gruppi bancari) che si trovino nella necessità di rafforzare il proprio patrimonio in esito a una prova di stress basata su uno scenario avverso; ii) concessione di garanzie su passività emesse da banche o su finanziamenti erogati alle medesime dalla Banca d'Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità (*Emergency Liquidity Assistance*- ELA).

Il Fondo di solidarietà

La legge di stabilità 2016 (legge 208 del 28 dicembre 2015), art. 1, commi 855-861, ha istituito il Fondo di solidarietà, al fine di provvedere all'erogazione di prestazioni per il ristoro degli investitori che detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle quattro banche^{XI}, alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 183 del 22 novembre 2015 che ne ha disposto la risoluzione. La gestione e l'alimentazione del Fondo di solidarietà sono state assegnate dalla legge al FITD.

Il decreto legge n. 59 del 3 maggio 2016, recante disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione, convertito nella legge del 30 giugno 2016, n. 119- pubblicata nella G.U. n.153 del 2 luglio 2016 e entrata in vigore il giorno successivo- ha disciplinato le modalità di accesso alla procedura di indennizzo forfettario.

La normativa prevede due distinte procedure per accedere al rimborso. Coloro che hanno acquistato le obbligazioni entro il 12 giugno 2014, data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale europea della BRRD, possono, alternativamente, accedere alla procedura di indennizzo forfettario o a quella arbitrale^{XII}. Coloro che, invece, hanno investito in obbligazioni successivamente a tale data possono rivolgersi alla sola procedura arbitrale.

La presentazione dell'istanza di indennizzo forfettario non consente il ricorso alla procedura arbitrale che, ove attivata, rende improcedibile l'istanza di indennizzo forfettario.

In ogni caso, l'art. 1, comma 860 della legge di Stabilità 2016 fa salvo il diritto al risarcimento del danno e precisa, altresì, che il Fondo di solidarietà è surrogato nel diritto dell'investitore al risarcimento del danno, nel limite dell'ammontare della prestazione corrisposta.

In particolare, sono legittimati a presentare l'istanza di erogazione dell'indennizzo^{XIII} gli investitori (qualificati

XI La Banca d'Italia, con provvedimento del 21 novembre 2015, approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 22 novembre 2015, ha disposto, ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 180/2015, l'avvio della risoluzione della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a., della Banca delle Marche S.p.a., della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.a. e della Cassa di risparmio della Provincia di Chieti S.p.a. e stabilito, ai sensi dell'art. 32, comma 2, del d.lgs. 180/2015, la decorrenza degli effetti del provvedimento di avvio della risoluzione dalle ore 22.00 del 22 novembre 2015. Contestualmente, sono state costituite quattro "banche ponte" ("Nuove Banche") cessionarie delle aziende delle Banche poste in risoluzione. In data 9 dicembre 2015, è stata disposta la sottoposizione delle quattro banche, in risoluzione dal 22 novembre 2015, a liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del d.lgs. 180/2015 e degli artt. 80 e ss. del Testo unico bancario.

XII In base alla previsione della legge di stabilità 2016, i rimborsi tramite procedura arbitrale devono essere disciplinati da appositi decreti ministeriali, che non sono stati ancora emanati.

XIII Ai sensi dell'art. 9, comma 3, della citata legge,

come la persona fisica, l'imprenditore individuale, anche agricolo, e il coltivatore diretto o il successore *mortis causa* di uno dei soggetti di cui sopra) che abbiano acquistato gli strumenti finanziari subordinati entro il 12 giugno 2014, nell'ambito di un comprovato rapporto negoziale diretto con la banca in liquidazione che li ha emessi, e che li detenevano al 22 novembre 2015, data della risoluzione delle Banche in liquidazione, al ricorrere di una delle condizioni di cui all'art. 9, comma 1, della Legge 119/2016 in materia di requisiti patrimoniali o reddituali^{XIV}.

Ai sensi dell'art. 9, comma 9 della Legge, il FITD è stato chiamato a verificare la completezza della documentazione e la sussistenza delle condizioni per l'accesso alla

l'importo dell'indennizzo è pari all'80 per cento del corrispettivo pagato per l'acquisto al netto degli oneri e delle spese direttamente connessi all'acquisto e della differenza, se positiva, tra il rendimento degli strumenti finanziari subordinati e il rendimento di mercato di un BTP in corso di emissione di durata finanziaria equivalente oppure il rendimento ricavato tramite interpolazione lineare di BTP in corso di emissione aventi durata finanziaria più vicina.

XIV I due requisiti citati, alternativi fra loro, sono i seguenti: a) patrimonio mobiliare di proprietà dell'investitore di valore inferiore a 100 mila euro al 31 dicembre 2015; b) ammontare del reddito complessivo dell'investitore ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche nell'anno 2014 inferiore a 35 mila euro.

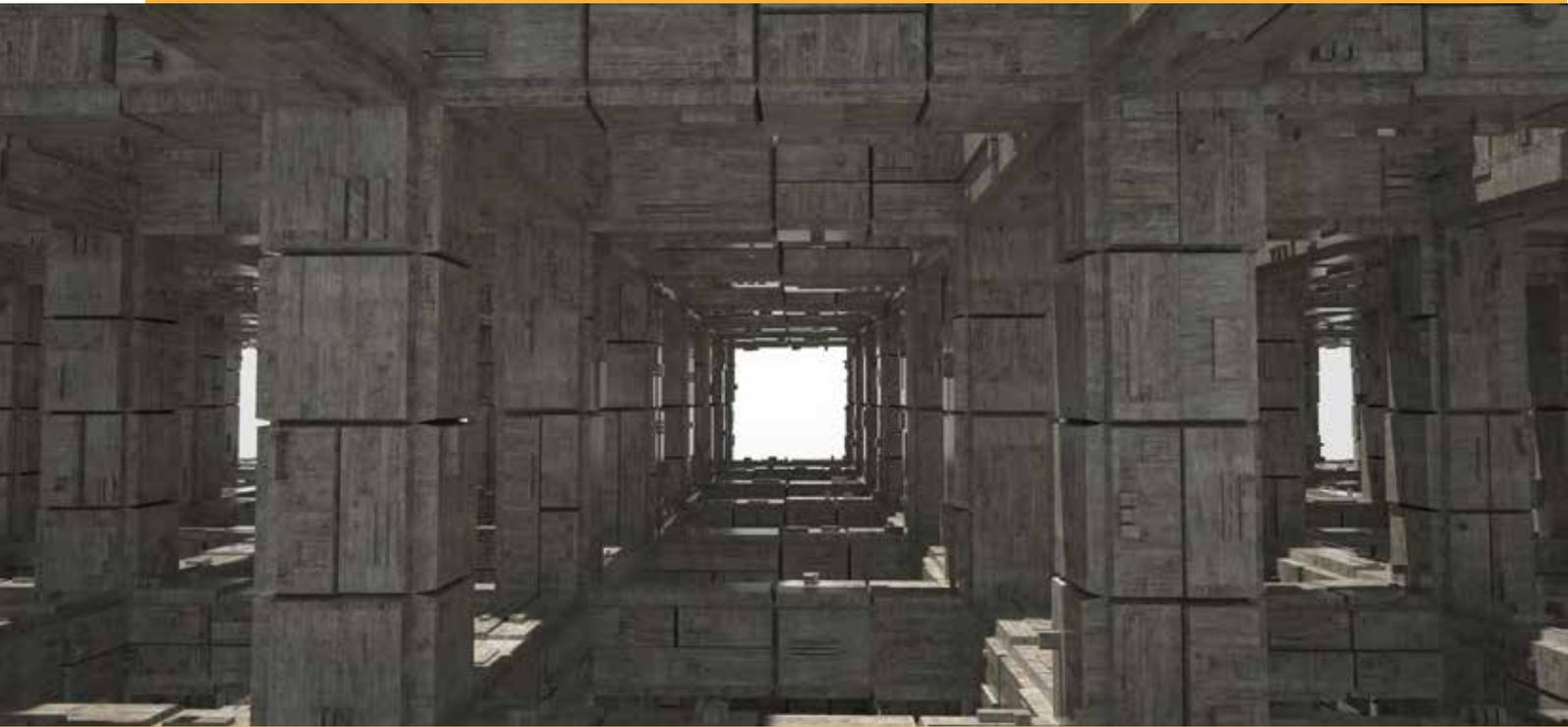
procedura di rimborso forfettario e, successivamente, a procedere al calcolo dell'importo dell'indennizzo, dando conseguentemente corso alla liquidazione.

Il termine per la presentazione al FITD dell'istanza, corredata dei documenti comprovanti i presupposti per accedere all'erogazione^{XV}, fissato in sei mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, è scaduto il 3 gennaio 2017.

La legge di conversione del decreto 237/2016, in corso di pubblicazione, ha riaperto i termini per la presentazione delle istanze ed esteso la platea degli investitori ammissibili alla procedura di rimborso forfettario.

XV L'investitore deve allegare all'istanza la documentazione relativa al contratto di acquisto delle obbligazioni, i moduli di sottoscrizione o l'ordine di acquisto, le attestazioni degli ordini eseguiti, una dichiarazione sulla consistenza del patrimonio mobiliare o sull'ammontare del reddito. La legge di conversione ha integrato la disciplina contenuta nel decreto legge 59/2016 con la previsione (art. 9, comma 8-bis) di un onere informativo a carico delle Banche in liquidazione e delle Nuove Banche, che sono tenute a consegnare all'investitore copia dei documenti necessari alla proposizione delle istanze entro 15 giorni dalla data della richiesta.

1.2 Le attività istituzionali e internazionali



1.2.1 Gli interventi

Dalla sua costituzione nel 1987 il FITD ha effettuato nel complesso 12 interventi a favore di banche in crisi: tra questi, un intervento nella cessione di attività e passività di una banca consorziata posta in liquidazione coatta amministra-

tiva è stato attuato nel corso del 2016 e cinque, tra quelli pregressi, presentano questioni tuttora pendenti, come di seguito rappresentato.

Gli interventi dell'anno

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCIE CALABRE, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 01.06.2016)

Il 2 marzo 2016 il Comitato di gestione del FITD ha deliberato un intervento a favore della Banca Popolare delle Province Calabre (BPPC), piccola banca operante in provincia di Catanzaro, in amministrazione straordinaria dall'8 agosto 2014.

L'intervento si è svolto nell'ambito dell'operazione di cessione delle attività e passività della BPPC, posta in liquidazione coatta amministrativa in data 1° giugno 2016, alla Banca Popolare di Bari, mediante copertura da parte del FITD dello sbilancio di cessione per 1,37 milioni di euro.

L'operazione ha previsto, tra l'altro, il riconoscimento al FITD dei realizzi, sino a concorrenza di quanto erogato, derivanti dall'azione di responsabilità civile avviata dal Commissario straordinario nei confronti dei soggetti responsabili del dissesto della banca.

Inoltre, lo Schema volontario del FITD ha rilasciato una garanzia a favore della Banca Popolare di Bari, escutibile nell'ipotesi in cui l'intervento del FITD non fosse stato ritenuto compatibile con la normativa europea sugli aiuti di Stato e ne fosse stata ordinata la restituzione.

Tale garanzia è venuta meno, poiché la Commissione europea ha comunicato di non ritenere l'operazione rilevante sotto il profilo degli aiuti di Stato.

Gli interventi degli anni precedenti, pendenti

C.R. PRATO, già in amministrazione straordinaria (D.M. 18.9.1988)

Il Fondo, nel 1989, ha effettuato un articolato intervento attraverso un aumento di capitale per lire 800 miliardi e il rilascio di una garanzia a fronte di perdite su crediti per lire 614 miliardi; nel 1992 la partecipazione è stata ceduta al Monte dei Paschi di Siena per lire 167 miliardi, con accollo, da parte della banca, dei rischi legati alla garanzia.

L'unico aspetto tuttora non definito riguarda una pretesa relativa alle spese legali reclamate nei confronti di MPS (beneficiario di una manleva del Fondo) in relazione alla causa di responsabilità verso gli ex amministratori, conclusasi con un recupero marginale. Nel 2016 è stata emessa una sentenza non definitiva favorevole a MPS.

BANCA DI GIRGENTI, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 14.08.1991)

La procedura, nell'ambito della quale è stata, a suo tempo, perfezionata la cessione di attività e passività al Credem, è ancora in essere per alcuni limitati aspetti connessi a controversie non definite.

Restano da valutare eventuali iniziative di recupero nei confronti degli ex amministratori, riconosciuti responsabili del dissesto della banca, in forza di una sentenza definitiva.

A latere della procedura, inoltre, sono in corso iniziative per la definizione della vicenda relativa alle fidejussioni a suo tempo rilasciate dalla Banca di Girgenti, in relazione a *commercial papers* di originari 9 miliardi di lire, costituiti in garanzia a favore della Banca del Sempione, a fronte di finanziamenti dalla stessa erogati.

Il Credem, subentrato nei relativi rischi alla Banca di Girgenti (con la manleva del Fondo), ha dovuto onorare tali impegni ad agosto 2000, corrispondendo alla Banca del Sempione - in forza di sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di Appello di Bologna - l'importo di lire 13,8 miliardi, comprensivi di interessi (per un controvalore di circa euro 7,15 milioni).

Il Fondo, nel 2001, ha riconosciuto al Credem il 50% di tale importo (circa euro 3,5 milioni), con riserva di successiva integrazione nell'ipotesi in cui il concordato - al quale nel frattempo il debitore aveva richiesto di essere ammesso - non avesse assegnato al Credem la quota prevista dalla procedura (50% del credito di rivalsa).

Il consistente contenzioso sviluppatosi negli anni in ordine alla legittimità della pretesa di Banca del Sempione ha prodotto sentenze fra loro contraddittorie, dalle quali emergono, fra l'altro, circostanze nuove che incidono sulla portata degli impegni di garanzia assunti dal Credem e dal Fondo.

Le parti interessate, in considerazione dell'estrema complessità, anche procedurale, delle questioni pendenti, hanno da tempo avviato negoziati volte all'individuazione di una soluzione transattiva volta a porre termine al notevole contenzioso in atto.

Nel corso del 2016 sono stati condivisi tra le parti i contenuti di un possibile accordo, approvato dagli Organi del Fondo. Per la formalizzazione di tale accordo, si è in attesa dell'adesione formale della procedura di concordato riguardante la debitrice principale, alla quale la Banca del Sempione riconoscerebbe un contributo alle spese legali.

BANCA VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 26.10.2010)

Il Commissario liquidatore ha ceduto le attività e le passività della Banca Valle D'Itria alla Banca Apulia. Il FITD ha coperto, nel corso del 2010, il deficit di cessione per un importo di euro 5 milioni. La procedura si è conclusa.

Nell'ambito dell'operazione di cessione è stato stabilito che sull'importo, al netto delle spese, che sarà realizzato a seguito dell'azione di responsabilità avviata dal Commissario, al Fondo competerà una quota del 90%.

Definite in via transattiva le posizioni con la Società di revisione e il Collegio Sindacale, è stata presentata una proposta di transazione per l'azione di responsabilità relativa agli ex amministratori, al Direttore generale e a dirigenti della banca per la somma complessiva di euro 1.300.000, cui non hanno aderito solo due ex dirigenti; gli Organi del Fondo hanno valutato favorevolmente tale proposta che è in corso di perfezionamento.

BANCA MB, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 6.5.2011)

Il Fondo, nel quadro del piano finalizzato a un ordinato processo di liquidazione della Banca, nel 2011 ha erogato un intervento di 40 milioni di euro, commisurato all'ammontare dei depositi protetti; in considerazione delle previsioni di realizzo degli attivi e dell'ammontare delle passività, il Fondo non si è insinuato al passivo della procedura per l'importo corrisposto.

A seguito degli aggiornamenti forniti dal Commissario liquidatore in ordine alla situazione della procedura, è emerso che, sulla base della positiva evoluzione del complesso contenzioso gestito dalla liquidazione, potrebbero presentarsi prospettive di parziale ristoro a favore del Fondo.

Pertanto, è stata presentata istanza di insinuazione tardiva al passivo della procedura per l'importo relativo all'intervento a suo tempo erogato. Con sentenza n. 708/2016 del 19 gennaio 2016, è stata accolta integralmente la domanda del Fondo, ammettendo lo stesso al passivo per la somma di euro 40 milioni in via postergata e, quindi, subordinatamente al soddisfacimento della restante massa passiva, compresi i creditori ugualmente postergati.

BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 16.07.2012)

Il Fondo ha realizzato un intervento di rimborso dei depositanti per complessivi 73,9 milioni di euro, surrogandosi nei relativi diritti verso la procedura, ai sensi dell'art. 98 bis, comma 8, del TUB.

Nel corso del 2016 sono stati rimborsati i creditori privilegiati al 100% ed è stato effettuato un riparto parziale nei confronti dei creditori chirografari nella misura del 12,55%, di cui 9,4 milioni a favore del FITD.

Le possibilità di ulteriori recuperi per il Fondo, in sede di riparto, sono condizionate all'esito di alcuni giudizi avviati nei confronti della procedura per il riconoscimento di pretese degli aventi titolo, a fronte dei quali i Commissari hanno effettuato accertamenti.

Dopo aver rigettato precedenti proposte di concordato da parte di terzi, i Commissari hanno ora fatto presente di avere ricevuto nuove manifestazioni di interesse da parte di possibili assuntori di un concordato, riservandosi di effettuare una valutazione di tali proposte, da sottoporre al Comitato di Sorveglianza e alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 93 del TUB.

Si continuerà a seguire da vicino l'evoluzione della procedura, con particolare riferimento all'ipotesi di concordato e alla sua convenienza per il Fondo rispetto allo svolgimento ordinario di essa e ai conseguenti riparti di liquidazione.

L'evoluzione degli interventi dal 1987 ad oggi

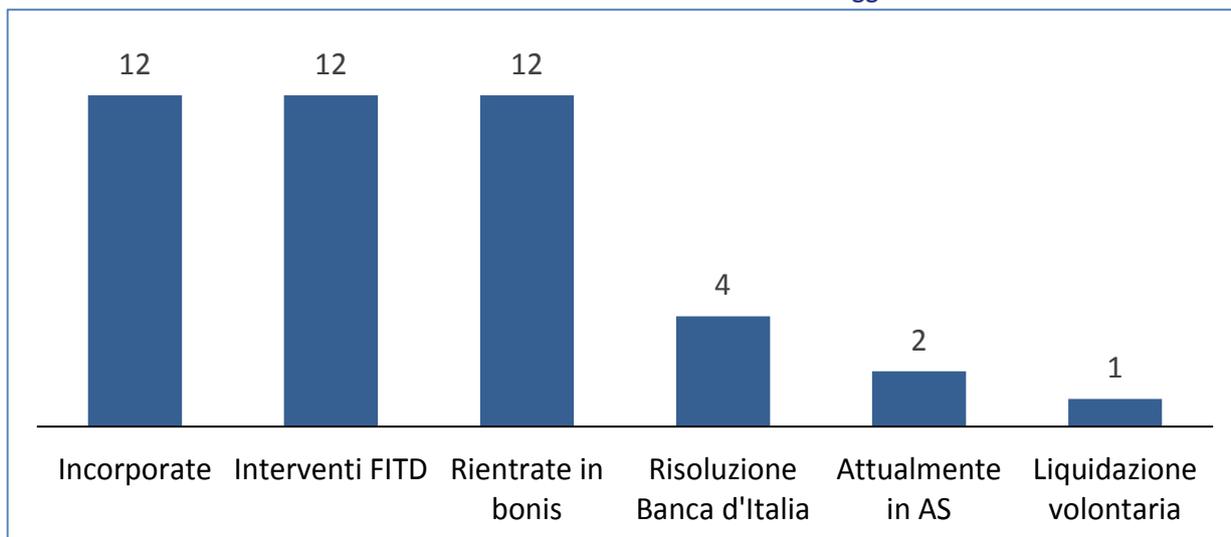
Dal 1987 - anno di costituzione del Fondo - ad oggi sono stati emanati dalla Banca d'Italia 43 provvedimenti di amministrazione straordinaria nei confronti di banche consorziate.

Delle 43 procedure, 12 (27,9%) si sono chiuse con un intervento del FITD, 12 attraverso processi di concentrazione aziendale, 12 con la restituzione delle banche alla gestione ordinaria; in 4 casi (9,3%) le banche sono state sottoposte a risoluzione; infine, in un caso (2,3%) è stata avviata una procedura di liquidazione volontaria (cfr. grafico 1).

Al 31 dicembre 2016, le banche in amministrazione straordinaria sono 2 (4,7% del totale).

Dei 12 interventi del FITD, 7 sono stati erogati nell'ambito di operazioni di cessione di attività e passività di banche in liquidazione coatta, 2 con rimborso dei depositanti e 3 con interventi di sostegno.

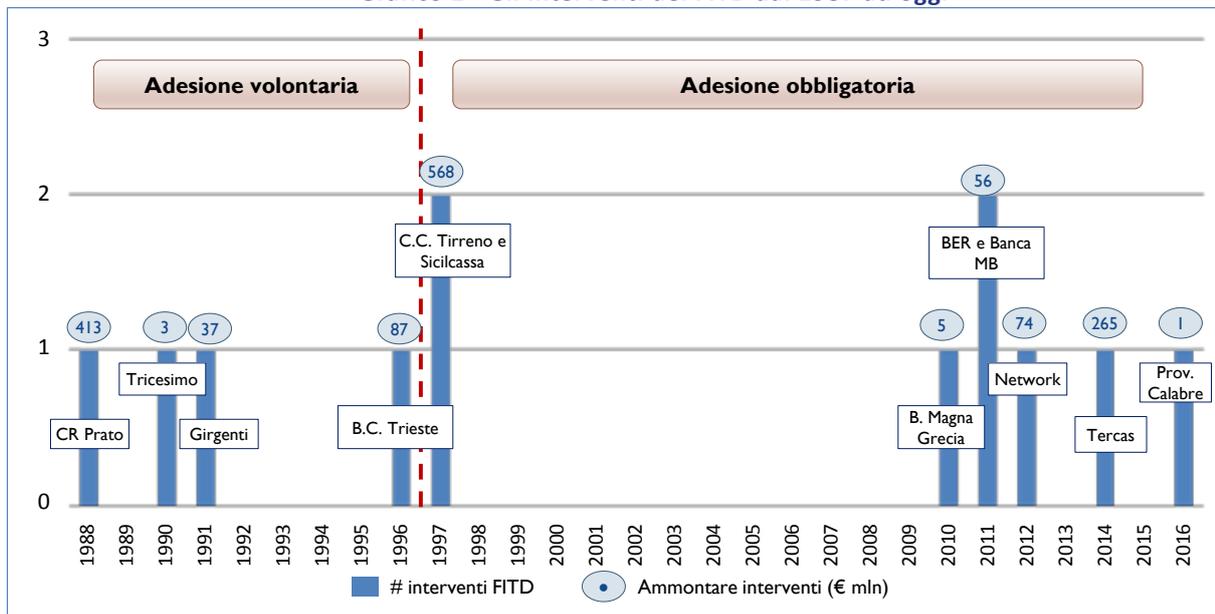
Grafico 1 - Esito delle A.S. - dal 1987 ad oggi



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

L'esborso complessivo per il FITD è stato pari a circa 1,5 miliardi di euro nei 12 interventi, di cui 6 sono stati erogati nel periodo 2010-2016 (0,4 miliardi di euro) e 6 tra il 1988 e il 1997 per un ammontare di circa 1,1 miliardi di euro (cfr. grafico 2).

Grafico 2 - Gli interventi del FITD dal 1987 ad oggi



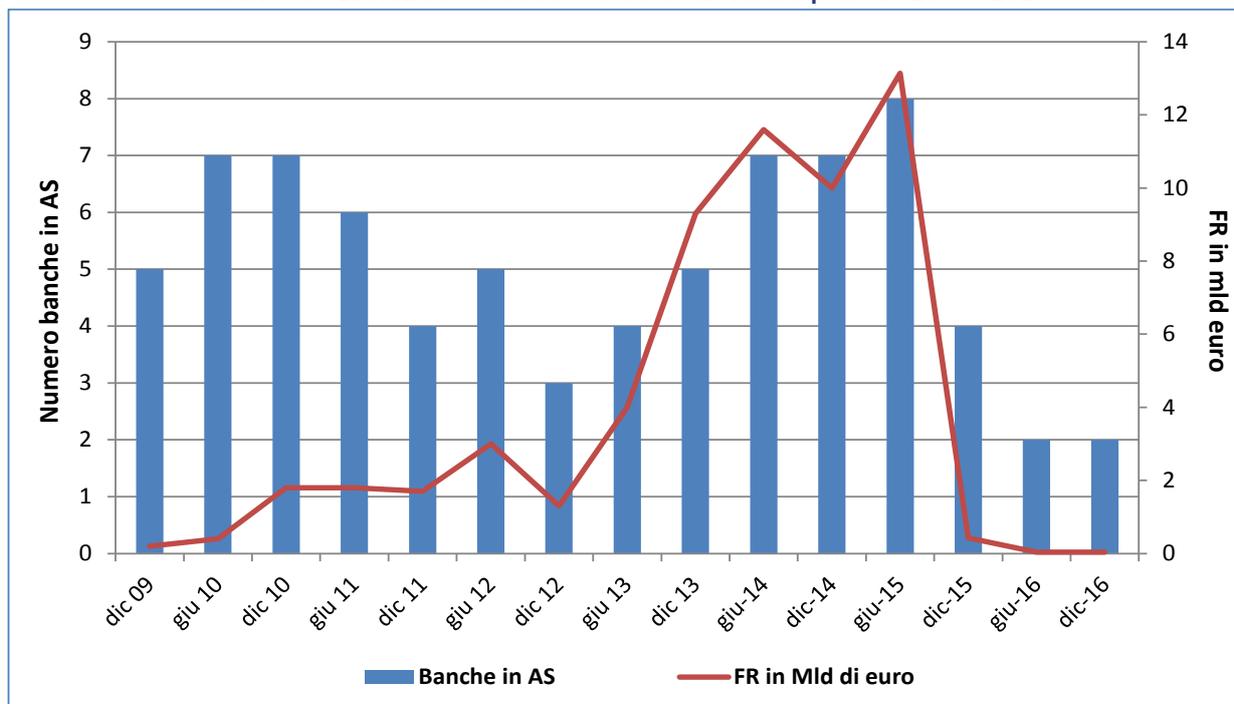
Fonte: elaborazioni su dati FITD.

Il grafico 3 evidenzia l'andamento del numero di banche in amministrazione straordinaria e dei relativi fondi rimborsabili (FR, o anche depositi protetti) nel periodo 2009-2016.

Come si può osservare, a partire dal dicembre 2012 l'am-

montare dei fondi rimborsabili delle banche in amministrazione straordinaria si è incrementato sensibilmente, in conseguenza dell'aumento delle crisi di banche di dimensioni più rilevanti, per poi diminuire in modo significativo da giugno 2015.

Grafico 3 - Evoluzione delle AS e dei relativi FR nel periodo 2009 - 2016



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

1.2.2 La riforma dello Statuto attuata nel 2016

Lo Statuto del FITD è stato sottoposto a una prima revisione già nel 2015, ai fini dell'adozione del nuovo meccanismo di finanziamento previsto dalla direttiva 2014/49/UE, nelle more della definizione dei relativi provvedimenti attuativi, nel presupposto della piena continuità giuridica, organizzativa e operativa del Fondo; è stata, inoltre, introdotta la funzione di revisione legale dei conti. Tali modifiche sono state approvate dall'Assemblea straordinaria delle Consorziato il 26 novembre 2015.

Nel primo semestre del 2016, dopo un'attenta attività di ricognizione delle nuove norme e molteplici interlocuzioni con la Vigilanza per la definizione di taluni aspetti più complessi, il nuovo Statuto è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria del FITD del 25 luglio 2016 e approvato dalla Banca d'Italia; successivamente, si è provveduto alla pubblicazione nella sezione normativa del sito web del Fondo.

Contemporaneamente sono state avviate e portate a compimento numerose iniziative di implementazione dei molteplici profili innovativi derivanti dalla nuova disciplina. In particolare, si evidenziano: l'emanazione delle istruzioni alle Consorziato per la produzione della posizione aggregata per depositante nel mese di luglio, unitamente alla procedura per il rimborso; il completamento in ambito EFDI del *Multilateral cooperation framework* per il rimborso *cross-border*, in linea con gli orientamenti emanati in materia dall'EBA, cui il FITD ha aderito a settembre 2016; la prosecuzione dell'attività finalizzata all'introduzione, in conformità alle *guidelines* dell'EBA, di un nuovo modello di indicatori per la correzione delle contribuzioni in base al rischio.

È stata modificata la struttura del testo statutario, attraverso l'eliminazione dell'Appendice e la riorganizzazione del Regolamento, adesso denominato "Regolamento sul funzionamento degli Organi". È stata prevista, altresì, la predisposizione di appositi Regolamenti di rango secondario su determinate materie, la cui approvazione è stata attribuita al Consiglio. Inoltre, a seguito dell'introduzione del Titolo II, in cui è confluita in modo più organico la regolamentazione riferita allo Schema volontario di intervento, le norme afferenti lo schema obbligatorio sono state ricondotte nell'ambito del Titolo I.

In particolare, nel "Regolamento sull'adesione delle banche al FITD" sono confluite alcune delle norme in precedenza contenute nel Regolamento, mentre il "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD" sostituisce l'Appendice allo Statuto e recepisce il nuovo modello di calcolo delle contribuzioni, allineato agli Orientamenti emanati dall'EBA in materia (Cfr. paragrafo 1.2.4).

Le modifiche apportate al Titolo I riguardano:

- i** la governance del Fondo, ossia la composizione, il funzionamento e le competenze degli Organi, rinviando, relativamente agli aspetti operativi, al citato "Regolamento sul funzionamento degli Organi", che costituisce parte integrante dello Statuto, al pari del vecchio Regolamento;
- ii** il meccanismo di finanziamento, introdotto con la riforma di novembre 2015, e successivamente modificato ai soli fini di adeguamento al decreto¹. Nelle nuove disposizioni è confluita la disciplina riferita al calcolo delle quote di contribuzione ordinaria, straordinaria, aggiuntiva e per il funzionamento, ivi comprese alcune disposizioni prima contenute nell'Appendice, che si è ritenuto opportuno elevare a rango statutario;
- iii** gli obblighi di segnalazione delle banche consorziate, attraverso una formulazione più ampia e completa, nella quale sono state introdotte anche le regole sulla posizione aggregata per depositante (SCV- *Single Customer View*);
- iv** gli interventi del FITD, la cui configurazione recepisce la distinzione, propria della direttiva e ripresa dal decreto attuativo, tra interventi obbligatori e interventi facoltativi. In particolare, lo Statuto prevede (art. 32): il rimborso dei depositanti e l'intervento per contribuire al finanziamento della risoluzione, quali interventi obbligatori, e gli interventi in operazioni di cessione di attività e passività- in linea con il passato- e quelli alternativi volti a superare lo stato di dissesto o rischio di dissesto di una consorzio;

¹ In particolare, per quanto riguarda la terminologia utilizzata, la nozione di "dotazione finanziaria", introdotta dal d.lgs. 30/2016, si sostituisce a quella di "risorse finanziarie disponibili".

- v la cooperazione tra sistemi di garanzia dei depositanti, ossia le modalità di rimborso applicabili alle succursali di banche comunitarie operanti in Italia (e a quelle di banche italiane operanti in altri paesi comunitari, per le quali il Fondo impartisce istruzioni al sistema di garanzia del paese ospitante), nonché la concessione di prestiti tra sistemi di garanzia dei depositanti;
- vi gli obblighi informativi da fornire ai depositanti, anche tramite il sito web del Fondo, nonché quelli del Fondo nei confronti della Banca d'Italia, aventi a oggetto l'importo totale dei depositi protetti e l'ammontare della dotazione finanziaria disponibile al 31 dicembre dell'anno precedente e gli atti e gli eventi di maggior rilievo relativi alla propria attività.

1.2.3 L'introduzione dello Schema volontario di intervento

Allo scopo di disporre di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie, anche in risposta ai vincoli e alle limitazioni imposti dalla Commissione europea in materia di aiuti di Stato riferiti agli interventi dei sistemi di garanzia dei depositi, il FITD ha dato vita a uno schema alternativo, a carattere volontario^I.

Come noto, infatti, la Commissione europea, mentre ha assunto una posizione negativa rispetto all'utilizzo delle contribuzioni obbligatorie in interventi di sostegno^{II}, culminato nella decisione assunta sul caso Tercas, peraltro verso ha sostenuto che operazioni effettuate dal FITD su base volontaria e con fondi privati, mediante uno schema costituito anche al suo interno, non solleverebbero obiezioni sotto il profilo degli aiuti di Stato.

Lo Schema è stato introdotto integrando lo Statuto del FITD in occasione dell'Assemblea straordinaria delle Consorziato del 26 novembre 2015.

L'iniziativa in discorso è stata inizialmente concepita per realizzare gli interventi di sostegno deliberati, ai sensi dell'allora vigente Statuto, a favore di banche in amministrazione straordinaria (ivi comprese le 4 banche poi andate in risoluzione) e per dare soluzione alla vicenda riguardante Banca Tercas.

Lo Schema volontario è stato costituito con la partecipazione della quasi totalità delle banche consorziate (92,1%), rappresentanti il 99,6% dei depositi protetti^{III}.

I Schemi volontari per la soluzione delle crisi bancarie sono da tempo operanti anche in altri Paesi europei (Germania e Austria), con ampie capacità di intervento.

II Tale posizione in materia di interventi del FITD ne ha di fatto confinato l'operatività principalmente, se non esclusivamente, al rimborso dei depositanti di banche in liquidazione coatta amministrativa, con riflessi negativi sulla capacità del settore bancario di dare soluzione alle crisi aziendali.

III Alla data del 23 gennaio 2017, in esito ad alcuni processi di aggregazione e per effetto di 3 recessi verificatisi a seguito delle delibere assembleari di ricostituzione della dotazione finanziaria, le banche aderenti allo Schema volontario sono 167, rappresentanti il 97,57% dei depositi protetti.

1.2.4 L'attuazione dei progetti nel 2016

La posizione aggregata per depositante

In linea con le previsioni della DGSD, il decreto legislativo 30/2016 ha confermato il limite di rimborso in 100.000 euro per depositante e per banca e ridotto i tempi per il rimborso a 7 giorni lavorativi, consentendo altresì la possibilità di avvalersi di un periodo transitorio di riduzione graduale fino al 31 dicembre 2023. Al riguardo, con la riforma statutaria di luglio 2016, il FITD ha assunto la determinazione di rendere subito operativo il termine di 7 giorni lavorativi, a decorrere dalla data in cui si producono gli effetti del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa.

Le banche consorziate al FITD, in caso di rimborso dei depositanti, devono essere in grado di produrre un flusso informativo con le posizioni aggregate per depositante (*Single Customer View - SCV*) in tempi rapidi, coerentemente con l'esigenza di rispettare i nuovi termini.

A tal fine, il Fondo ha condotto un'attenta analisi¹, con il supporto dei tecnici delle banche e attraverso la consultazione condotta con le Consorziato, organizzando altresì alcuni incontri per la disamina delle aree di criticità connesse all'implementazione operativa della SCV; ciò al fine di porre in essere una dettagliata procedura di rimborso, in cui siano pianificate le attività dei vari soggetti coinvolti nel processo e di fornire precise istruzioni operative per disciplinare, sulla base di regole standard e di un tracciato uniforme, la segnalazione della SCV al FITD.

Il 15 luglio 2016 sono state pubblicate, nell'area riservata del sito del Fondo, le *Istruzioni per le consorziate*, la *Procedura per il rimborso dei depositanti* e i *Tracciati* informatici. A questi ultimi, in particolare, sono stati apportati alcuni aggiornamenti per recepire le osservazioni ricevute durante la fase di sviluppo dei sistemi informativi dedicati alla SCV da parte delle banche.

Gli indicatori e le contribuzioni risk-based

Ai sensi dell'art. 96.2, comma 2 del TUB, per costituire la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi, le banche aderenti versano contributi proporzionati all'ammontare dei propri depositi protetti; ai fini della correzione di tali contributi, i sistemi di garanzia possono avvalersi di propri metodi interni di valutazione del rischio, che devono essere conformi alla metodologia definita dalle linee guida emanate dall'EBA il 28 maggio 2015 e sono soggetti ad approvazione della Banca d'Italia.

Avviato a fine 2014, il progetto di revisione del modello di calcolo delle contribuzioni *risk-based* è stato sviluppato nel corso del 2015 e del 2016 realizzando tre studi di impatto, allo scopo di valutare le implicazioni sulle Consorziato delle modifiche del sistema di valutazione dei rischi.

Gli studi di impatto hanno consentito di definire il modello da adottare, il quale è stato descritto in dettaglio nella relazione presentata a gennaio 2017 alla Banca d'Italia, a corredo dell'istanza per l'approvazione finale del modello. La versione conclusiva del modello è stata, altresì, condivisa con il gruppo di supporto composto da esperti di banche consorziate.

Ai sensi dell'art. 24, comma 5, dello Statuto, la metodologia interna per la valutazione del rischio ai fini del calcolo delle contribuzioni è stata disciplinata da un apposito e autonomo Regolamento. In conformità a tale disposizione, è stato predisposto il "*Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD*". Posto in consultazione presso tutte le Consorziato e raccolte le indicazioni, il Regolamento è stato approvato dal Consiglio nella riunione del 20 dicembre 2016.

¹ Tale analisi, già avviata nel 2015, è proseguita nel primo semestre del 2016. In particolare, per andare incontro a esigenze operative rappresentate dalle banche, nel rispetto della tempistica dei 7 giorni lavorativi, è stato ritenuto possibile dedicare i primi 5 giorni all'elaborazione e all'invio al Fondo del flusso informativo contenente le posizioni aggregate per depositante; detto invio sarà comprensivo delle somme rimborsabili in 7 giorni, ossia al netto delle fattispecie rimborsabili in una fase successiva (interessi, assegni circolari, saldi temporanei elevati - c.d. Temporary High Balance o THB - posizioni che presentano una qualsiasi passività nei confronti della banca in liquidazione, a eccezione della sola passività legata alle carte di credito).

Le caratteristiche salienti del nuovo modello di rischio del FITD sono le seguenti:

- i** si prevedono 11 indicatori di rischio;
- ii** la determinazione delle soglie e dei relativi punteggi è stata realizzata con il metodo EBA “*buckets*” che ricalca, nella sostanza, la metodologia già in uso presso il FITD;
- iii** la correzione delle contribuzioni per il rischio è stata effettuata in linea con il criterio “progressivo” suggerito dall’EBA (“*sliding*”);
- iv** il range (teorico) dei coefficienti di correzione varia dal 75% al 150%.

Il nuovo sito internet

Il nuovo sito del Fondo, progettato e sviluppato nel corso del 2015, è stato pubblicato durante il primo trimestre del 2016. Rinnovato completamente sotto la veste grafica e strutturale, si adatta alle più recenti esigenze di accessibilità e navigabilità.

Nel corso dell’anno sono stati effettuati diversi aggiornamenti e introdotte nuove sezioni, riguardanti in particolare lo Schema volontario di intervento e il Fondo di solidarietà.

L’adeguamento alla normativa sulla *privacy*

Il decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 disciplina la gestione delle banche dati da utilizzare a fini professionali. I dati personali, oggetto di trattamento, devono essere custoditi in modo da ridurre al minimo i rischi di illecito accesso, distruzione o perdita attraverso idonee misure di sicurezza, costituite da tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi posti in essere per garantirne protezione e riservatezza.

Per ottemperare alle previsioni normative in materia di protezione dei dati personali, è stato avviato, nel corso dell’anno, un percorso di approfondimento e individuazione delle procedure in uso, finalizzato al più completo rispetto della tutela delle informazioni personali, durante qualunque operazione o complesso di operazioni, svolte con o senza l’ausilio di mezzi elettronici, concernenti la gestione dei dati.

In particolare, a partire da giugno 2016, è stata intrapresa una fase di raccolta delle principali informazioni, ricavate direttamente dal personale del Fondo anche attraverso appositi questionari. Le informazioni sono confluite in un documento di base, che evidenzia le potenziali criticità e le azioni da condurre per accrescere il grado di sicurezza e di tutela.

L’adeguamento alla normativa sulla *privacy*, comportante anche l’individuazione delle varie figure legate al trattamento dei dati^{II}, verrà completata con l’ausilio del consulente esterno della *privacy* nei primi mesi del 2017.

II L’attuale normativa prevede diverse figure legate al trattamento dati, tra cui: i) il titolare, inteso come il soggetto cui competono le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento di dati personali, ai profili di sicurezza e agli strumenti utilizzati, tenuto ad adottare ogni misura di sicurezza idonea a ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita, accesso non autorizzato o trattamento dei dati personali non consentito o non conforme alla finalità della raccolta; ii) gli incaricati al trattamento; iii) le figure responsabili; iv) gli amministratori di sistema.

La revisione legale dei conti

Tenuto conto delle maggiori complessità che già caratterizzavano l'attività del Fondo, il bilancio 2015 è stato sottoposto a revisione contabile, a titolo volontario. Successivamente, si è dato corso ad una gara competitiva cui hanno partecipato tre primarie Società del settore; la società *Deloitte & Touche* è risultata aggiudicataria, per il triennio 2016/2018, della funzione di revisione legale dei conti del FITD; il relativo incarico è stato conferito dall'Assemblea ordinaria delle Consorziato tenutasi in data 30 marzo 2016, sulla base di una proposta motivata del Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 30, comma 1, dello Statuto e dell'art. 96-bis.3, comma 1, lett. e) del TUB.

1.2.5 L'attività internazionale

Nel corso dell'anno si è registrato un rilevante incremento dell'attività internazionale del FITD, per effetto della partecipazione attiva alle Associazioni internazionali: l'*European Forum of Deposit Insurers* (EFDI) e l'*International Association of Deposit Insurers* (IADI).

L'EFDI

Il FITD aderisce dal 2002 all'EFDI^I, Associazione europea dei sistemi di garanzia dei depositi, i cui obiettivi sono la promozione della cooperazione tra gli aderenti, la condivisione di informazioni e di *best practices* e il concorso alla stabilità dei sistemi finanziari.

Molteplici sono state le occasioni di incontro organizzate dall'EFDI nel corso del 2016^{II}.

Inoltre, tra i progetti e le iniziative dell'Associazione, si rilevano, in particolare:

- il *Banking Union Working Group* (BUWG)^{III}, costituito nel 2015 con lo scopo di approfondire le tematiche connesse all'Unione Bancaria europea e coordinato dal Presidente del FITD, ha formulato osservazioni sulla proposta della Commissione Europea relativa alla creazione di un sistema unico di garanzia dei depositi in Europa (EDIS). Tali osservazioni, dopo l'approvazione dell'*EU Committee* dell'EFDI, sono state ufficialmente divulgate alle Autorità europee per rendere nota la posizione dell'Associazione sulla tematica in questione ("*EFDI Preliminary views on EDIS*" - aprile 2016). L'attività del BUWG è ripresa dopo l'incontro tenutosi a Roma il 16 dicembre 2016, allo scopo di analizzare la proposta di risoluzione del Comitato ECON del Parlamento Europeo, volta ad apportare modifiche alla proposta della Commissione Europea. Nel corso del prossimo anno il BUWG avrà cura di seguire gli sviluppi legislativi sull'EDIS e il dibattito tra le Autorità europee;
- il progetto *Home/Host Cooperation* (H2C), avviato

a settembre 2014 su iniziativa del Fondo di Garanzia dei Depositi francese, cui il FITD ha attivamente partecipato, insieme agli altri DGS europei. Il progetto è stato perfezionato attraverso l'elaborazione del *Multilateral Cooperation framework*, basato su un accordo multilaterale tra DGS che identifica tutti gli aspetti relativi alla cooperazione in caso di rimborso transfrontaliero. Il Presidente dell'Autorità Bancaria Europea ha ufficialmente riconosciuto, con lettera indirizzata al Presidente dell'EFDI^{IV}, la conformità del *Multilateral Cooperation Agreement* dell'EFDI alle linee guida divulgate dall'EBA sulla cooperazione transfrontaliera. All'*Annual Meeting* dell'EFDI, tenutosi a Vilnius a settembre 2016, il FITD ha ufficialmente aderito al *Multilateral Cooperation Agreement* insieme ad altri DGS. Ulteriori sottoscrizioni si sono registrate in occasione di successivi incontri organizzati dall'Associazione, con un aumento costante delle adesioni^V;

- Il gruppo di lavoro EFDI per la revisione dello Statuto dell'Associazione (*Steering Group*), prossimo alla conclusione; a breve verrà indetta un'Assemblea Straordinaria per l'approvazione del nuovo Statuto. In particolare, saranno apportate modifiche alla *governance* allo scopo di attribuire un maggior peso decisionale ai DGS dell'UE.

^I L'EFDI rappresenta 56 sistemi di garanzia dei depositi e 44 paesi di area europea.

^{II} Eventi EFDI del 2016: *EU Committee meeting*: 25 febbraio, Pilsen- Repubblica Ceca; *Home-Host Cooperation meeting*: 11- 12 aprile, Parigi; *Public Relation Committee meeting*: 13 giugno, Londra; *EU Committee meeting*: 23 giugno, Vienna; *EFDI Annual Meeting & International Conference*: 28 settembre- 1 ottobre, Vilnius- Lituania; *Steering Group meeting*: 14 novembre, Parigi; *EU Committee meeting*: 17 novembre, Londra; *Public Relation Committee meeting*: 2 dicembre, Budapest.

^{III} Al gruppo partecipano i paesi facenti parte dell'*European Union Committee* dell'EFDI (EU Committee- Art. 31 Statuto EFDI) costituito dai sistemi di garanzia dei depositi dei 28 paesi comunitari (43 DGS). Il Comitato si riunisce almeno 3 volte l'anno per discutere temi relativi alla legislazione europea.

^{IV} Lettera del Presidente dell'EBA Andrea Enria del 21/06/2016- EBA/2016/D/760.

^V I DGS europei firmatari dell'accordo al 31/12/2016 sono 14: Austria- Einlagensicherung; Bulgaria – BDIF; Repubblica Ceca- GSFT; Francia- FGDR; Germania- BVR; Germania- EdB; Grecia- TEKE; Ungheria- NDIF; Italia- FITD; Malta- FSA; Polonia- BFG; Romania- FGDB; Slovacchia- FOV; Gran Bretagna- FSCS. Inoltre, 3 DGS firmeranno l'accordo a breve: Islanda - TIF; Liechtenstein- EAS; Norvegia- Sikringsfond.

Lo IADI

Il FITD ha aderito nel 2010 allo IADI, organizzazione mondiale dei sistemi di garanzia dei depositi. I membri dello IADI sono suddivisi per aree geografiche e il FITD partecipa all'European Regional Committee (ERC), che si riunisce almeno una volta l'anno per discutere tematiche regionali comuni.

Lo IADI ha organizzato vari eventi nel corso dell'anno, cui i vertici e i rappresentanti del Fondo hanno partecipato attivamente¹.

e, attraverso esperienze concrete nell'ambito di valutazioni di conformità ai principi, sono state evidenziate talune criticità;

- una conferenza internazionale su "Preventing and Resolving Bank Crises in the European Banking Union and Depositor Protection", con relatori rappresentanti di istituzioni europee (Autorità Bancaria Europea, Single Resolution Board, Banca Centrale Europea), autorità di risoluzione nazionali e banche centrali; nell'occasione, esponenti di banche e DGS europei hanno approfondito le tematiche relative alla prevenzione e alla risoluzione delle crisi bancarie in Europa, nelle loro diverse funzioni e prospettive.



Da febbraio 2015 il Direttore Generale del FITD è anche Presidente dell'ERC.

L'ERC Annual Meeting del 2016 è stato organizzato dal FITD a Torino (11-12 febbraio 2016). Negli stessi giorni si sono altresì tenuti:

- un Workshop sui Core Principles^{II} (CP) dello IADI e sull'Handbook, nel quale i relatori hanno esaminato la metodologia applicativa dei CP illustrata nell'Handbook

^I Eventi IADI: 47th EXCO Meeting, Research and Guidance Subcommittee Meetings, Standing Committee Meetings, 7-9 marzo 2016, Basilea; 48th EXCO Meeting and International ERC Conference "Diversity and harmonization of Deposit Insurance", 23-27 maggio, Parigi; 49th EXCO Meeting, 22 settembre, Basilea; IADI Annual Meeting, 50th EXCO Meeting and International conference, 23-28 ottobre, Seoul; FSI-IADI Conference on Bank Resolution, Crisis Management and Deposit Insurance Issues, 6-8 dicembre, Basilea.

^{II} I Core Principles sono stati emanati nel 2009 dallo IADI congiuntamente con il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. I CP sono delle linee guida o principi fondamentali per la costituzione e l'operatività dei DGS e il consolidamento di quelli già esistenti. Alla luce delle problematiche emerse durante la crisi finanziaria, i CP sono stati revisionati e a fine novembre 2014 sono stati presentati al Financial Stability Board per la loro possibile inclusione nel Compendium dei Key International Standards sulla stabilità finanziaria.

Due gruppi di lavoro, costituiti nel 2015 in seno all'ERC, hanno esaminato le seguenti tematiche: 1) confronto tra la direttiva europea sui sistemi di garanzia e i Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems; 2) ruolo dei DGS nelle crisi bancarie e disciplina sugli aiuti di Stato. Nel corso del 2016, il FITD ha presieduto e coordinato l'attività dei due gruppi di lavoro promuovendo anche indagini internazionali. I Paper predisposti dai due gruppi di lavoro sono stati inviati a tutti i membri ERC con la richiesta di commenti. Nell'incontro di Seoul (25 ottobre 2016), in occasione dell'Annual Meeting dello IADI, i Paper sono stati ulteriormente esaminati dai membri ERC; l'analisi dei due gruppi di lavoro si è conclusa a dicembre 2016 e, successivamente, i Paper verranno ufficialmente approvati dallo IADI.

Nel 2016 il FITD ha partecipato ad altri gruppi di lavoro (Standing Committees e Working Group) dello IADI, tra cui: i) Subcommittee on Resolution Issues for Financial Cooperatives, che analizza, a livello mondiale, i diversi aspetti della risoluzione negli istituti di credito cooperativi; ii) Membership and Communication Committee, che esamina le richieste di adesione all'associazione e collabora con il segretaria-

to nella promozione della comunicazione tra i membri dello IADI e anche al di fuori dell'associazione; iii) *Subcommittee on Deposit Insurance Fund Target Ratio*, con il compito di osservare i target ratio dei DGS a livello mondiale e di definire delle soglie ottimali in relazione alle diverse condizioni socio-economiche.

All'incontro dell'*Executive Council (EXCO)* dello IADI tenutosi a maggio a Parigi è stata approvata una nuova *governance* dell'Associazione: l'EXCO avrà un ruolo decisionale di carattere strategico, mentre l'elaborazione delle strategie e delle *policy* sarà condotta dai Council Committee, che con la collaborazione dei *Technical Committees*, sostituiranno gli attuali *Standing Committee e i Working Group*.

La partecipazione del FITD a questi nuovi gruppi verrà valutata nel corso del 2017, quando il nuovo assetto di *governance* dell'Associazione verrà perfezionato.

Gli altri rapporti internazionali

Il FITD ha partecipato ad altri meeting internazionali.

In particolare, dal 29 giugno al 1 luglio a San Pietroburgo, il Direttore Generale del FITD ha partecipato al 25° congresso finanziario internazionale- "*The Future of Financial Markets*", organizzato dalla Banca Centrale russa, con un intervento nel *panel "Restructuring financial institutions: objectives, methodologies, and the role of the state and market players"*; il 9 settembre a Cambridge, il Direttore Generale ha partecipato anche all'*International Symposium* nella Sessione "*DGS Core Principles & Resolution Conference*" coordinando il *panel "DGS and Resolution of banks - Current issues"*.

Inoltre, l'11 marzo una delegazione del Fondo di garanzia dei depositi giapponese ha visitato il FITD per conoscerne il funzionamento e in generale le peculiarità del sistema europeo.

Infine, dal 17 al 19 ottobre il FITD ha accolto presso i propri uffici un rappresentante del sistema di garanzia del Kosovo per un "*training course*" sul sistema di contribuzioni *risk-based* del FITD.

1.3 La gestione del Fondo di solidarietà



Nel secondo semestre del 2016, dopo un'impegnativa fase di preparazione, dovuta alla natura innovativa dell'attività nonché alla sua estraneità al profilo istituzionale e operativo del Fondo, è stata avviata l'attività di gestione del Fondo di solidarietà.

Numerose iniziative sono state realizzate sotto i profili organizzativo, amministrativo e operativo, nonché per l'aprontamento dell'infrastruttura informatica di supporto. Sono stati introdotti controlli a più livelli riguardanti tutte le fasi del processo, dalla ricezione delle istanze di rimborso, alla loro istruttoria e infine alla liquidazione. Si è, altresì, reso necessario un rilevante rafforzamento temporaneo dell'organico, nei termini dettagliati più avanti.

Sono stati sviluppati confronti strutturati con il nuovo *management* delle quattro *good-bank* e con le principali Associazioni nazionali di consumatori, firmatarie di un protocollo di accordo con le banche stesse. Ciò ha favorito la messa a punto della procedura di rimborso, la condivisione delle modalità di trattamento di alcune fattispecie più complesse e, in certa misura, la stabilizzazione dei flussi di presentazione delle istanze di rimborso per il tramite delle Associazioni stesse. L'Agenzia delle Entrate, a richiesta, ha dato la massima disponibilità per consentire al FITD l'esercizio di adeguati controlli documentali.

Ai fini della quantificazione delle somme da riconoscere agli investitori a titolo di indennizzo, è stato sviluppato, in collaborazione con le banche e con consulenti delle stesse, un algoritmo di calcolo automatizzato. Lo strumento, validato da una società esterna, è stato successivamente approvato dal Consiglio del Fondo e inserito nella procedura predisposta per il ristoro degli investitori.

Il Regolamento

Al fine di dare attuazione alle disposizioni legislative, il FITD ha predisposto un Regolamento del Fondo di solidarietà in cui sono confluite la disciplina e le procedure per l'erogazione degli indennizzi forfettari.

Il Regolamento, approvato dal Consiglio del FITD nella riunione del 1° agosto 2016, è articolato in 4 parti: la prima racchiude la normativa applicabile e le linee operative del FITD; la seconda disciplina i casi, assai frequenti, di cointestazioni e successioni; la terza descrive la procedura amministrativa; la quarta illustra la procedura informatica^I. Nell'appendice sono raccolti i moduli che il FITD ha predisposto e messo a disposizione degli investitori in un'apposita sezione del proprio sito web, ai fini della presentazione delle istanze di indennizzo forfettario.

Le soluzioni individuate, inoltre, hanno tenuto conte delle informazioni e dei suggerimenti pervenuti dalle Associazioni dei consumatori^{II} e dalle quattro Banche in liquidazione.

Pur nell'impossibilità di interpretazioni estensive delle previsioni della legge, considerata la natura e le finalità dello strumento approntato dal legislatore, il Regolamento contiene elementi di flessibilità volti a realizzare l'effettiva tutela degli investitori.

In relazione a ciò, per quanto attiene alla documentazione da produrre a supporto delle istanze, si è ritenuto di accettare dichiarazioni sostitutive rese dalle quattro Banche, qualora quella espressamente elencata nella legge non fosse immediatamente disponibile^{III}.

La riscontrata carenza di documentazione, o la mancanza



I Il Regolamento è stato, inoltre, pubblicato, per estratto, il 2 agosto 2016 sul sito del FITD a beneficio degli investitori.

II E' stato consentito agli investitori di avvalersi, per la presentazione delle istanze, di Associazioni di consumatori, Studi legali o altri intermediari, previo rilascio di apposita delega, da allegare alla richiesta di indennizzo.

III Si fa, in particolare, riferimento al contratto di acquisto che, come riferito dalle stesse banche, è poco utilizzato nelle prassi correnti. Inoltre, ai fini dell'accertamento dei requisiti di legge per l'accesso all'indennizzo, è stata richiesta dal Regolamento la produzione di un estratto conto o altro documento idoneo a comprovare la detenzione degli strumenti finanziari subordinati (e il relativo importo) da parte dell'investitore alla data del 22 novembre 2015.

degli elementi informativi necessari per l'istruttoria, sono state disciplinate nel Regolamento che ha previsto, in tali casi, la tempestiva comunicazione dal FITD all'investitore e l'assegnazione di un termine per l'integrazione dell'istanza.

L'assenza dei requisiti previsti dalla legge per accedere all'indennizzo comporta il motivato rigetto dell'istanza.

Le risorse per gli indennizzi

Tenuto conto di quanto previsto dal decreto 59/2016^{IV}, per fare fronte alla erogazione degli indennizzi forfettari, nel 2016 sono state messe a disposizione dalle banche consorziate al FITD risorse per complessivi 100 milioni di euro; ulteriori risorse dovranno essere richiamate nel corso del 2017 per completare la liquidazione degli indennizzi forfettari agli aventi diritto.

Al fine di agevolare la presentazione delle istanze anche tramite il canale web^V, di rendere trasparenti le varie fasi di lavorazione del processo di rimborso forfettario e di fornire chiarimenti su fattispecie ricorrenti di manifesta complessità^{VI}, il FITD ha messo a disposizione degli investitori un'apposita area del proprio sito, dedicata al Fondo di solidarietà.

Sono stati altresì predisposti, al fine di fornire chiarimenti e supporto agli investitori, molteplici canali informativi web e telefonici. Nella medesima area del sito, oltre al Regolamento del Fondo di solidarietà, sono stati inseriti chia-

rimenti anche attraverso la pubblicazione di un elenco di risposte ai quesiti più frequenti (FAQ), con l'obiettivo di fornire utili orientamenti al pubblico sulle modalità di accesso all'indennizzo forfettario.

IV "Il Fondo di solidarietà è alimentato, sulla base delle esigenze connesse alla corresponsione delle prestazioni, dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi istituito ai sensi dell'art. 96 del TUB".

V La procedura posta in essere dal FITD ha consentito agli investitori di inviare le istanze di indennizzo forfettario attraverso tre canali: i) il sito web, mediante l'inserimento dei documenti in un'area riservata predisposta sul sito internet del FITD; ii) raccomandata A/R; iii) posta elettronica certificata.

VI Si fa in particolare riferimento al fenomeno, assai diffuso, delle cointestazioni del dossier titoli in cui sono confluite le obbligazioni subordinate in sede di acquisto/sottoscrizione.

A partire dal mese di dicembre, vengono pubblicati periodicamente dati e informazioni inerenti l'attività di gestione del Fondo di solidarietà.

Il Fondo di solidarietà al 31 dicembre 2016

<i>Dotazione finanziaria iniziale</i>	100.000.000,00
<i>Erogazioni al 31 dicembre 2016</i>	-35.145.610,56
<i>Spese di gestione</i>	-227.384,24
Dotazione finanziaria residua	64.627.005,20

Al 3 gennaio 2017, data ultima di presentazione delle istanze di indennizzo al FITD, sono pervenute 14.382 istanze, a fronte delle quali sono stati rimborsati oltre 35 milioni di euro.

1.4 L'organizzazione del Fondo

L'anno appena trascorso, caratterizzato da una molteplicità di vicende ed eventi che hanno inciso fortemente sulla struttura del Fondo, ha posto in evidenza il contributo strategico che, in termini di efficacia e di efficienza, può assicurare una gestione dinamica, e al tempo stesso equilibrata, della variabile organizzativa, sviluppata attraverso una costante attenzione alla qualificazione delle risorse umane, all'implementazione di quelle informatiche, alla predisposizione di presidi di controllo e sicurezza nella gestione dei processi di lavoro, dei dati e delle informazioni. Alcuni di questi aspetti sono trattati di seguito.

La riservatezza dei dati

Data l'importanza, sempre crescente, di mantenere alto il livello di riservatezza delle informazioni trattate dal Fondo, sono stati implementati presidi atti a incrementare la sicurezza dei dati raccolti e impiegati nello svolgimento dell'attività istituzionale del Fondo.

Le iniziative adottate hanno riguardato tanto i profili giuridici, anche in relazione alla evoluzione del contesto normativo e alle novità intervenute in materia di protezione dei dati, quanto gli aspetti di natura tecnica, amministrativa e informatica.

La struttura interna e le risorse umane

Nel corso del 2016, a seguito della costituzione all'interno del FITD dello Schema volontario, volto a fornire soluzione a situazioni di crisi di banche aderenti, è stata introdotta la Funzione Analisi e Gestione Interventi Istituzionali, alla quale sono state dedicate, al momento, due risorse.

Con riferimento alla gestione del Fondo di solidarietà, nel secondo semestre del 2016 è stato costituito un *team* di risorse interne, deputato ai controlli di primo livello sugli esiti delle istruttorie svolte dagli analisti. L'area delle analisi e quella degli inserimenti delle istanze nel sistema gestionale sono state coperte facendo ricorso a nuove risorse, appositamente selezionate, legate temporaneamente al Fondo da contratti di lavoro somministrato.

Sono stati, inoltre, rinnovati due contratti di lavoro a tempo determinato, della durata di un anno, riguardanti due risorse assegnate, rispettivamente, in *staff* alla Direzione, per gestire problematiche di carattere legale connesse all'attività istituzionale del Fondo, anche con riferimento al funzionamento degli Organi Statutari, e alla Funzione Analisi e Gestione Interventi Istituzionali; allo scopo di assicurare a quest'ultima una compagine stabile e qualificata, è stato

trasformato in contratto di lavoro a tempo indeterminato il rapporto intercorrente con un esperto analista dalla fine del 2015.

La formazione

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di formazione attraverso incontri su tematiche connesse all'attività istituzionale del Fondo e mediante la partecipazione a seminari esterni organizzati dall'ABI e da altre istituzioni.

Le iniziative poste in essere hanno perseguito l'obiettivo di sviluppo professionale della compagine nel suo insieme e di valorizzazione delle competenze e delle potenzialità dei singoli.

Percorsi formativi hanno riguardato, tra l'altro, i profili connessi alla normativa sulla *privacy*, che ha assunto un'importanza crescente, stante la necessità di promuovere una cultura diffusa nella protezione dei dati personali, allo scopo di rendere la compagine edotta e consapevole dei rischi e delle responsabilità in materia di trattamento dei dati.

Gli spunti di riflessione emersi nelle molteplici occasioni formative hanno condotto all'individuazione delle azioni da intraprendere per superare le potenziali criticità, ove rilevate, inserendo i necessari elementi integrativi o di supporto alle attività.

Nella seconda parte dell'anno, gran parte dell'attenzione è stata convogliata verso la formazione del personale addetto, ai vari livelli e ruoli, al Fondo di solidarietà.

Permane l'impegno di gestire, anche nel 2017, la formazione del personale in modo funzionale alle strategie e agli obiettivi del FITD, al fine di migliorarne costantemente i risultati.

La componente informatica

Nel 2016 l'attività del nucleo informatico del Fondo è stata particolarmente intensa sia sul versante istituzionale sia a supporto della ricerca. Particolare impegno è stato profuso sui progetti di:

- i) analisi e progettazione informatica connessa alla *Single Customer View*;
- ii) analisi e sviluppo di un sistema di gestione delle richieste di indennizzo forfettario concernenti il Fondo di solidarietà;
- iii) avvio dell'adeguamento alla normativa sulla *privacy*;
- iv) gestione dei sistemi di calcolo per la definizione delle quote a carico delle Consorziatoe per le contribuzioni ordinarie e per gli interventi, anche con riferimento a quelli posti in essere dallo Schema volontario.

Nel corso dell'anno, sono state avviate e gestite dal FITD 80 tra audio e video conferenze, riguardanti le riunioni degli Organi statutari e i gruppi di lavoro organizzati dal Fondo, o a cui partecipa, a livello nazionale e internazionale.

E' proseguito, inoltre, l'aggiornamento delle apparecchiature aziendali in base alle nuove tecnologie e alle necessità operative, con particolare riferimento al sistema di *backup*, di gestione delle basi dati e di potenziamento dei *server* di posta elettronica.

Nel mese di maggio 2016, nell'ambito della gestione del Fondo di solidarietà, è stata progettata la procedura per l'erogazione degli indennizzi forfettari. Successivamente, è stato sviluppato un sistema *software* a supporto della lavorazione delle istanze, dalla ricezione alla liquidazione¹.

Infine, nella costruzione del sistema, si è dato rilievo alla *user communication*, tra il FITD e l'investitore, attraverso l'assistenza sia telefonica sia mediante il sistema di *e-mail ticketing*, nonché tra il Fondo e le quattro Banche in liquidazione.

Eventi seminariali organizzati dal FITD

Il 22 gennaio 2016 il Fondo ha organizzato a Roma il seminario "*La Gestione delle Crisi Bancarie e l'Assicurazione dei Depositi nel quadro dell'Unione Bancaria Europea*" per dibattere e approfondire le più importanti tematiche discen-

¹ Il sistema consta di una parte disponibile al pubblico, dedicata sia all'invio della richiesta di indennizzo forfettario sia al controllo dello stato della pratica da parte degli investitori, e di una riservata al Fondo per la lavorazione delle istanze.

denti dal nuovo assetto istituzionale e regolamentare europeo, con autorevoli rappresentanti delle Istituzioni, delle banche e dell'Accademia.

Il seminario si è articolato in una sessione introduttiva e in tre successive di approfondimento. La prima sessione è stata dedicata alla prevenzione delle crisi bancarie e, in particolare, ai piani di risanamento che le banche sono chiamate a predisporre per affrontare eventuali situazioni di difficoltà negli assetti economici, finanziari e patrimoniali. La seconda sessione si è concentrata sulla risoluzione, con riferimento alla predisposizione dei piani di risoluzione e delle misure attivabili dalle Autorità. La terza sessione si è focalizzata sulle principali innovazioni in materia di assicurazione dei depositi e di utilizzo dei DGS nel quadro del nuovo strumentario di gestione delle crisi.

1.5 L'analisi statistica



1.5.1 L'evoluzione del Consorzio

Al 31 dicembre 2016 il numero delle banche consorziate al Fondo è pari a 193, in riduzione di 9 unità rispetto al 2015, per effetto di processi di fusione e recessi (cfr. tabella 1). Fanno parte del consorzio 7 banche extracomunitarie, su base obbligatoria. A fine 2016, 2 Consorziato risultano sottoposte ad amministrazione straordinaria.

Tabella 1 - Variazione della composizione del Consorzio

Evento	Banche
<i>Banche consorziate al 31 dicembre 2015</i>	202
<i>Fusioni per incorporazione (-)</i>	7
<i>Recessi (-)</i>	1
<i>Nuove adesioni (+)</i>	0
<i>Liquidazioni coatte amministrative (-)</i>	1
<i>Banche consorziate al 31 dicembre 2016</i>	193
<i>di cui in Amministrazione Straordinaria</i>	2

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

1.5.2 I Fondi Rimborsabili

L'evoluzione dei Fondi Rimborsabili (FR)

La tabella 2 e il grafico 4 riportano l'evoluzione, dal dicembre 2006, dei fondi rimborsabili, distinguendo tra "Fondi oggetto di tutela" (depositi ammissibili al rimborso - *eligible deposits*) e "Fondi rimborsabili" (depositi protetti - *covered deposits*)^I.

Tabella 2 - Evoluzione dei fondi rimborsabili

Data	Fondi oggetto di tutela	Fondi Rimborsabili
	Dati in miliardi di euro	
dic/06	566,25	401,49
giu/07	560,48	401,54
dic/07	574,33	402,32
giu/08	581,05	400,55
dic/08	615,51	422,90
giu/09	652,00	447,65
dic/09	694,64	468,03
giu/10	693,58	470,36
dic/10	691,99	469,99
giu/11	674,51	459,78
dic/11	669,74	468,27
giu/12	692,68	476,11
dic/12	724,82	490,50
giu/13	736,54	500,70
dic/13	742,81	504,07
giu/14	749,45	508,06
dic/14	761,80	513,56
giu/15	770,27	514,93
dic/15	801,40	530,78
giu/16	818,72	551,83

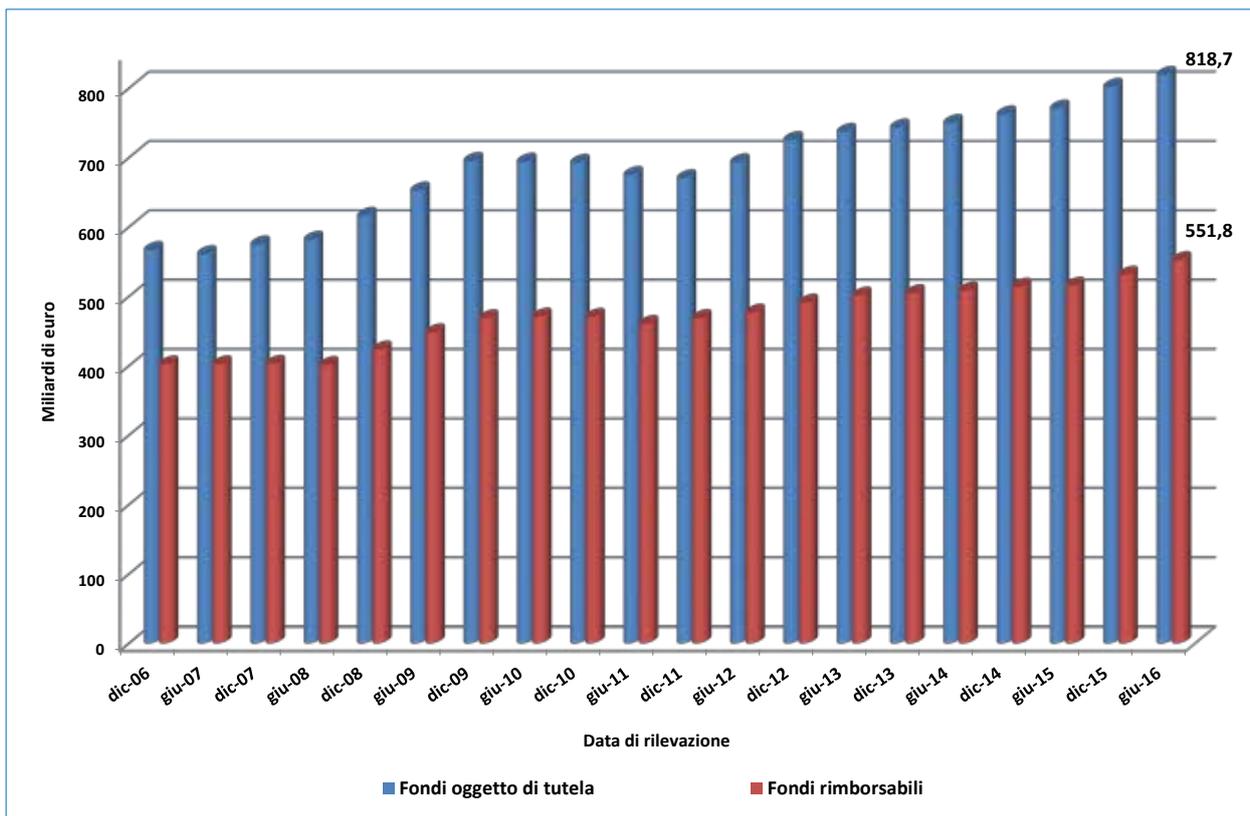
Fonte: elaborazioni su dati FITD.

Il volume totale dei FR si attesta a 551,83 miliardi di euro a giugno 2016, in aumento del 7,2% rispetto al dato del giugno precedente, confermando il *trend* crescente degli ultimi 5 anni. Alla medesima data, i FR sono pari al 67,4% dei "fondi oggetto di tutela"^{II}.

^I I "Fondi oggetto di tutela" rappresentano la parte della raccolta che rientra nella garanzia del FITD prima dell'applicazione del livello di copertura. I Fondi rimborsabili, invece, costituiscono la quota parte dei fondi oggetto di tutela, entro il limite di copertura.

^{II} A giugno 2016 aderiscono al Fondo 12 banche con base contributiva uguale a zero.

Grafico 4 - Evoluzione dei fondi oggetto di tutela e dei fondi rimborsabili



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

La distribuzione dei Fondi rimborsabili

Nella tabella 3 si evidenzia la distribuzione dei FR, per gruppi bancari e banche singole, relativa alle ultime tre segnalazioni semestrali della base contributiva.

A giugno 2016, su un totale di 200 banche segnalanti, le consorziate appartenenti a gruppi bancari sono 117 (pari al 58,5% del totale) e assorbono il 95,33% dei FR. Le banche singole sono 83 (41,5% del totale) e la loro incidenza in termini di FR è pari al 4,67% del totale (cfr. grafici 5 e 6).

Tabella 3 - Distribuzione dei fondi rimborsabili per gruppi bancari e banche singole

Data	Totale	Appartenenti a gruppi		Banche singole		
		valore assoluto	%	valore assoluto	%	
giu-15	Banche	209	125	59,81%	84	40,19%
	FR	514.930.159.975	489.501.078.588	95,06%	25.429.081.387	4,94%
dic-15	Banche	202	118	58,42%	84	41,58%
	FR	530.777.485.655	506.065.807.004	95,34%	24.711.678.651	4,66%
giu-16	Banche	200	117	58,50%	83	41,50%
	FR	551.827.458.328	526.076.257.213	95,33%	25.751.201.115	4,67%

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

Grafico 5 - Composizione del consorzio

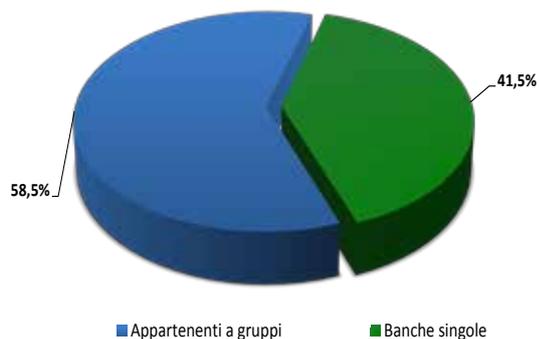
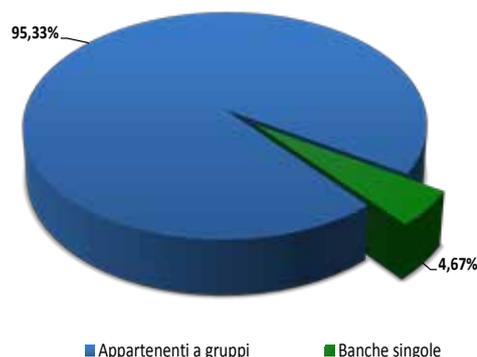


Grafico 6 - Distribuzione dei fondi rimborsabili



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

1.5.3 Gli indicatori gestionali

L'analisi dell'andamento degli indicatori dei profili gestionali, di seguito riportata, si ferma al 31 dicembre 2015 in quanto, da giugno 2016, entrerà in vigore il nuovo modello di rischio del FITD, conforme agli Orientamenti dell'EBA, che si basa su 11 indicatori.

Gli indicatori Individuali

Il modello di valutazione del rischio del FITD comprende 5 indicatori gestionali, calcolati su base sia individuale sia consolidata.

Nella tabella 4 sono riportati i valori mediani¹ degli indicatori gestionali individuali alle date di dicembre 2014, giugno 2015 e dicembre 2015.

Tabella 4 - Valori mediani individuali

Indicatori		dic-14	giu-15	dic-15
A1	Sofferenze nette / Totale fondi propri	19,81%	22,13%	23,20%
D1	Costi di struttura / Margine di intermediazione	64,62%	62,73%	66,75%
D2	Perdite su crediti, al netto dei recuperi / Risultato lordo di gestione	46,66%	39,82%	49,22%
P	(Totale fondi propri - Tot. Req. Patr) / RWA	7,82%	7,58%	8,25%
L	Crediti vs. Clientela / Debiti vs. Clientela + Tit. in Cricolaz. + Deb. vs. Clientela & Tit. Deb. Strutturati al FV	77,90%	76,12%	79,02%

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

¹ La mediana della distribuzione corrisponde al valore individuato dal 50° percentile.

Nel periodo che va da dicembre 2014 a dicembre 2015, si rileva un tendenziale peggioramento degli indicatori individuali.

Al riguardo, l'indicatore A1 è aumentato di +3,39 p.p., il D1 e il D2 sono cresciuti, rispettivamente, di +2,13 p.p. e +2,56 p.p., l'indicatore L, infine, si incrementa di +1,12 p.p. Per contro, la patrimonializzazione (indicatore P) è migliorata (+0,43 p.p.).

Le serie storiche degli indicatori

Gli andamenti decennali degli indicatori individuali sono presentati di seguito secondo due prospettive di analisi.

Nella prima, si riportano gli andamenti storici delle distribuzioni degli indicatori delle banche consorziate, evidenziando le tendenze centrali (valori mediani) e i percentili più rilevanti (75% e 25%).

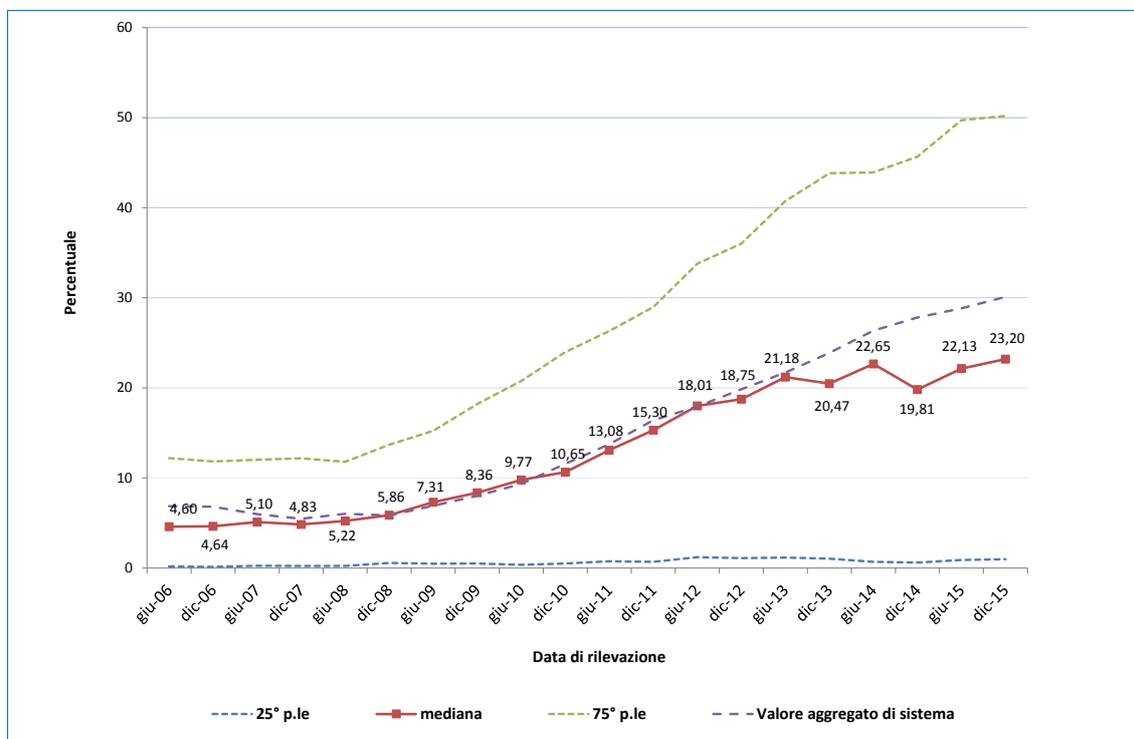
La seconda prospettiva considera anche le tendenze di sistema, misurate da "indicatori aggregati", calcolati sui valori risultanti dalla somma dei dati di numeratore e denominatore riferiti a ciascuna Consorziate. Inoltre, tali indicatori di sistema sono stati disaggregati per evidenziare le dinamiche del numeratore e del denominatore degli stessi, allo scopo di comprenderne le determinanti dell'evoluzione.

Il grafico 7 mostra l'andamento nel periodo giugno 2006- dicembre 2015 della distribuzione dell'indicatore di rischiosità A1 (*sofferenze nette / Totale Fondi Propri*).

Il valore mediano si mostra crescente fino a giugno 2013, per poi stabilizzarsi e, infine, aumentare negli ultimi due semestri. L'ampiezza della distribuzione (distanza tra il 75% e il 25% percentile) aumenta progressivamente nel corso del tempo.

Il dato aggregato a livello di sistema mostra un andamento progressivamente crescente nel periodo considerato. Alcune indicazioni sulle determinanti di tale evoluzione di sistema emergono dall'analisi delle dinamiche del numeratore e del denominatore del rapporto (grafico 8).

Grafico 7 - Andamento di A1 da giugno 2006 a dicembre 2015

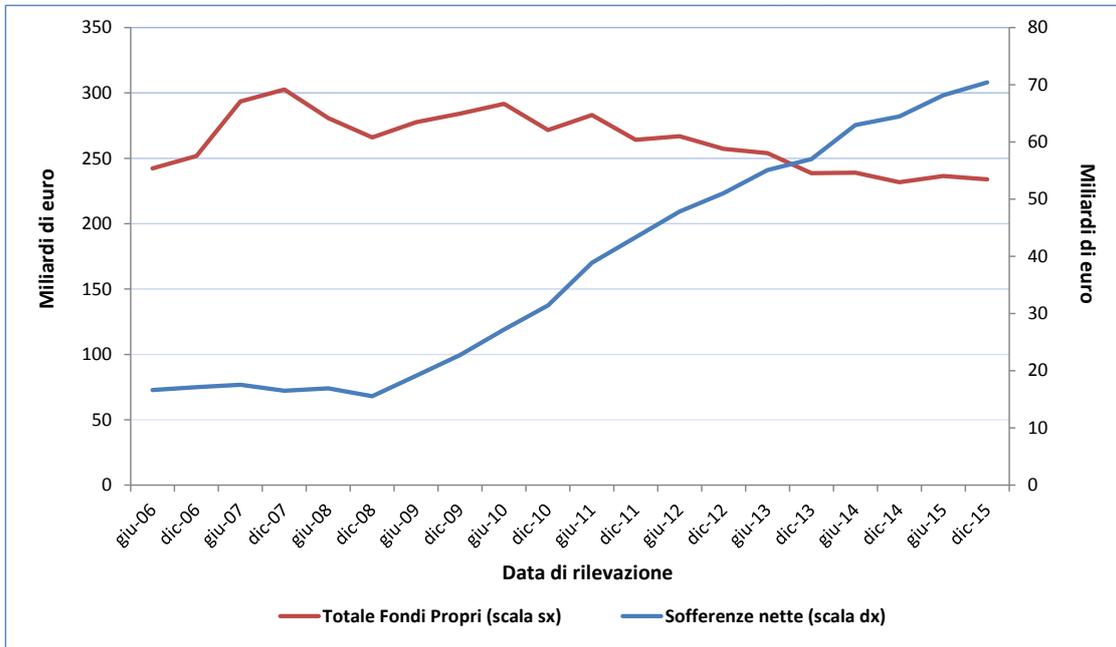


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Dall'analisi del grafico 8 emerge come l'indicatore A1 risulti fortemente influenzato dalla dinamica delle sofferenze nette rispetto a quella dei fondi propri.

Nell'ultimo anno si rileva che le sofferenze nette sono aumentate del 9,25%, attestandosi a valori superiori a 70 miliardi di euro. Di converso, il denominatore, nel periodo giugno 2006-dicembre 2015, è passato da 242,3 a 233,8 miliardi di euro (-16,74%).

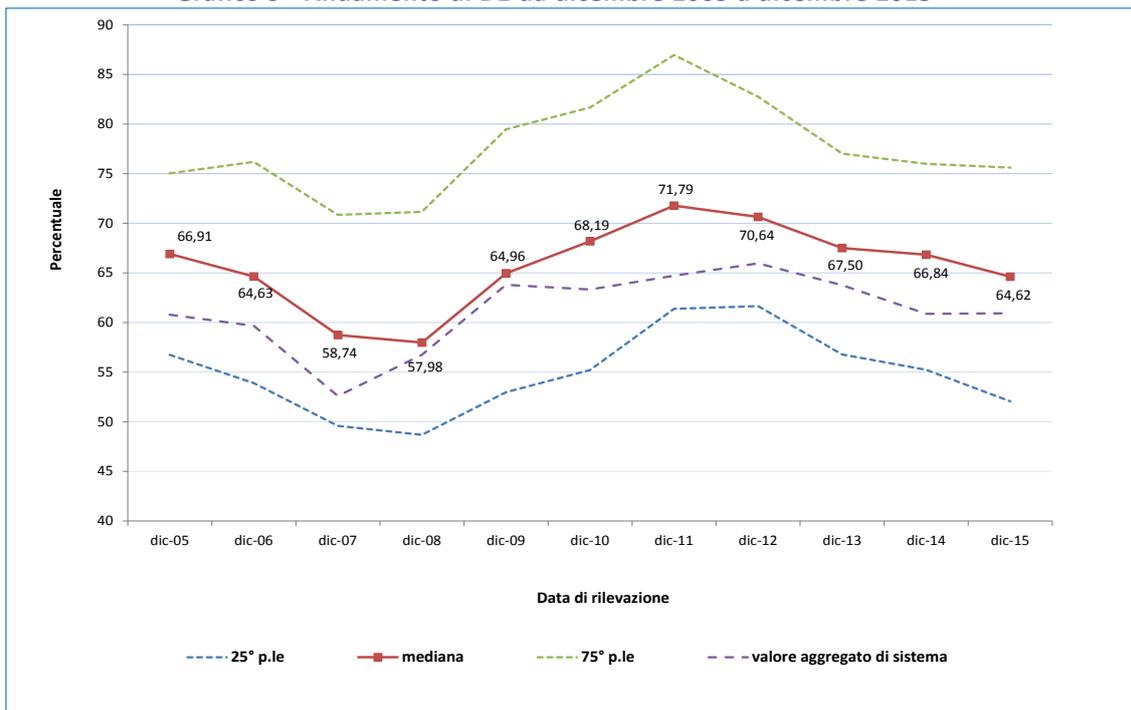
Grafico 8 - Numeratore e denominatore di A1 (valori aggregati di sistema)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Il grafico 9 mostra l'evoluzione dell'indice D1 (*costi di struttura/margine di intermediazione*). Emerge un trend decennale a forma di sinusoide, caratterizzato da un aumento dell'indice mediano fra dicembre 2007 (57,98%) e dicembre 2011 (71,79%), seguito da una tendenziale riduzione negli ultimi anni. L'ampiezza della distribuzione si mantiene sostanzialmente stabile nel periodo oggetto di analisi.

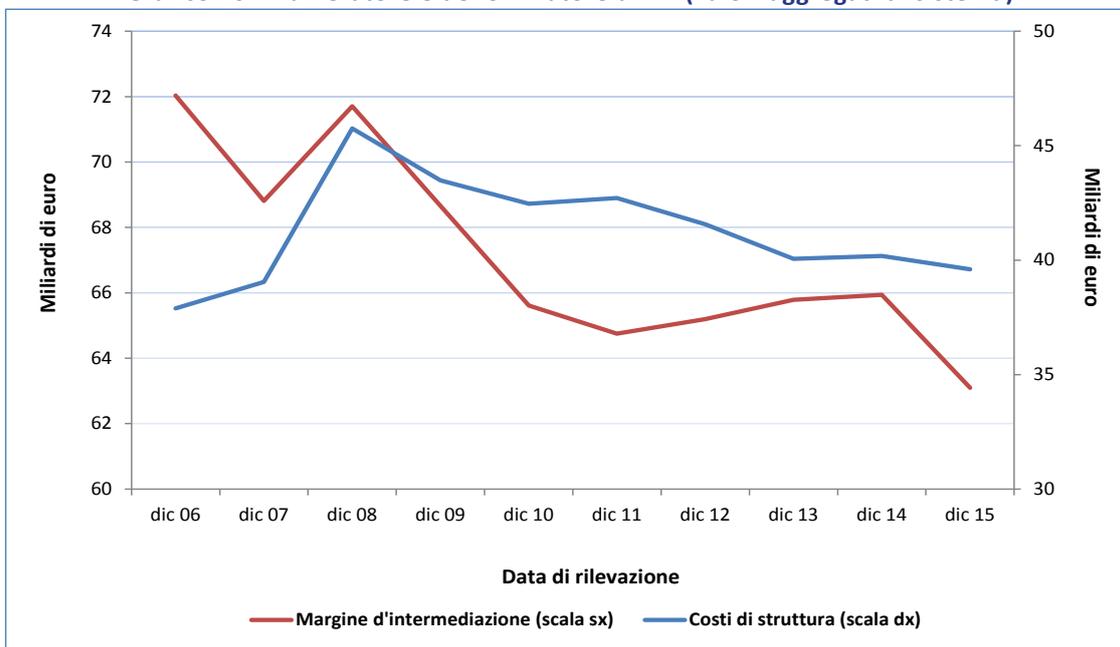
Grafico 9 - Andamento di D1 da dicembre 2005 a dicembre 2015



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

L'indicatore D1 computato a livello di sistema ricalca l'andamento della tendenza mediana della distribuzione, sebbene su valori tendenzialmente più bassi. Il grafico 10, relativo al numeratore e denominatore di D1 aggregati, mostra una chiara diminuzione dei costi di struttura fin dal dicembre 2008; il margine di intermediazione, invece, mostra un andamento meno uniforme: tendenziale diminuzione fino a dicembre 2011, lieve aumento negli anni successivi e, infine, riduzione nell'ultimo periodo.

Grafico 10 - Numeratore e denominatore di D1 (valori aggregati di sistema)

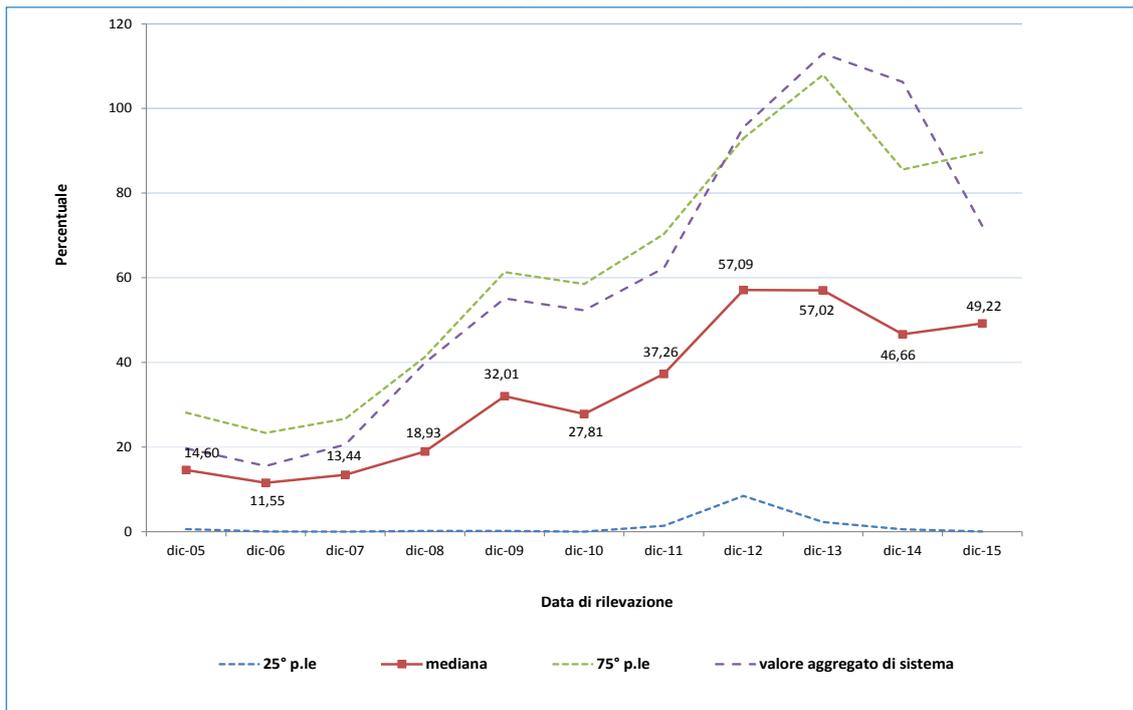


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

L'andamento del valore mediano dell'indicatore D2 (*perdite su crediti, al netto dei recuperi/risultato lordo di gestione*), riportato nel grafico 11, mette in luce un aumento dell'incidenza delle perdite (nette) sul risultato lordo di gestione fra dicembre 2006 e dicembre 2012, seguito da una riduzione fino al 2014. L'ultimo dato registrato, riferito a dicembre 2015, denota un lieve peggioramento rispetto all'anno precedente (+2,56 p.p.). L'ampiezza della distribuzione si accresce nel decennio.

La media di sistema mostra un andamento con valori sensibilmente più elevati dei valori mediani, a volte anche superiori al 75° percentile. Dal 2013 emerge una chiara inversione di tendenza.

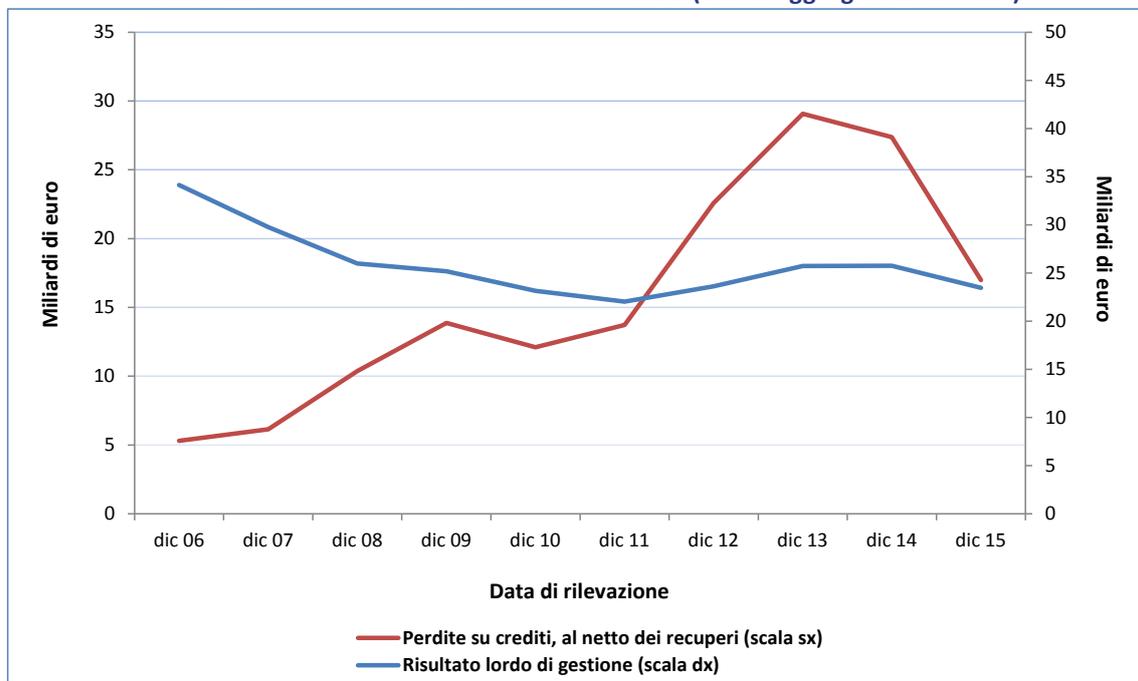
Grafico 11 - Andamento di D2 da dicembre 2005 a dicembre 2015



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

L'analisi degli aggregati relativi all'indicatore D2 è riportata nel grafico 12. Come si può osservare, l'inversione del trend dell'indicatore è influenzata dalla significativa diminuzione delle perdite nette, che si attestano a circa 17 miliardi di euro a dicembre 2015, a fronte di un andamento del risultato lordo di gestione sostanzialmente stabile da dicembre 2008.

Grafico 12 - Numeratore e denominatore di D2 (valori aggregati di sistema)



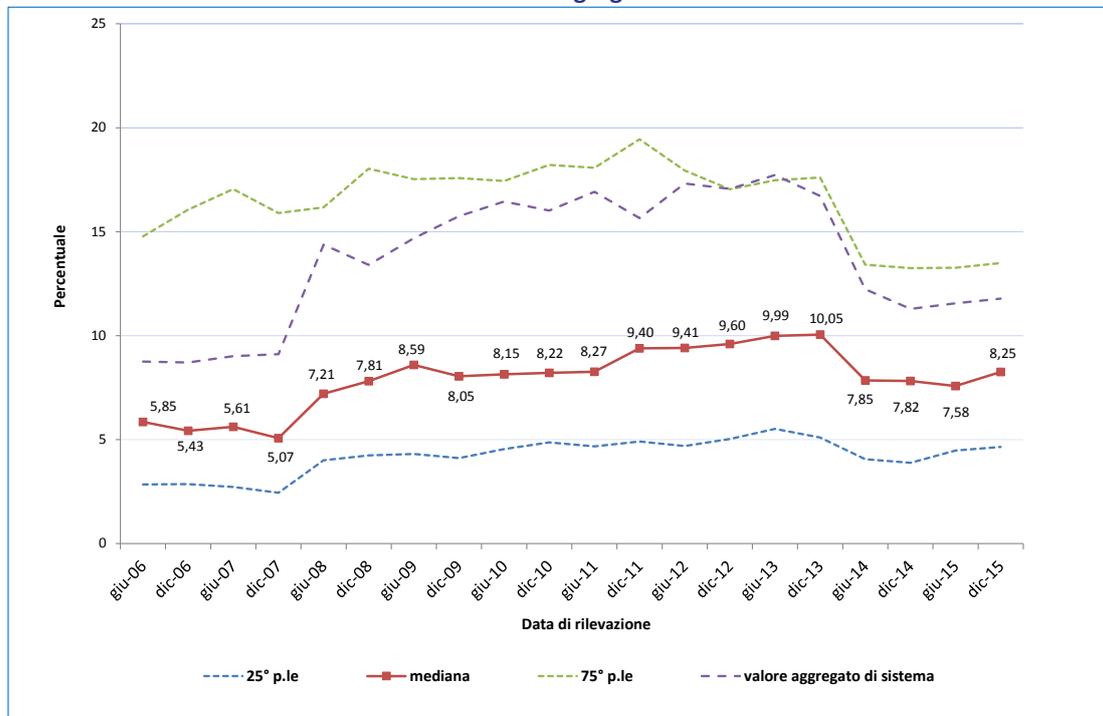
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.



L'indicatore P (*Totale fondi propri - requisiti patrimoniali / Attività ponderate per il rischio*), si presenta in crescita progressiva fino a dicembre 2013 (cfr. grafico 13). La dispersione attorno al valore mediano tende a comprimersi nella fase finale del periodo considerato.

La distribuzione dell'indicatore P computato a livello di sistema mostra valori ben più alti delle tendenze medie. Il *trend* si mostra crescente da dicembre 2007 a giugno 2013, per poi diminuire.

Grafico 13 - Andamento di P da giugno 2006 a dicembre 2015

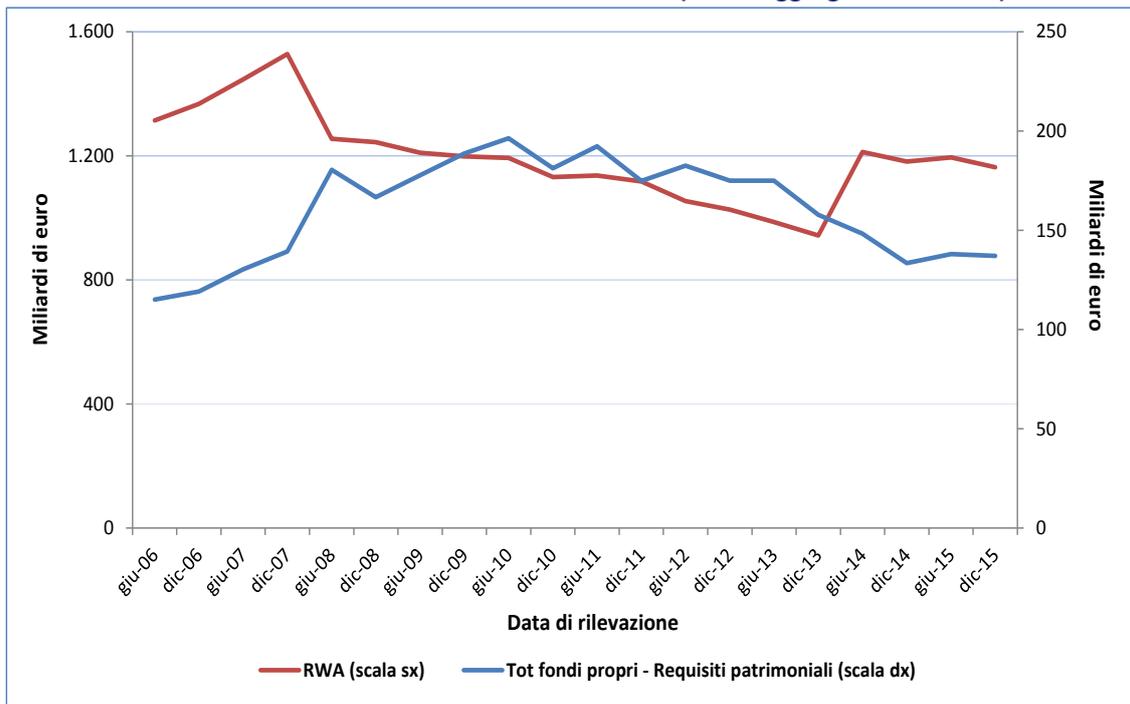


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Le determinanti di tale andamento sono illustrate nel grafico 14. Si rileva una netta tendenza al ribasso del denominatore (attività ponderate per il rischio) fino a dicembre 2013, rispetto ai livelli del 2007, per poi crescere in modo significativo da dicembre 2013 a giugno 2014 e, infine, stabilizzarsi a un livello più elevato.

Il *buffer* di capitale (numeratore di P), invece, aumenta fino a giugno 2010, per poi ridursi costantemente su valori prossimi a quelli di inizio periodo.

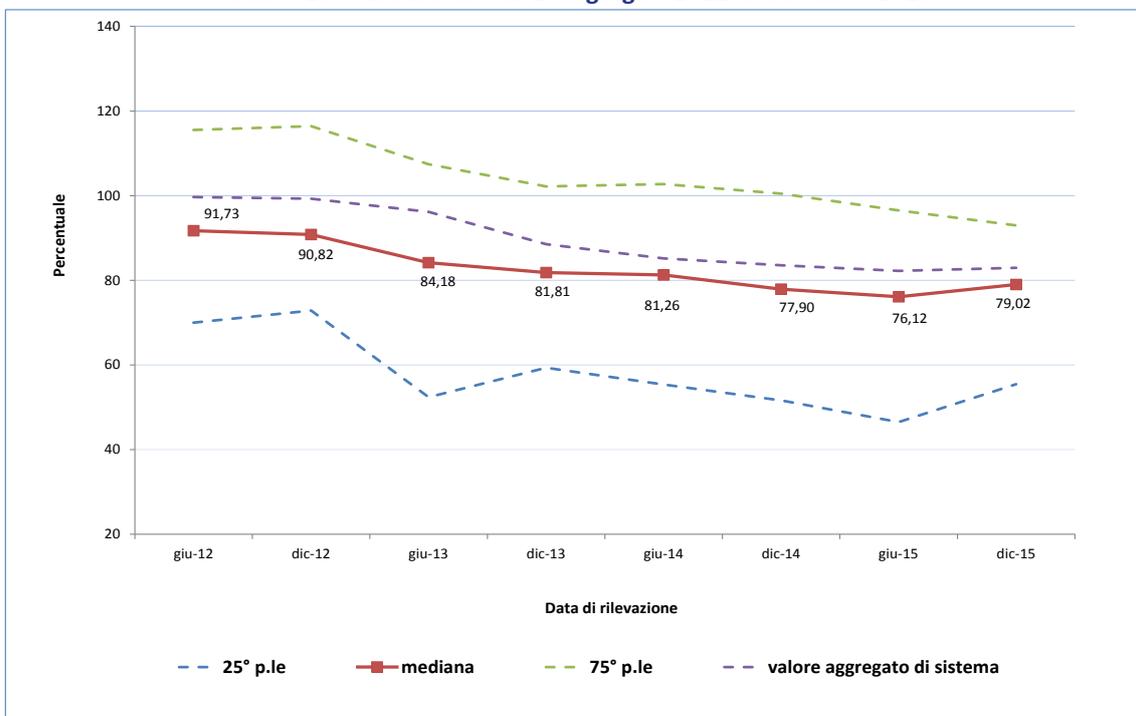
Grafico 14 - Numeratore e denominatore di P (valori aggregati di sistema)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

L'indicatore mediano di liquidità L (*crediti vs clientela/ debiti vs clientela + titoli in circolazione + debiti vs clientela e titoli di debito al f.v.*), i cui dati sono disponibili solo a partire da giugno 2012, mostra nel periodo un andamento decrescente, a significare un miglioramento del profilo gestionale (grafico 15). L'ampiezza della distribuzione si mantiene pressoché costante nel tempo. Un trend simile si registra con riferimento all'indicatore computato a livello aggregato.

Grafico 15 - Andamento di L da giugno 2012 a dicembre 2015

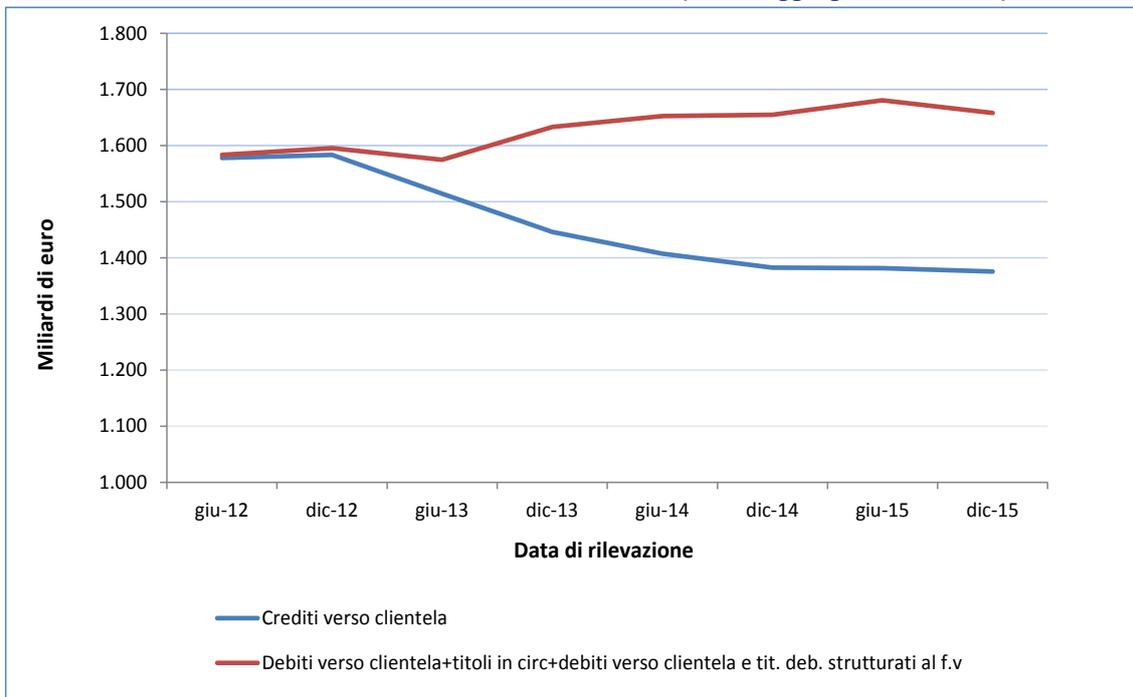


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Un *trend* similare si registra con riferimento all'indicatore computato a livello aggregato.

Il grafico 16 evidenzia che il miglioramento della liquidità è riconducibile alla diminuzione dei crediti verso clientela (numeratore del rapporto), per i quali si osserva una riduzione nel periodo pari a circa 200 miliardi di euro a livello di sistema, mentre l'aggregato posto al denominatore di L è cresciuto di circa 60 miliardi (grafico 16).

Grafico 16 - Numeratore e denominatore di L (valori aggregati di sistema)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Gli indicatori consolidati

L'andamento dei valori mediani degli indici calcolati su base consolidata conferma, per A1 e P, le tendenze evidenziate con riferimento ai valori mediani degli indicatori individuali; non altrettanto si rileva per gli indicatori D1, D2 e L che, a livello consolidato, mostrano un complessivo miglioramento rispetto ai dati individuali (cfr. tabella 5).

Tabella 5 - Valori mediani consolidati

	Indicatori	dic-14	giu-15	dic-15
A1	Sofferenze nette / Totale fondi propri	25,54%	27,89%	26,37%
D1	Costi di struttura / Margine di intermediazione	68,58%	66,75%	67,03%
D2	Perdite su crediti, al netto dei recuperi / Risultato lordo di gestione	62,87%	53,91%	55,92%
P	(Totale fondi propri - Tot. Req. Patr) / RWA	5,44%	6,24%	6,29%
L	Crediti vs. Clientela / Debiti vs. Clientela + Tit. in Cricolaz. + Deb. vs. Clientela & Tit. Deb. Strutturati al FV	87,70%	79,90%	85,39%

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

In particolare, valori mediani consolidati di A1 e P risultano in aumento, rispettivamente, di +0,83 p.p. e di +0,85 p.p. fra dicembre 2014 e dicembre 2015; gli indicatori di redditività diminuiscono, evidenziando un miglioramento su base consolidata (-1,55 p.p. per D1 e -6,95 p.p. per D2). Anche l'indicatore di liquidità consolidata migliora leggermente (-2,31 p.p.).

1.6 Le risorse per gli interventi

La raccolta delle contribuzioni *ex-ante*, ai fini del raggiungimento del livello-obiettivo, ha preso avvio a seguito della riforma statutaria approvata dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015, con la quale è stata data attuazione in via anticipata al nuovo meccanismo di finanziamento previsto dalla direttiva 2014/49/UE.

Le norme statutarie in materia di *fun-ding* sono state adeguate, pur non subendo modifiche sostanziali, in seguito al recepimento della direttiva a opera del d.lgs. 30/2016, che ha modificato e integrato la disciplina sui sistemi di garanzia dei depositi contenuta nel Testo Unico Bancario.

Ai sensi dell'art. 96.1, commi 1 e 2 del TUB, i sistemi di garanzia riconosciuti in Italia dispongono di una dotazione

finanziaria proporzionata all'ammontare dei depositi protetti complessivi, in misura pari ad almeno lo 0,8%; tale livello obiettivo è calcolato avendo riguardo ai depositi protetti totali rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente e deve essere raggiunto in modo graduale entro il 3 luglio 2024 attraverso versamenti periodici delle banche consorziate. Tale dotazione finanziaria è investita, ai sensi dell'art. 96.2, comma 6, in attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione.

La disciplina statutaria prevede il versamento di contribuzioni ordinarie annuali da parte delle banche aderenti al 30 settembre di ogni anno (art. 24, comma 2), calcolate con riferimento alla consistenza dei relativi depositi protetti in essere a tale data e corrette per il rischio, sulla base dell'ultima se-

gnalazione disponibile degli indicatori gestionali (art. 28, comma 2). Inoltre, è disposta la comunicazione alle Consorziato, da parte del Fondo, a seguito di ciascun intervento e comunque almeno annualmente, del piano di accumulo delle risorse disponibili per il raggiungimento del livello-obiettivo, ivi incluse le contribuzioni aggiuntive per il reintegro delle risorse utilizzate per interventi (art. 24, comma 9). In attuazione di tale previsione, il piano di accumulo aggiornato è stato approvato dal Consiglio del Fondo nella riunione del 16 novembre 2016 e successivamente comunicato alle Consorziato.

Le contribuzioni 2016

L'importo della contribuzione complessiva delle Consorziato per il 2016 è stato determinato avendo riguardo al calcolo del livello-obiettivo, che è stato riadeguato sulla base dell'importo dei depositi protetti totali al 31 dicembre 2015, come previsto dall'art. 96.1, comma 1 del TUB e dall'art. 24, comma 1 dello Statuto del Fondo, nonché in considerazione della necessità di provvedere al reintegro delle risorse utilizzate a fronte di interventi e di alimentare il Fondo di solidarietà. Il ricavato dell'investimento della dotazione finanziaria del FITD (€ 834.041,66), al netto degli oneri connessi, è stato portato a riduzione del livello-obiettivo.

In conformità della delibera assunta dal Consiglio nella citata riunione di novembre 2016, la quota di ciascuna Consorziato è stata calcolata in funzione del solo ammontare dei depositi protetti al 30 settembre 2016, salvo successivo conguaglio scaturente dalla correzione in base al rischio. Ciò in ragione della revisione in corso dell'apposito modello di indicatori, sottoposto all'approvazione della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 96.2, comma 2 del TUB.

Alla dotazione finanziaria *ex-ante* si associa l'importo delle

contribuzioni straordinarie *ex-post*, stabilito nella misura massima dello 0,5% dei depositi protetti totali per anno di calendario e attivabile a fronte di un rimborso dei depositanti in caso di insufficienza delle risorse finanziarie disponibili. Calcolato sui dati al 30 settembre 2016¹, tale importo massimo si attesta a circa 2,8 miliardi di euro.

Nel mese di dicembre 2016 il FITD ha richiesto alle banche consorziate il versamento di una contribuzione complessiva pari a 449.207.884,13, ripartita come di seguito indicato.

In particolare, allo scopo di limitare l'onere a carico delle banche nel 2016, tenendo conto della congiuntura e degli ulteriori costi a carico delle Consorziato per l'alimentazione del Fondo di solidarietà nel biennio 2016-2017, il Consiglio del FITD, nella riunione del 16 novembre 2016, ha deliberato che il contributo ordinario complessivo per il 2016 sia pari a € 348.823.753,29, inferiore di € 100.000.000 rispetto a quello risultante nell'ipotesi di distribuzione uniforme delle contribuzioni, con ripartizione della differenza negli anni successivi ai fini del raggiungimento del livello-obiettivo.

La suddetta riduzione è in linea con le previsioni normative

¹ I depositi protetti al 30 settembre 2016 sono pari a 559.012.119.128 euro.

che definiscono un livello-obiettivo finale, senza fissarne di intermedi, e consentono che il calcolo delle contribuzioni tenga conto delle diverse fasi del ciclo economico e del possibile impatto prociclico delle medesime (art. 96.2, comma 2 del TUB).

Al contributo ordinario così definito si aggiungono, ai sensi dell'art. 25, comma 2 dello Statuto, contribuzioni aggiuntive per complessivi € 384.130,85, finalizzate al recupero graduale negli anni 2016-2024 della parte di dotazione finanziaria utilizzata nel 2015 per la copertura di oneri connessi a interventi (€ 2.090.177,61) e nel 2016 per l'intervento effettuato a favore della Banca Popolare delle Provincie Calabria (€ 1.367.000).

Le Consorziato hanno versato, a titolo di contribuzioni ordinarie e aggiuntive, complessivi € 349.207.884,13.

Inoltre, il Consiglio ha deliberato di destinare la somma di € 100.000.000 all'alimentazione del Fondo di solidarietà.

Inoltre, avendo il FITD ricevuto un riparto di € 9.386.948,20 dalla procedura di liquidazione di Banca Network Investimenti, per le consorziato che nel 2012 hanno partecipato al relativo intervento di rimborso dei depositanti la quota di contribuzione ordinaria per il 2016 è stata ridotta della pertinente quota proporzionale di recupero.

Le risorse sono state raccolte attraverso il sistema degli addebiti diretti SEPA *Direct Debit* (SDD), su iniziativa della banca tesoriaria del Fondo. Completati i versamenti, le risorse sono state trasferite nel conto aperto dal Fondo presso la Banca d'Italia, nell'ambito di un mandato di gestione e investimento delle risorse.

L'investimento delle risorse

Al Fondo è attribuita la titolarità delle risorse conferite dalle Consorziato per lo svolgimento delle attività istituzionali, che confluiscono nella dotazione finanziaria. Da ciò consegue la necessità di provvedere alla gestione di *asset* finanziari di rilevante ammontare, avuto riguardo all'obiettivo strategico del mantenimento del valore e della liquidità delle risorse, attraverso una diversificazione anche geografica del portafoglio, in modo che esse siano prontamente fruibili per gli interventi, così come previsto dalla normativa (art. 96.2, comma 6 del TUB).

A fine 2015 sono state delineate le metodologie e le procedure per l'investimento delle risorse disponibili del Fondo, sulla base di una specifica *policy* di investimento elaborata da un apposito Comitato composto da esperti delle banche consorziato e approvata dal Comitato di gestione del Fondo. Tale *policy*, comprensiva dell'*asset allocation*, è confluita in un mandato di gestione conferito alla Banca d'Italia per l'e-



secuzione delle operazioni di investimento. L'attività di investimento è stata avviata a far tempo dal 1° marzo 2016.

Nel corso del 2016 la *policy* di investimento e la relativa *asset allocation* sono state sottoposte, su iniziativa del Fondo, a revisione semestrale da parte del Comitato investimenti, cui sono stati resi disponibili i prospetti riepilogativi sulle consistenze di portafoglio e gli investimenti prodotti dalla Banca d'Italia. Il Comitato ha sostanzialmente confermato la *policy* e le scelte sottostanti attuate, anche in ragione dei risultati conseguiti su 9 mesi (marzo-dicembre), che hanno ampiamente compensato gli oneri gravanti sulla componente liquida del portafoglio per effetto dell'attuale congiuntura di tassi negativi (-40 bp).

Pertanto, tenuto conto delle incertezze che hanno caratterizzato i più recenti andamenti di mercato e considerata l'esigenza di contenere il valore assoluto della componente liquida, trattata, come detto, a tassi negativi, all'inizio del 2017 potrebbero maturare modifiche alle linee di *policy* a cura del Comitato investimenti, da sottoporre all'approvazione del Comitato di gestione.

1.7 Il piano delle attività per il 2017

Nella prima parte del 2017 saranno portati a compimento alcuni progetti già in fase di avanzata realizzazione, sviluppando in parallelo talune attività, già in programma, ai medesimi collegate. Saranno, inoltre, avviati ulteriori progetti, finalizzati all'adeguamento al quadro normativo delineato dal decreto di recepimento della DGSD nell'ordinamento nazionale.

Il completamento dei progetti in corso

Gli indicatori e le contribuzioni risk-based

Il processo di acquisizione e di elaborazione dei dati, di computo degli indicatori, di monitoraggio e di calcolo delle contribuzioni *risk-based* è strutturato in procedure formalizzate all'interno del FITD ed è soggetto a diversi livelli di controllo.

La revisione del modello di rischio ha dato luogo a una riflessione generale sui profili di *governance*, organizzativi e di controllo dell'intero processo di misurazione e di monitoraggio dei rischi nonché della determinazione delle contribuzioni *risk-based*, al fine di valutare la loro efficienza ed efficacia e, più in generale, l'adeguatezza rispetto agli obiettivi del FITD.

L'esito di tali riflessioni e il passaggio al nuovo modello di calcolo delle contribuzioni hanno comportato l'avvio dei lavori per il rafforzamento dell'organizzazione e del sistema dei controlli, che si collocano nella più ampia e generale rivisitazione del sistema interno di controllo del FITD, anche in attuazione delle previsioni del d.lgs. n. 30/2016.

Al riguardo, si pone l'esigenza di rivedere il Protocollo di intesa sottoscritto con la Banca d'Italia, sulla base del quale il FITD riceve il flusso dei dati per il calcolo degli indicatori di rischio, al fine di adeguare il set informativo alla nuova metodologia di misurazione dei rischi.

Nel contempo, sarà completato l'aggiornamento del sistema informatico per l'acquisizione delle informazioni dalle Consorziato e il calcolo delle contribuzioni, per adattare la procedura informatica alle nuove tempistiche di ricezione dei dati e ai sistemi di controllo di qualità sugli stessi.

Il sistema informatico è in corso di adeguamento, anche al fine di raccogliere ed elaborare alcuni indicatori addizionali che il FITD intende richiedere alle banche consorziate, con finalità statistiche, in relazione alle esigenze conoscitive e

di analisi derivanti dallo svolgimento delle funzioni previste dallo Statuto.

Si prevede, inoltre, un costante adeguamento dei Glossari degli indicatori per le future segnalazioni, in funzione dell'evoluzione della normativa sulle segnalazioni di vigilanza.

Nel secondo semestre del 2017, inoltre, sarà aggiornato il Manuale per le Consorziato sulle segnalazioni statutarie, allo scopo di adeguarlo al nuovo modello degli indicatori e al rinnovato impianto statutario in materia di obblighi segnalativi delle banche nei confronti del Fondo. Del documento, che costituisce un rilevante presidio informativo reso disponibile sul sito del Fondo, verrà realizzata anche una versione ridotta in lingua inglese.

Per quanto concerne, infine, gli aspetti informatici del progetto, nel corso del 2017 verrà sviluppata la componente *software*, da integrare con l'attuale sistema gestionale interno, per l'estrazione dei dati dal flusso della Banca d'Italia, l'elaborazione degli stessi, la reportistica e la comunicazione alle Consorziato dei nuovi indicatori gestionali.

I test sulla posizione aggregata per depositante

Per quanto attiene alle attività riferite alla *Single Customer View*, dal punto di vista strettamente informatico, il progetto è stato avviato a marzo 2016. Tale progetto comprende, da un lato, la costruzione di un sistema *software*, sviluppato *ad hoc*, per la gestione integrata di diversi flussi informativi costituiti da formati e strutture dati differenti e l'archiviazione e il controllo dei dati; dall'altro, il progetto include l'installazione e la personalizzazione di un sistema dedicato allo scambio di documenti tra il Fondo e le banche e tra il Fondo e altri sistemi di garanzia europei, basato sul trasferimento di *file* sicuro SFTP (SSH-2). L'applicativo *software* verrà ultimato nei primi mesi del 2017.

Da dicembre 2016 il FITD ha avviato una serie di test tecnici con un campione di banche consorziate, rivolti principalmente a verificare la trasmissione dei *file* della SCV al Fondo e la correttezza della struttura del tracciato prodotto. Tali test continueranno anche nel corso del 2017 per tutte le altre banche non facenti parte del campione e che desiderino accedere alla fase di test.

I risultati fin qui ottenuti dai test tecnici sono stati complessivamente positivi. Il collegamento basato sul canale sicuro è risultato fluido ed efficace. I contatti intercorsi con le varie società di *software* delle banche, hanno permesso, inoltre, di affinare ulteriori aspetti legati alla sicurezza, in partico-

lare, in termini di accesso al sistema. La struttura dei *file* in alcuni casi ha richiesto limitati perfezionamenti, ma è stata, comunque, conforme alle definizioni pubblicate.

In linea con la tempistica definita dal gruppo di lavoro degli esperti delle banche, dal 1° gennaio 2017 le Consorziato devono essere in grado di produrre periodicamente i *file* della *Single Customer View* e di inviarli al Fondo. Il primo flusso è previsto, per tutte le consorziate, con data di riferimento 31 marzo 2017.

La capacità del Fondo di disporre del file contenente la SCV in tempo utile per il rimborso dei depositanti, sarà poi oggetto anche degli *stress test*, che il Fondo dovrà condurre sui propri sistemi.

In tema di scambio di dati con gli altri sistemi di garanzia europei (*Home-host cooperation*), sono previsti per il primo trimestre 2017 test tecnici, per valutare il canale di scambio dei *file* e le trasformazioni dei formati da nazionale a estero e viceversa.

Infine, nel corso dell'anno, a seguito delle prime verifiche, verrà introdotta una nuova fase di analisi del progetto, per valutare eventuali aggiornamenti procedurali e tecnici.

L'adeguamento alla normativa sulla privacy

Nel 2017 è previsto il completamento degli aspetti informatici, procedurali e amministrativi, nonché di formazione del personale in materia di tutela dei dati personali.

La valutazione di conformità ai Core Principles

Nel corso del 2016 è stata avviata, ed è ora in via di completamento, un'autovalutazione del grado di conformità dell'assetto istituzionale e dell'operatività del FITD agli standard internazionali sui sistemi di garanzia dei depositi, rappresentati dai *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems* (CP) dello IADI.

L'autovalutazione è stata sviluppata attraverso un'analisi sia del quadro giuridico e regolamentare italiano e comunitario sia dell'operatività del FITD, al fine di individuare gli elementi di conformità e di divergenza rispetto a quanto suggerito dai CP.

Nel complesso, il FITD è stato valutato "conforme" (*compliant*) o "ampiamente conforme" (*largely compliant*) nell'ambito di 12 principi su un totale di 16 CP. Con riferimento a 4 CP emergono profili di "non conformità" (*non-compliant*) e/o di "sostanziale non conformità" (*materially non-compliant*).

Un maggiore scostamento rispetto agli *standard* individuati dallo IADI si rileva con riferimento ad alcuni aspetti concernenti la *governance*, la cooperazione informativa tra i diver-



si attori della *safety net*, il formale coinvolgimento nei piani di *crisis management*, la *public awareness* e la tutela legale del FITD e dei suoi dipendenti in relazione ad azioni intraprese in buona fede e nello svolgimento del proprio ruolo.

L'informativa ai depositanti e la public awareness

La direttiva 2014/49/UE prescrive una maggior trasparenza nei confronti dei depositanti da parte sia delle banche sia dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare, l'art. 16 della DGSD disciplina le informazioni che devono essere rese fruibili ai depositanti attraverso il sito web del sistema di garanzia¹. Nel recepire la direttiva, il d.lgs. 30/2016 disciplina tale materia nell'art. 3, comma 5.

Allo scopo di conformarsi al dettato normativo, accrescere la trasparenza e migliorare l'informazione, il FITD ha adeguato i contenuti del proprio sito internet e, già a fine 2015, ne ha completamente rinnovato la veste grafica per essere più "*depositor friendly*".

Sul rinnovato portale *web* del FITD vengono fornite informazioni più chiare ed esaustive circa l'oggetto della garanzia, le risorse disponibili e la capacità di *funding*. Anche la sessione del sito *web* "*Domande Frequenti*" è stata adeguata

¹ "Il sito Internet dello Schema di Garanzia dei Depositi contiene le necessarie informazioni per i depositanti, in particolare quelle relative alle disposizioni concernenti la procedura e le condizioni delle garanzie di deposito quali previste dalla presente direttiva".



ta al nuovo quadro normativo e continuerà a essere monitorata alla luce delle richieste di informazioni provenienti dai depositanti attraverso gli appositi canali telefonici e di posta elettronica.

Negli ultimi anni si è riscontrato un notevole incremento nella frequenza e nel numero dei contatti dei risparmiatori con il Fondo, specialmente in periodi percepiti come di maggiore criticità.

Pertanto, in tale contesto, la comunicazione ai depositanti assume un ruolo sempre più rilevante, rendendo necessaria una attenta pianificazione della stessa per gestire sia i periodi di crisi sia quelli di normalità.

Il FITD, anche alla luce dei *Core Principles* dello IADI, che suggeriscono l'attivazione di programmi di *public awarness* per accrescere l'informazione e la consapevolezza sui sistemi di garanzia dei depositi, è attualmente impegnato a formulare una strategia di *public awarness* a lungo termine, congiuntamente a un piano di implementazione degli strumenti di comunicazione più appropriati e alla predisposizione delle risorse necessarie.

In questa fase di progettazione risulta importante anche la partecipazione del Fondo al gruppo di lavoro EFDI sulle *Public Relations* (PR) nel quale esperti in materia provenienti dai sistemi di garanzia europei condividono le proprie esperienze.

Il rafforzamento del sistema di controllo interno

Il recepimento della direttiva 2014/49/UE e le modifiche conseguentemente apportate al TUB richiedono al Fondo di disporre di assetti di governo, di strutture organizzative e di sistemi di controllo adeguati allo svolgimento delle proprie attività (art. 96-bis.3, comma 1, lettera a), di garantire la riservatezza di informazioni e dati trattati in ragione dell'attività istituzionale svolta, nonché di redigere un bilancio soggetto a revisione legale dei conti (art. art. 96-bis.3, comma 1, lettere d ed e).

Al fine di dotare il Fondo dei necessari requisiti di efficienza, efficacia e sicurezza, già dal 2014 sono state assunte molteplici iniziative per la definizione di un più adeguato quadro normativo interno. Tali attività hanno riguardato, in particolare: il processo di spesa; la tutela delle informazioni riservate; la mappature delle attività e dei processi di lavoro, ai fini della loro proceduralizzazione; la razionalizzazione di servizi esternalizzati; il riallineamento alle norme in materia di salute e sicurezza del lavoro (d.lgs. 81/2008). Sempre nel 2014, a fronte del riassetto organizzativo interno, è stata altresì deliberata dal Consiglio l'adozione di un Codice Etico del FITD, recante principi, valori e norme comportamentali vincolanti per gli Organi aziendali e per coloro che vi operano, nonché criteri disciplinanti le relazioni tra il Fondo stesso e i soggetti con cui intrattiene rapporti.

La percezione dell'importanza di una gestione attenta ai profili di riservatezza della documentazione e della comunicazione, sia all'interno sia all'esterno del Fondo, in forma cartacea, informatica o verbale, ha reso necessaria l'adozione di un modello di classificazione del grado di riservatezza delle informazioni, in relazione al diverso livello di rischio; per ciascun tipo di attività, sono stati individuati i presidi organizzativi da adottare.

L'azione di riassetto è proseguita nel 2015, nel corso del quale sono state poste le basi per l'introduzione del sistema interno dei controlli e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001. E' stato altresì adottato un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

Con la riforma statutaria di novembre 2015 è stata introdotta la revisione legale dei conti, cui ha fatto seguito, con la delibera dell'Assemblea ordinaria del 30 marzo 2016 su proposta motivata del Collegio Sindacale, il conferimento alla società *Deloitte & Touche* dell'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2016-2018.

Per effetto delle innovazioni normative, in un breve arco di tempo, il Fondo ha visto accrescere in modo rilevante le proprie complessità gestionali, organizzative e operative e, con esse, i livelli di responsabilità e i profili di rischio. Tale evoluzione ha determinato l'esigenza di dotare il Fondo di una funzione di *Internal Audit*, volta ad assicurare gli Organi sulla efficacia, efficienza e correttezza dei processi operativi e sul contenimento dei rischi in essi insiti.

Nella seduta del 21 settembre 2016 il Consiglio del Fondo ha deliberato l'introduzione della funzione di *Internal Audit*, da esternalizzare a una società specializzata nel comparto, e il conferimento alla medesima società dell'incarico di analisi dei rischi dei processi di lavoro rilevanti ai fini del d.lgs. 231/2001, in vista dell'adozione di un Modello di Organizzazione e Controllo.

In sede attuativa, si è svolta una gara competitiva tra tre primarie società operanti nel settore, selezionate tra quelle che, non intrattenendo pregressi rapporti con il Fondo, non danno luogo a situazioni di potenziale conflitto di interesse.

In esito alla gara, è stato conferito l'incarico di *Internal Audit* per il triennio 2017/2019, nonché la definizione e assunzione di un Modello di Organizzazione e Controllo, ex d.lgs. 231/2001, alla Società *PricewaterhouseCoopers*.

I nuovi progetti

Gli stress test: la definizione del modello

Il decreto n. 30/2016 dispone che i sistemi di garanzia dei depositi riconosciuti in Italia effettuino ogni tre anni prove di resistenza della propria capacità di effettuare gli interventi (art. 96-bis.3, comma 1, lett. b, TUB).

Tali prove devono essere eseguite in conformità alle linee guida dell'Autorità Bancaria Europea la cui versione finale, a seguito di un periodo di consultazione avviato nel novembre 2015, è stata pubblicata il 24 maggio 2016 e resa disponibile in lingua italiana e nelle altre lingue ufficiali dei paesi dell'Unione europea il 19 ottobre 2016. Da tale data decorre il termine di due mesi per l'applicazione delle linee guida.

Secondo l'impostazione dell'EBA, gli *stress test* devono verificare la capacità del DGS di assolvere i compiti previsti dalla direttiva. A tale scopo, i sistemi di garanzia sono chiamati a definire un programma di prove che contempli, in un arco di tempo compreso tra due e cinque anni, gli scenari di intervento e le aree tematiche previste dall'EBA.

Entro il 19 aprile 2017, i DGS devono sottoporre all'EBA e alla propria Autorità designata il programma di *stress test* ed effettuare la prima prova di resistenza entro il 3 Luglio 2017^{II}. Sulla base dei risultati del primo *stress test*, l'EBA effettuerà la sua prima revisione al più tardi entro il 3 luglio 2020.

L'EBA ha specificato anche le principali aree di sperimenta-

zione, che vanno dall'accesso ai dati alle risorse operative, alla comunicazione e ai pagamenti; ogni area dovrà essere misurata da una serie di indicatori.

Il programma delle prove di resistenza comprende anzitutto la definizione di uno *steering team*, deputato alla pianificazione e alla definizione in dettaglio di alcuni elementi quali il *focus* e i tempi di esecuzione della prova, lo scenario di intervento, le aree tematiche, gli indicatori da misurare, le ipotesi sottostanti l'esercizio, nonché all'individuazione dei partecipanti interni e/o esterni e al coordinamento delle diverse funzioni coinvolte nella prova di *stress* e i partecipanti alle fasi esecutive va, inoltre, valutata l'opportunità di stabilire meccanismi che garantiscano obiettività nello svolgimento delle diverse fasi della prova di *stress* (pianificazione, esecuzione, segnalazioni e azioni correttive).

Dovranno poi essere individuati gli specifici scenari di intervento oggetto di *testing*. In particolare, l'EBA prevede che gli scenari riguardino i seguenti aspetti: rimborso dei depositanti; finanziamento della risoluzione; "misure alternative" per prevenire il fallimento e interventi nella liquidazione in alternativa al rimborso dei depositanti. Nel testare uno scenario di intervento, il Fondo selezionerà, conformemente alle linee guida, uno o più banche aderenti il cui profilo risulti adeguato rispetto al *focus* previsto della prova, avendo riguardo anche al tipo di funzioni o alle aree esaminate, alla severità e alla complessità dello scenario, nonché alla sua portata geografica.

Infine, definite le aree tematiche e gli indicatori da utilizzare nelle prove, coprendo principalmente le due aree riferite ai rischi operativi e ai rischi di finanziamento, verrà stabilita la tempistica dei test.

L'EBA richiede altresì che, entro il 3 luglio 2019, i DGS si adoperino per svolgere una serie di test prioritari riferiti al *file* della SCV, alle capacità operative, alla capacità di finanziamento, nonché test di natura operativa sulla cooperazione transfrontaliera.

La mappatura delle succursali cross-border e gli accordi di cooperazione tra i DGS su base bilaterale

Il decreto legislativo n. 30/2016 dispone che i sistemi di garanzia concludano tra loro accordi scritti di cooperazione, nel rispetto degli orientamenti emanati in materia dall'EBA in data 8 giugno 2016.

Al fine di dare attuazione a tale disposizione, a settembre 2016 il FITD ha sottoscritto l'accordo multilaterale predisposto dall'EFDI, conforme alle linee guida dell'EBA, il quale disciplina le tre aree di cooperazione tra DGS: i) rimborso *cross-border*; ii) trasferimento delle contribuzioni tra DGS, nel caso di banche che portino la propria sede in un altro paese comunitario; iii) prestiti volontari tra sistemi di garanzia.

^{II} Avuto riguardo al termine del 19 aprile 2017 per la condivisione del programma di stress test con la Banca d'Italia, il Fondo ha avviato le iniziative per la definizione del programma stesso e la identificazione dello *steering team* e dei partecipanti alla fase esecutiva e delle funzioni coinvolte. La materia è stata esaminata dal Consiglio del FITD nella riunione del 20 dicembre 2016.

L'adesione all'accordo multilaterale dovrà essere seguito da accordi su base bilaterale tra il FITD e i DGS interessati, allo scopo di integrare il *framework* multilaterale con gli aspetti tecnici e operativi richiesti nel caso specifico.

Come attività preliminare alla sottoscrizione degli accordi, nel corso del 2016 il Fondo ha effettuato la mappatura delle succursali di banche italiane all'estero e delle succursali di banche estere in Italia e ne ha avviato l'aggiornamento, che si concluderà nei primi mesi del 2017.

Con riferimento agli ultimi dati disponibili, è emerso che 13 banche aderenti al FITD hanno complessivamente 46 succursali in 8 paesi comunitari; per i depositanti di tali banche, il FITD svolge il ruolo di *home* DGS. In Italia, invece, operano 72 succursali di banche comunitarie, aderenti ai DGS di 11 paesi europei; per i depositanti di tali banche, il FITD è *host* DGS. In sintesi, considerato il ruolo di sistema di garanzia *home* o *host* ricoperto dal FITD, la matrice *cross-border* comprende i DGS di 12 Paesi, con i quali andranno sottoscritti accordi di cooperazione bilaterale.

Il nuovo flusso di ritorno alle banche consorziate

Con riferimento al nuovo sistema degli indicatori gestionali, è previsto nel corso del 2017 l'avvio di un progetto di revisione del flusso di ritorno, basato sul raffronto tra i dati di ciascuna banca con quelli di sistema, che il FITD elabora avvalendosi delle informazioni rivenienti dalle segnalazioni degli indicatori e della base contributiva e rende fruibile per le Consorziate semestralmente. In ragione delle attività in corso per la definizione del nuovo modello di valutazione del rischio conforme alle linee guida emanate dall'EBA in materia, il flusso di ritorno è stato sospeso dalla seconda metà del 2015 e verrà ripreso una volta completato il modello.

La realizzazione del nuovo prodotto richiederà opportuni adeguamenti ai sistemi interni di elaborazione dati del Fondo e sarà caratterizzato da informazioni ulteriori rispetto al passato, nonché da una nuova presentazione grafica e da una rinnovata articolazione delle informazioni.

Le nuove modalità di reporting agli Organi sugli indicatori

Con riferimento al modello del FITD per la misurazione del rischio delle Consorziate, va sottolineato come le risultanze degli indicatori per il monitoraggio della rischiosità delle banche consorziate siano *in primis* impiegate per la determinazione delle quote di contribuzione; esse, inoltre, rappresentano la base per la redazione di informative interne al Fondo e alle Consorziate.

In particolare, tra le informative, a uso esclusivamente interno, che saranno introdotte nell'operatività nel 2017, rientra il rapporto (mensile/trimestrale) di dettaglio sui rischi delle Consorziate, con *focus* sulle Consorziate per le quali

emerge dal modello un profilo di rischio più elevato; tale rapporto andrà ad affiancare il bollettino mensile oggi in uso.

Inoltre, il nuovo modello continuerà ad alimentare: i) le schede di approfondimento sulla situazione dei rischi delle Consorziate, redatte su richiesta della direzione e caratterizzate da un elevato livello di riservatezza; ii) le relazioni semestrali per il Consiglio e il Collegio Sindacale sull'andamento della rischiosità aggregata delle Consorziate; iii) il *report* sugli indicatori e il "flusso di ritorno" alle Consorziate. Tali reportistiche, poiché già di uso consolidato negli anni, saranno adeguate alla nuova metodologia di misurazione e alle più ampie esigenze aziendali.

1.8 Altre informazioni

In conformità delle vigenti disposizioni, si fornisce di seguito l'informativa ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, coerentemente con la natura del Fondo e il grado di complessità dell'attività svolta.

Per quanto attiene alle attività di ricerca svolte nell'esercizio chiuso, nonché a quelle in programma per il 2017, si fa rinvio rispettivamente ai paragrafi 1.2.4 e 1.7.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2016, non si sono manifestati fatti di rilievo, capaci di riflettersi sul bilancio del FITD ovvero sul rendiconto della gestione separata.

Con riferimento all'informativa di cui all'art. 2428 c.c. punto 2, in ragione della natura consortile del FITD, non si rilevano rapporti di controllo o collegamento con le aderenti al Fondo.

Con riferimento all'informativa di cui all'art. 2428 c.c. punti 3 e 4, il FITD non detiene quote proprie di partecipazione al Fondo consortile.

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 2428, comma 6-bis del codice civile, si riferisce di seguito in merito all'uso di strumenti finanziari da parte del FITD, agli obiettivi e alle politiche di gestione del rischio finanziario e all'esposizione ai rischi di prezzo, di credito, liquidità e di variazione dei flussi finanziari.

L'attività di investimento nel 2016

L'attività di investimento della dotazione finanziaria del FITD, avviata dal 1° marzo 2016, è effettuata dalla Banca d'Italia in forza del mandato alla stessa conferito dal Fondo, sulla base delle

indicazioni contenute nella *policy* di investimento definita dal FITD.

Con l'obiettivo primario di garantire la liquidità, preservare il capitale e minimizzare i rischi di controparte, concentrazione, liquidità e tasso, gli investimenti riguardano strumenti finanziari prontamente liquidabili, con un rendimento a scadenza non inferiore al tasso di interesse per il deposito *overnight* fissato dalla Banca Centrale Europea.

La *policy* prevede l'investimento delle risorse principalmente in emissioni governative dei Paesi dell'area dell'euro e di emittenti sovranazionali, complessivamente per almeno il 75% delle risorse disponibili, con un limite di concentrazione massima sul singolo Paese pari al 20%; è definito un limite minimo del 50% per l'investimento in emissioni dei 4 principali paesi europei (Germania, Francia, Italia e Spagna); per la parte residua, le indicazioni di *policy* contemplano l'investimento della dotazione finanziaria in obbligazioni bancarie garantite (in misura non superiore al 5%) e il mantenimento di una quota in contanti almeno pari al 10% (attualmente soggetta a tassi negativi). L'importo massimo acquistabile per ogni singola emissione è pari al 10% del nominale e la valuta di denominazione deve essere in ogni caso l'euro. La *duration* massima del portafoglio non può superare i 3,5 anni, con una scadenza massima per singola emissione di 5 anni.

Il *rating* minimo dell'emissione deve essere *Investment Grade* (BBB- o superiore), assegnato da almeno 2 Agenzie di *Rating* riconosciute, ad eccezione delle obbligazioni bancarie garantite che devono avere un *rating* minimo di A e delle obbligazioni *Corporate*, per le quali il *rating* minimo deve essere A-. Qualora una o più emissioni già in portafoglio siano *down-graded* al di sotto del *rating* minimo, le stesse dovranno

essere cedute entro 20 giorni lavorativi dall'evento.

Bilancio



2

- 2.1** Bilancio al 31/12/2016
- 2.2** Nota integrativa al bilancio 2016
- 2.3** Allegato: Rendiconto della Gestione Separata 2016
- 2.4** Relazione del Collegio Sindacale
- 2.5** Relazione della Società di revisione
- 2.6** Proposta di approvazione del bilancio e ripianamento della perdita d'esercizio

2.1 Bilancio al 31/12/2016

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 – 00186 Roma
 Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001
 Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 - REA n. 640399
 Fondo Consortile € 439.916,51

Bilancio al 31 dicembre 2016

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.063	1.020
7) altre	46.306	61.752
Totale immobilizzazioni immateriali	51.369	62.772
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	1.833	133
4) altri beni	38.755	42.972
Totale immobilizzazioni materiali	40.588	43.105
Totale immobilizzazioni (B)	91.957	105.877
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	381.052	301.520
Totale crediti verso clienti	381.052	301.520
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	42.219	84.874
Totale crediti tributari	42.219	84.874
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	19.926	11.331
Totale crediti verso altri	19.926	11.331
Totale crediti	443.197	397.725
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	878.019	887.530
3) danaro e valori in cassa	1.505	2.252
Totale disponibilità liquide	879.524	889.782
Totale attivo circolante (C)	1.322.721	1.287.507
D) Ratei e risconti	60.760	31.947
Totale attivo	1.475.438	1.425.331

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) Patrimonio netto		
I – Fondo Consortile	439.917	439.917
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	1	1
Totale altre riserve	1	1
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-49.641	-39.701
Totale patrimonio netto	390.277	400.217
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	60
Totale debiti verso banche	0	60
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	103.837	98.670
esigibili oltre l'esercizio successivo	20.374	0
Totale debiti verso fornitori	124.211	98.670
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	221.573	183.323
Totale debiti tributari	221.573	183.323
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	94.884	112.517
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	94.884	112.517
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	644.493	630.544
Totale altri debiti	644.493	630.544
Totale debiti	1.085.161	1.025.114
Totale passivo	1.475.438	1.425.331

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.524.439	3.410.486
5) altri ricavi e proventi		
altri	32.533	31.370
Totale altri ricavi e proventi	32.533	31.370
Totale valore della produzione	3.556.972	3.441.856
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.283	12.489
7) per servizi	1.444.194	1.465.589
8) per godimento di beni di terzi	402.846	370.928
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.150.833	1.020.296
b) oneri sociali	303.750	299.904
c) trattamento di fine rapporto	54.414	48.692
d) trattamento di quiescenza e simili	41.286	37.694
e) altri costi	47.394	38.355
Totale costi per il personale	1.597.677	1.444.941
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	21.529	21.233
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	15.740	17.926
Totale ammortamenti e svalutazioni	37.269	39.159
14) oneri diversi di gestione	59.929	108.643
Totale costi della produzione	3.553.198	3.441.749
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.774	107
C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	8	17
Totale proventi diversi dai precedenti	8	17
Totale altri proventi finanziari	8	17
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	3.483	52
Totale interessi e altri oneri finanziari	3.483	52
17-bis) utili e perdite su cambi	-299	-72
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	-3.774	-107
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	0	0
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	49.641	39.701
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	49.641	39.701
21) Utile (perdita) dell'esercizio	-49.641	-39.701

Rendiconto Finanziario FITD 2016

A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	31/12/2016	31/12/2015
Utile (perdita) dell'esercizio	(49.641)	(39.701)
Imposte sul reddito	49.641	39.701
Interessi passivi/(attivi)	3.765	34
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.765	34
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	37.269	39.159
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	54.414	(7.023)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	91.683	32.136
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	95.448	32.170
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	(79.532)	247.845
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	25.541	(12.828)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(28.813)	26.216
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	98.411	(436.928)
Totale variazioni del capitale circolante netto	15.607	(175.695)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	111.055	(143.525)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(3.765)	(34)
(Imposte sul reddito pagate)	(39.725)	79.470
Altri incassi/(pagamenti)	(54.414)	(166.000)
Totale altre rettifiche	(97.904)	(86.564)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	13.151	(230.089)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Flussi da investimenti)	(13.223)	(17.270)
Immobilizzazioni immateriali		
(Flussi da investimenti)	(10.126)	(6.342)
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
Società controllate o rami d'azienda		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(23.349)	(23.612)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(60)	2
Mezzi propri		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(60)	2
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(10.258)	(253.699)
Conciliazione tra risultato economico e finanziario		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	889.782	1.143.481
Disponibilità liquide a fine esercizio	879.524	889.782
Variazione disponibilità liquide	(10.258)	(253.699)

2.2 Nota integrativa al bilancio 2016

Premessa

A seguito della pubblicazione del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139 sulla Gazzetta Ufficiale del 4 settembre 2015 si è completato l'iter di recepimento della direttiva 34/2013/UE nell'ordinamento italiano. Tale decreto ha aggiornato la disciplina del codice civile in merito ai bilanci d'esercizio e la disciplina del D.lgs. 127/1991 in tema di bilancio consolidato. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016.

Il Bilancio di esercizio del Fondo chiuso al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in conformità ai principi contabili OIC (Organismo Italiano di Contabilità), come rivisti a seguito delle innovazioni introdotte dal citato Decreto Legislativo. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 C.c., il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario (preparati in conformità agli schemi rispettivamente di cui agli artt. 2424, 2424 bis C.c., agli artt. 2425 e 2425 bis C.c. e all'art. 2425 ter C.c.) e dalla presente Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione.

Il contenuto della Nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-bis del codice civile, da altre norme del codice civile e da specifiche norme di legge. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione la più trasparente e completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative a riguardo.

Si precisa che il Fondo non si è avvalso delle facoltà previste dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139 in tema di deroghe nella prima applicazione dei modificati criteri di redazione del bilancio d'esercizio.

Comparabilità con esercizi precedenti

Per ogni voce dello Stato patrimoniale, del Conto economico e del Rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Oltre alle variazioni intervenute negli schemi di bilancio a seguito delle modifiche normative citate, per una migliore rappresentazione delle voci di Conto economico relative all'esercizio 2015 il Fondo ha proceduto alle seguenti riclassificazioni:

- € 133.844 dalla voce B) Costi della produzione - 8) per godimento di beni di terzi alla voce B) Costi della produzione - 7) per servizi;
- € 38.355 dalla voce B) Costi della produzione - 9) per il personale – b) oneri sociali alla voce B) Costi della produzione - 9) per il personale – a) salari e stipendi;
- € 1.740 dalla voce B) Costi della produzione - 9) per il personale – e) altri costi alla voce B) Costi della produzione - 9) per il personale – a) salari e stipendi.

Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un Patrimonio autonomo e separato, il Fondo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla presente nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Rendiconto finanziario del Fondo.

Criteria di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 2427 e 2427-bis del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Criteria di redazione

(Rif. art. 2423-bis C.c.)

I criteri applicati nella redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-bis C.c.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio è stato, inoltre, predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Deroghe

(Rif. art. 2423-bis, sesto comma, C.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono di seguito rappresentati.

Altri aspetti**Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio**

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio non si rilevano eventi che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Immobilizzazioni

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

La voce comprende le concessioni e le licenze software e le quote di ammortamento sono calcolate in relazione alla durata annuale o meno delle licenze stesse.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio con riferimento al costo, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione nonché di eventuali riduzioni del costo per sconti commerciali e per sconti di cassa di ammontare rilevante.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti del valore di presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero delle relative partite.

I debiti sono iscritti tenendo in considerazione le seguenti fattispecie:

- per i debiti verso fornitori, il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

Disponibilità liquide

Sono valutati al presumibile valore di realizzo che normalmente coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al Conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Alla lettera D "Ratei e risconti attivi", sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Alla lettera E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità delle norme di legge e dei contratti di lavoro vigenti considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo calcolato secondo quanto previsto dall'art. 2120 C.c.. Il Fondo non comprende le indennità maturate dal 1° Gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente relative ad oneri fiscali futuri, riferito al differimento della tassazione delle plusvalenze realizzate attraverso la vendita degli immobili.

Riconoscimento ricavi

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico aziendale, ripartito per inquadramenti, non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Organico	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	1	1	-
Quadri Direttivi	7	7	-
Impiegati	6	6	-
Totale	14	14	-

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del Credito.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO**Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni al 31/12/2016 sono pari a € 51.369.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del punto 2, dell'art. 2427 del Codice civile:

- Licenze di programmi software: durante l'esercizio sono stati registrati incrementi per € 10.126 e contabilizzati ammortamenti ordinari diretti per € 6.083. Il valore netto residuo al 31 dicembre 2016 ammonta a € 5.063;
- Migliorie su beni di terzi: le spese sostenute per migliorie su beni di terzi nel 2013 ammontavano a € 108.090; sono già state contabilizzate quote di ammortamento pari ai 3/7. L'ammortamento diretto imputato all'esercizio corrente è di € 15.446 e il valore netto residuo al 31 dicembre 2016 è di € 46.306.

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

- 50,00% sulle “Licenze di programmi software”, come da art. 103, co. 1, D.P.R. 917/1986 (in misura non superiore al 50% del costo).
- 14,29% sulle “Migliorie beni di terzi” (Altre immobilizzazioni), relative a lavori di ristrutturazione dei locali della Sede, condotta in locazione, effettuati nel 2013. Il parametro preso in considerazione è il tempo residuo rispetto alla scadenza del contratto di locazione (anno 2020), rinnovato nel 2013 per sette anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni al 31 dicembre 2016 sono pari a € 40.588.

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi dell'art. 2427 del Codice civile. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente al Conto economico.

	Impianti e macchinari	Altre immobilizz. materiali	Totale immobilizz. materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	256.635	1.227.666	1.484.301
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	256.502	1.184.694	1.441.196
Valore di bilancio	133	42.972	43.105
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	1.755	11.469	13.224
Ammortamento dell'esercizio	68	15.672	15.740
Totale variazioni	1.687	-4.203	-2.516
Valore di fine esercizio			
Costo	258.390	1.239.135	1.497.525
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	256.570	1.200.366	1.456.936
Valore di bilancio	1.833	38.755	40.588

- Impianti e macchinari: il valore netto alla data del 1° gennaio 2016 è di € 133, derivato dal costo storico sostenuto negli anni (€ 256.635), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 256.502). Durante l'anno si sono registrati incrementi per € 1.755 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 68 di cui € 13 indeducibili. Pertanto, il valore netto al 31 dicembre 2016 è di € 1.833;

- Mobili e arredamenti: il valore netto al 1° gennaio 2016 è pari a € 2.050, derivato dal costo storico sostenuto negli anni (€ 510.153), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 508.103). Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati incrementi per € 958 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 349. Il valore netto al 31 dicembre 2016 ammonta a € 2.659;

- Macchine elettriche d'ufficio (Altri beni): il valore netto alla data del 1° gennaio 2016 ammonta a € 40.922, derivato dal costo storico sostenuto negli anni (€ 699.034), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 658.112). Durante l'anno si sono registrati incrementi per € 10.511 ed eseguiti ammortamenti ordinari per € 15.337 di cui € 17 indeducibili, ad incremento del fondo di ammortamento (€ 673.418). Il valore netto al 31 dicembre 2016 è di € 36.096.

Il conto Beni strumentali inferiori a € 516,46 presenta un valore netto al 1° gennaio 2016 pari a zero; nell'esercizio 2016 non sono stati registrati incrementi e pertanto, al 31 dicembre 2016 il valore netto resta pari a zero.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Come previsto dall'art. 2427 del Codice civile, si riportano le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinari	10,00
Attrezzature industriali e commerciali	
Altre immobilizzazioni materiali	6,00 - 10,00 - 12,00 - 20,00
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	

Nello specifico troviamo:

- 10% su Impianti e macchinari;
- 6% e 12% su Mobili e arredamenti (Altri beni);
- 10% e 20% su Macchine elettriche d'ufficio (Altri beni).

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Non sono state effettuate rivalutazioni e svalutazioni nel corso dell'esercizio relativamente alle immobilizzazioni iscritte in bilancio

Attivo circolante**Crediti**

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31 dicembre 2016 sono pari a € 443.197.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, 6 comma, C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	301.520	84.874	11.331	397.725
Variazione nell'esercizio	79.532	-42.655	8.595	45.472
Valore di fine esercizio	381.052	42.219	19.926	443.197
Quota scadente entro l'esercizio	381.052	42.219	19.926	443.197

I Crediti verso clienti sono esigibili esclusivamente entro 12 mesi e sono pari a € 381.052, corrispondono:

- a crediti verso lo Schema Volontario del FITD per compensi degli Organi Consortili erogati in nome e per conto dello stesso per € 320.706;

- a crediti verso il Fondo di Solidarietà, in relazione a spese anticipate dal Fondo Interbancario, per complessivi € 57.292;
- a Effetti insoluti per € 3.054, relativo un assegno bancario emesso da un fornitore a restituzione di una caparra e poi risultato impagato. A tal proposito, si fa presente che si è poi provveduto a avviare un'azione legale nei confronti del fornitore, nel tentativo di recuperare l'importo evidenziato. Tale procedimento alla data del 31 dicembre 2016 risulta ancora in atto.

I Crediti tributari esigibili entro 12 mesi ammontano a € 42.219. Tra questi: crediti IRES per € 5, crediti IRAP per € 42.212; ritenute d'acconto subite su interessi attivi bancari per € 2.

I Crediti verso altri esigibili entro 12 mesi, ammontano a € 19.926 e riguardano:

- il premio INAIL relativo all'acconto 2016 per € 2.465;
- il rinnovo di una polizza assicurativa per i dipendenti del Fondo e dallo stesso anticipata per € 9.163;
- una causa civile avviata da terzi contro il Fondo, rigettata in Corte d'Appello di Roma, e per la quale si è in attesa di recuperare le spese di giudizio, per € 8.298, come da sentenza emessa.

Variazioni delle disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo che normalmente coincide con il valore nominale. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 sono pari a € 879.524 e sono composte per € 878.019 da depositi bancari e per € 1.505 da denaro e valori in cassa.

	Depositi bancari	Denaro e altri valori di cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	887.530	2.252	889.782
Variazione nell'esercizio	-9.511	-747	-10.258
Valore di fine esercizio	878.019	1.505	879.524

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

I risconti attivi al 31 dicembre 2016 sono pari a complessivi € 60.760 e includono premi assicurativi pari a € 41.994 oltre ad altri costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	31.947	28.813	60.760
Totale ratei e risconti attivi	31.947	28.813	60.760

Non si rilevano ratei attivi.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Si illustra, di seguito, la valutazione relativa alle poste del Passivo di Stato patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del netto, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio corrente sono riportate nella tabella sottostante. Di seguito si forniscono le movimentazioni delle voci del Patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, 4 comma, C.c. .

In base al punto 7 dell'art. 2427 C.c., si evidenzia anche la composizione della voce "Varie e Altre riserve" (arrotondamenti da euro).

	Valore inizio esercizio	Allocazione risultato esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo Consortile	439.917			439.917
Altre riserve				
Varie (arr.ti da euro) e altre riserve	1			1
Totale varie e altre riserve	1			1
Utile (perdita) dell'esercizio	-39.701	39.701	-49.641	-49.641
Totale patrimonio netto	400.217	39.701	-49.641	390.277

Il Patrimonio del Fondo è costituito dal Fondo Consortile ed è esposto in bilancio per un importo pari a € 439.917. Dedotta la Perdita d'esercizio 2016, pari a € 49.641, il Patrimonio Netto ammonta, quindi, a € 390.277.

Fondi per rischi ed oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Non sono presenti a bilancio.

Trattamento di fine rapporto

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Il Trattamento di fine rapporto non figura nel passivo di stato patrimoniale, in quanto le quote di TFR maturate al 31 dicembre, nel rispetto dell'accordo firmato tra il Fondo Interbancario e i suoi dipendenti, vengono destinate alla previdenza complementare.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Di seguito l'informativa concernente i debiti, che al 31 dicembre 2016 ammontano a € 1.085.161.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 6, C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni d'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	60	-60	0	0	0
Debiti verso fornitori	98.670	25.541	124.211	103.837	20.374
Debiti tributari	183.323	38.250	221.573	221.573	0
Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale	112.517	-17.633	94.884	94.884	0
Altri debiti	630.544	13.949	644.493	644.493	0
Totale debiti	1.025.114	60.047	1.085.161	1.064.787	20.374

Suddivisione dei debiti

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti, ai sensi del punto 6 dell'art. 2427 del Codice civile:

	Totale
Debiti verso fornitori	124.211
Debiti tributari	221.573
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	94.884
Altri debiti	644.493
Totale debiti	1.085.161

Debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del punto 6 dell'art. 2427, C.c. si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Finanziamenti effettuati da aderenti del Consorzio

Ai sensi del punto 19-bis dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso aderenti per finanziamenti.

Debiti verso banche

Alla data del 31 dicembre 2016 non si registrano debiti verso banche.

Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2016 il totale dei debiti verso fornitori ammonta a € 124.211. Nel particolare, si hanno:

- Debiti verso fornitori esigibili entro 12 mesi per € 103.837 costituiti da fatture ricevute (€ 84.847) e da ricevere (€ 18.990);
- Debiti verso fornitori esigibili oltre i 12 mesi per € 20.374 costituiti da fatture da ricevere.

Debiti tributari

Al 31 dicembre 2016 tale voce ammonta a € 221.573 e corrisponde interamente a debiti esigibili entro i 12 mesi. In particolare, si rilevano: debiti IVA per € 128; ritenute d'acconto operate a terzi per € 115.405; ritenute operate su lavoro dipendente per € 48.678; addizionali IRPEF per € 7.721; debiti IRES per € 11.394; debiti IRAP per € 38.247.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Al 31 dicembre 2016 i Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale ammontano a € 94.884 e sono tutti esigibili entro i 12 mesi. All'interno di tale voce si annotano: debiti verso INPS per contributi su lavoro dipendente € 62.588; debiti verso Gestione Separata INPS € 12.937; debiti verso INAIL € 2.596; debiti verso Fondi Pensione complementari € 16.763.

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2016 la voce Altri debiti ammonta a complessivi € 644.493 e corrisponde a debiti esigibili entro l'esercizio successivo.

Di seguito viene dettagliata la composizione di tale voce: € 4.367 verso gestori di carte di credito; € 111.119 quale eccedenza dei "contributi per le spese di funzionamento" ricevuti dalle consorziate nell'esercizio 2016 rilevati secondo quanto previsto dall'art. 28 dello Statuto del Fondo; € 229.394 relativi al saldo dell'ex progetto di studio sugli indicatori di rischio in derivati, utilizzabili a fronte di altri progetti e/o impegni straordinari; € 30.010 a fronte di debiti per ferie maturate ma non godute dal personale dipendente; € 26.000 relativi al saldo degli oneri condominiali; € 243.603 per oneri differiti su stipendi.

Ratei e risconti passivi

Al 31 dicembre 2016 non sussistono ratei e risconti riferibili a esercizi successivi.

CONTO ECONOMICO

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci, ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile.

Valore della produzione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Di seguito si espone la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore e in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	(%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.410.486	3.524.439	113.953	3,34
altri ricavi e proventi				
altri	31.370	32.533	1.163	3,71
Totale altri ricavi e proventi	31.370	32.533	1.163	3,71
Totale valore della produzione (A)	3.441.856	3.556.972	115.116	3,34

Il Valore della produzione, pari a € 3.556.972, è costituito dai Contributi per spese di funzionamento (€ 3.524.439) e da Altri ricavi e proventi per € 32.533.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variaz.ne	(%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.489	11.283	-1.206	-9,66
per servizi	1.465.589	1.444.194	-21.395	-1,46
per godimento di beni di terzi	370.928	402.846	31.918	8,60
per il personale	1.444.941	1.597.677	152.736	10,57
ammortamenti e svalutazioni	39.159	37.269	-1.890	-4,83
oneri diversi di gestione	108.643	59.929	-48.714	-44,84
Totale costi della produzione (B)	3.441.749	3.553.198	111.449	3,24

Si evidenzia, pertanto, una differenza positiva tra Valore e Costi della produzione (A-B) di € 3.774, in aumento rispetto al bilancio 2015 (€ 107) di € 3.667.

Corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale (art. 2427, comma 1, n. 16 bis C.c.)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Servizi di revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	19
Servizi di attestazione			
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi			
Totale			19

Proventi e oneri finanziari

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 11-12, C.c.)

La ripartizione degli interessi ed altri oneri finanziari per tipologia di debito non è significativa. Al 31 dicembre 2016 il saldo della voce C) presenta un importo negativo di € 3.774, in aumento rispetto all'esercizio precedente (€ -107) di € 3.667.

Risultato prima delle imposte

Data la natura consortile del Fondo Interbancario e le finalità non lucrative dal medesimo perseguite, il Risultato prima delle imposte presenta un pareggio tra componenti positive e negative di reddito.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
imposte correnti	39.701	49.641	9.940	25,04
Totale	39.701	49.641	9.940	25,04

Con riferimento all'articolo 2427, primo comma, n. 14, C.c., si informa che non risulta fiscalità differita e anticipata.

Al fine di dare contezza più analitica nella composizione della voce "22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico (IRES)

	Aliquota (%)	Importo
Aliquota IRES (%)	27,50	
Differenze in aumento che non si riverteranno negli esercizi successivi		55.360
Differenze in diminuzione che non si riverteranno negli esercizi successivi		13.927
Reddito imponibile lordo		41.434
Imponibile netto		41.434
Imposte correnti (aliquota IRES 27,5%)		11.394

Determinazione imponibile IRAP

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione		1.602.760
Costi non rilevanti ai fini IRAP		531.150
Totale		2.133.910
Onere fiscale teorico	4,82	102.854
Valore della produzione lorda		2.133.910
Variazioni in diminuzione da cuneo fiscale		1.340.409
Valore della produzione al netto delle deduzioni		793.501
Base imponibile		793.501
Imposte correnti lorde		38.247
Imposte correnti nette (aliquota IRAP 4,82)		38.247

Alla voce 23, Utile (Perdita) dell'esercizio, è evidenziata una Perdita d'esercizio pari a € 49.641, corrispondente all'onere tributario stesso (IRES € 11.394, IRAP 38.247). Si proporrà all'Assemblea delle Consorziato la copertura della suddetta perdita mediante diminuzione, per pari importo, della voce "debiti verso Consorziato per contributi di funzionamento", risultati in eccedenza rispetto ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio 2016.

Altre informazioni

Viene di seguito evidenziata l'informativa sulle altre informazioni presenti in Nota Integrativa.

Compensi amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti ai Consiglieri e ai membri del Collegio sindacale (Rif. art. 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

I Compensi ai Consiglieri ammontano a € 533.391 e sono composti dagli emolumenti spettanti ai membri del Comitato di Gestione e del Consiglio.

Gli emolumenti del Collegio sindacale ammontano a € 78.021.

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti crediti verso Consiglieri e Sindaci

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

Non risultano strumenti finanziari emessi dal Fondo Interbancario, così come definito dal punto 19 dell'art. 2427 C.c..

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Ai sensi dell'art. 2427 bis, primo comma, numero 1) del Codice civile, si informa che il Fondo Interbancario non utilizza strumenti derivati.

Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, n. 9 del Codice civile, si informa che alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-bis del Codice civile, si rappresenta che il Fondo Interbancario non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427, n. 22-ter C.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-ter, del Codice civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato patrimoniale.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

ALLEGATO

Nel presente Allegato viene riportato il rendiconto al 31 dicembre 2016 della gestione separata delle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche ai sensi dell'art. 24 dello Statuto.

Tali risorse costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un Patrimonio autonomo e separato. Il Fondo ha pertanto ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza nel presente Allegato alla nota integrativa del Fondo.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della gestione separata, si rimanda all'ulteriore informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sulla Gestione.

2.3 Allegato: Rendiconto della Gestione Separata 2016

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	114
Totale crediti verso clienti	0	114
Totale crediti	0	114
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	240.617.584	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	240.617.584	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	309.175.123	204.183.292
Totale disponibilità liquide	309.175.123	204.183.292
Totale attivo circolante (C)	549.792.707	204.183.406
D) Ratei e risconti	622.372	0
Totale attivo	550.415.079	204.183.406
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) Patrimonio netto		
I – Dotazione Finanziaria D.lgs. 30/2016	543.702.822	205.972.064
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	6.645.368	-2.090.178
Totale patrimonio netto	550.348.190	203.881.886
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.686	0
Totale debiti verso fornitori	7.686	0
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	35.180	0
Totale debiti tributari	35.180	0
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	24.023	301.520
Totale altri debiti	24.023	301.520
Totale debiti	66.889	301.520
Totale passivo	550.415.079	204.183.406

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione		
5) altri ricavi e proventi		
altri	9.386.948	0
Totale altri ricavi e proventi	9.386.948	0
Totale valore della produzione	9.386.948	0
B) Costi della produzione		
7) per servizi	706.684	2.061.145
14) oneri diversi di gestione	1.367.044	0
Totale costi della produzione	2.073.728	2.061.145
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	7.313.220	-2.061.145
C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	73.917	0
Totale altri proventi finanziari	73.917	0
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	236.010	29.033
altri	9.817	0
Totale interessi e altri oneri finanziari	245.827	29.033
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	-171.910	-29.033
D) Rettifiche valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	495.942	0
Totale svalutazioni	495.942	0
Totale delle rettifiche valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-495.942	0
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	6.645.368	-2.090.178
21) Utile (perdita) dell'esercizio	6.645.368	-2.090.178

Rendiconto finanziario indiretto al 31/12/2016

A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	31/12/2016	31/12/2015
Utile (perdita) dell'esercizio	6.645.368	(2.090.178)
Interessi passivi/(attivi)	171.911	
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	6.817.279	(2.090.178)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	495.942	
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	2.092.336	
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.588.278	0
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	9.405.557	(2.090.178)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	114	(114)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	7.686	
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	-592.144	
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	-242.317	301.520
Totale variazioni del capitale circolante netto	-826.661	301.406
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	8.578.896	(1.788.772)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.394.255	
Totale altre rettifiche	1.394.255	0
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	9.973.151	(1.788.772)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Flussi da investimenti)	-242.712.078	
Società controllate o rami d'azienda		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-242.712.078	0
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	339.820.936	205.972.064
Rimborso di capitale a pagamento	-2.090.178	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	337.730.758	205.972.064
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	104.991.831	204.183.292
Conciliazione tra risultato economico e finanziario		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	204.183.292	-
Disponibilità liquide a fine esercizio	309.175.123	204.183.292
Variazione disponibilità liquide	104.991.831	204.183.292

Nota integrativa

INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE SEPARATA

Criteri di Valutazione

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato:

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (cd data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli non immobilizzati sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9 C.c. prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di meglio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dalla Gestione Separata del Fondo.

Si precisa che la Gestione Separata del Fondo non si è avvalsa delle facoltà previste dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139 in tema di deroghe nella prima applicazione dei modificati criteri di redazione del bilancio d'esercizio.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio non si rilevano eventi che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Non sono presenti le rimanenze di magazzino.

Crediti

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31 dicembre 2016 sono pari a zero.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Viene di seguito riportata la ripartizione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla relativa scadenza:

	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	114	114
Variazione nell'esercizio	-114	-114

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli esposti nell'attivo circolante sono iscritti inizialmente costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Le attività finanziarie non immobilizzate al 31 dicembre 2016 sono pari a complessivi € 240.617.584 di cui: Titoli di Stato per € 212.997.090 e Altre obbligazioni per € 27.620.494.

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono da considerarsi investimenti di breve periodo o destinati ad un pronto realizzo. Nel corso dell'esercizio 2016 la Gestione Separata ha avviato l'attività di investimento in attività finanziarie secondo quanto definito nella specifica Policy elaborata da esperti delle banche consorziate ed approvata dal Comitato di Gestione del Fondo.

	Altri titoli non immobilizzati	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio	-	-
Variazioni nell'esercizio	240.617.584	240.617.584
Valore di fine esercizio	240.617.584	240.617.584

Il valore di bilancio delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni include rettifiche per adeguamento al costo ammortizzato per un importo di € 1.596.394 a fronte di interessi nominali per complessivi 1.640.083.

Alla data del 31 dicembre 2016 sono state rilevate svalutazione di attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni per un importo complessivo di € 495.942 derivante dall'adeguamento del valore di bilancio dei titoli che presentano un valore di costo ammortizzato superiore al valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 sono pari a € 309.175.123 e corrispondono ai rispettivi saldi dei conti correnti accesi presso la Banca Intesa Sanpaolo (€ 181.339) e la Banca d'Italia (€ 308.993.784). Il deposito presso la Banca d'Italia è il destinatario dei versamenti effettuati dalle Consorziate nel nuovo regime di finanziamento ex ante.

	Depositi bancari	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	204.183.292	204.183.292
Variazione nell'esercizio	104.991.831	104.991.831
Valore di fine esercizio	309.175.123	309.175.123

Ratei e risconti attivi

I ratei attivi al 31 dicembre 2016 sono pari a € 622.372, essi includono:

- € 592.144 relative a cedole in corso;
- € 30.228 relativi a ratei attivi su cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli di proprietà, al netto di rettifiche per adeguamento al costo ammortizzato per un importo di € 1.064.438, a fronte di ratei attivi nominali per complessivi 1.094.666.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Di seguito la valutazione relativa alle poste del Passivo di Stato patrimoniale presenti nel rendiconto.

Patrimonio netto

Il Patrimonio della Gestione Separata è rappresentato dai mezzi finanziari disponibili (art. 24 dello Statuto), per un importo pari a € 543.702.822.

Considerando il risultato positivo di periodo per € 6.645.368, il Patrimonio Netto ammonta, pertanto, a € 550.348.190.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del netto, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio corrente sono riportate nella tabella sottostante.

	Valore inizio esercizio	Allocazione risultato esercizio precedente	Contribuzioni 2016	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Dotazione Finanziaria D.lgs. 30/2016	205.972.064	-2.090.178	339.820.936	-	543.702.822
Utile (perdita) dell'esercizio	-2.090.178	2.090.178	-	6.645.368	6.645.368
Totale patrimonio netto	203.881.886	-	339.820.936	6.645.368	550.348.190

Fondi per rischi ed oneri

Non sono presenti accantonamenti.

Debiti

Alla data del 31 dicembre 2016 l'importo totale dei Debiti è pari a € 66.889.

Variazioni e scadenza dei debiti

Di seguito viene riportata la ripartizione dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

BILANCIO

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	0	7.686	7.686	7.686
Debiti tributari	0	35.180	35.180	35.180
Altri debiti	301.520	-277.497	24.023	24.023
Totale debiti	301.520	-234.631	66.889	66.889

Suddivisione dei debiti

Di seguito il riparto dei Debiti iscritti nel passivo per tipologia:

	Totale
Debiti verso fornitori	7.686
Debiti tributari	35.180
Altri debiti	24.023
Totale debiti	66.889

Debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

Finanziamenti effettuati da aderenti allo Schema

Si riferisce che non esistono debiti verso aderenti per finanziamenti.

Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2016 i Debiti verso fornitori ammontano a € 7.686 e si riferiscono a debiti esigibili entro l'esercizio successivo per fatture da ricevere.

Debiti tributari

Alla data del 31 dicembre 2016 tale voce ragguaglia € 35.180 e fanno riferimento interamente a ritenute d'acconto operate a terzi.

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2016 la voce Altri debiti ammonta a € 24.023 e fa riferimento all'intervento effettuato a favore della Banca Tercas, più precisamente alle quote recuperate dall'annullamento del primo intervento spettanti a consorziate risultate poi recedute.

Ratei e risconti passivi

Non sono presenti.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci di conto economico, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati ricavi o proventi, salvo il recupero - derivante da un precedente intervento istituzionale - connesso a un riparto ricevuto dalla procedura di liquidazione di Banca Network Investimenti per un importo complessivo di € 9.386.948 incluso nel conto economico della Gestione Separata sul presupposto che gli interventi deliberati dal Fondo secondo la precedente normativa sono, comunque, regolati a valere sul nuovo meccanismo di finanziamento disciplinato dal D.lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per servizi	2.061.145	706.684	-1.354.461	-65,71
oneri diversi di gestione	0	1.367.044	1.367.044	n.d.
Totale costi della produzione	2.061.145	2.073.728	12.583	0,61

I Costi della produzione ammontano a € 2.073.728 e sono costituiti da Costi per servizi (€ 706.684) e Oneri diversi di gestione (€ 1.367.044).

I Costi per servizi comprendono:

- Consulenze legali e notarili (€ 223.585), in relazione al ricorso proposto dal Fondo innanzi al Tribunale dell'Unione Europea per l'annullamento della decisione della Commissione relativa all'intervento eseguito a favore di Banca Tercas (€ 196.360) e con riferimento al ricorso presentato al Tribunale di Milano per l'ammissione nello stato passivo della Liquidazione coatta amministrativa della Banca Mb (€ 27.225);
- Consulenze societarie (€ 86.925), per assistenza sulle tematiche tecniche e contabili relative al meccanismo di finanziamento previsto dalla legge di recepimento della Direttiva n. 49/2014 (€ 79.239) e per onorari per servizi resi relativi alla revisione legale dei conti per l'esercizio 2016 (€ 7.686);
- Consulenze aziendali (€ 396.174), per l'attività di Due Diligence svolta in relazione all'intervento a favore di Banca Marche.

Gli Oneri diversi di gestione, invece, risultano così composti:

- Imposte di bollo € 44;
- Interventi istituzionali su banche € 1.367.000, relativi all'intervento eseguito a favore della Banca Popolare delle Province Calabre in l.c.a., mediante la copertura dello sbilancio di cessione tra attività e passività alla Banca Popolare di Bari.

Si evidenzia, pertanto, una Differenza tra valore e costi della produzione positiva per € 7.313.220.

Proventi e oneri finanziari

Non sono presenti proventi da partecipazione.

Alla data del 31 dicembre 2016 il saldo della voce C) presenta un importo negativo di € 171.910, corrispondente al saldo tra Altri proventi finanziari per € 73.917 e Interessi e altri oneri finanziari per € 245.827.

Tra gli Altri proventi finanziari troviamo:

- Proventi finanziari su titoli € 1.640.083;
- Interessi attivi su cedole € 1.094.666;
- Rettifiche costo ammortizzato € -2.660.832.

Tra gli Interessi e altri oneri finanziari troviamo:

- Oneri bancari € 9.817;
- Interessi negativi su Disponibilità finanziarie € 236.010.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Alla data del 31 dicembre 2016 la voce D) Rettifiche di valore di attività finanziarie ammonta a € 495.942 ed è composta interamente da Svalutazioni di titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

Risultato del periodo

Si evidenzia un risultato positivo pari a € 6.645.368.

Non si applicano imposte sul reddito dell'esercizio in considerazione della natura dell'attività istituzionale svolta dalla Gestione Separata del Fondo.

Pertanto, viene registrato un Utile d'esercizio pari a € 6.645.368. Si proporrà all'Assemblea di imputare tale Utile dell'esercizio ad Altre riserve.

Il presente rendiconto, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e dalle informazioni sul Rendiconto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

2.4 Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea delle Consorziato

Alle Banche consorziate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

- Abbiamo partecipato alle 10 riunioni del Consiglio di amministrazione, alle 5 riunioni del Comitato di Gestione del FITD, all'Assemblea ordinaria e alle 3 Assemblee straordinarie, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto.

- Abbiamo acquisito dal Direttore Generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul complessivo andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

- Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, attraverso rapporti con il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, il Responsabile della Funzione amministrazione e la Società di revisione e attraverso analisi dirette, nel corso delle 6 verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno nel suo complesso.

- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza e tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'asset-

to organizzativo del Fondo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, e tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti societari, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Per quanto occorrere possa, si dà atto che non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.c.

- In occasione della nomina del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, abbiamo formulato una proposta sul conferimento dell'incarico alla Società Deloitte & Touche p.a.

- Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale altri pareri previsti dalla legge, diversi da quelli per cooptazione degli amministratori.

- Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

- Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

- Non essendo a noi demandata la revisione legale del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua complessiva conformità alla legge, per quel che riguarda la formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

- Il soggetto incaricato del controllo contabile ci ha anticipato l'emissione di una relazione favorevole al Bilancio del Fondo, senza rilievi, con uno specifico richiamo di informativa relativamente al rendiconto della Gestione Separata.

Come noto, a seguito del cambiamento nelle modalità di finanziamento, a far tempo dal Bilancio 2015, la dotazione finanziaria del Fondo e la gestione degli interventi non verrà più evidenziata nei conti d'ordine, ma attraverso un rendiconto separato, esposto nella Nota integrativa e denominato Gestione Separata – FITD.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del Bilancio, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, anche con riferimento alla Gestione Separata, e alla proposta del Consiglio circa la copertura della perdita d'esercizio pari ad Euro 49.641.

Prima di concludere, consentiteci di esprimere il nostro vivo apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Consiglio e dal Comitato di Gestione.

Desideriamo, altresì, ringraziare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i dipendenti del Fondo Interbancario per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle nostre funzioni.

Roma, 10 febbraio 2017

Il Presidente

prof. M. Comoli

I Sindaci

dott. F. Passadore ing. A. Grilli

2.5 Relazione della Società di revisione

Dalla pagina seguente.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Alle Consorziato del FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità dei Consiglieri per il bilancio d'esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto". Come illustrato dai Consiglieri nel citato paragrafo, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete ai Consiglieri del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, con il bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 10 febbraio 2017

2.6 Proposta di approvazione del bilancio e ripianamento della perdita d'esercizio

Lo Stato patrimoniale espone Attività e Passività pari a euro 1.475.438, in aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 50.107. In particolare, nell'Attivo, tra i crediti, figurano quelli verso lo Schema volontario d'intervento per euro 320.706 e verso il Fondo di Solidarietà per euro 57.292; le disponibilità liquide ammontano a euro 879.524. Le Passività comprendono il patrimonio netto, pari a euro 390.277; tra gli *Altri debiti* sono compresi quelli verso le Consorziato per "contributi per le spese di funzionamento" versati dalle stesse, risultati in eccesso per euro 111.119.

Il Conto economico espone un Valore della produzione pari a euro 3.556.972, a fronte di Costi della produzione pari a euro 3.553.198, con una differenza positiva di euro 3.774. Il risultato prima delle imposte è pari a zero; a seguito dell'accantonamento delle imposte dovute per l'esercizio 2016, emerge una perdita di euro 49.641, pari all'ammontare delle stesse.

Si propone quindi all'Assemblea di approvare il bilancio relativo al 2016, come esposto negli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico, nonché nel Rendiconto finanziario e nella Nota integrativa, e di ripianare la perdita d'esercizio con la parziale rinuncia al credito di complessivi euro 111.119, vantato dalle Consorziato nei confronti del Fondo.

Annual Report

(English)

Message from the President



With the approval of the Balance Sheet for 2016 at the next General Assembly, the three-year mandate of the Board and College of Auditors, started in 2014, will come to an end. On this occasion, I wish to thank all Board Members and Auditors, who have accompanied me with dedication in the delicate and complex activity of the Fund in these three years.

These three years has been years of great innovation in the financial and regulatory framework, and significantly impacted FITD.

In Europe, the DGSD has reshaped and harmonized the activity of deposit guarantee schemes. They have been given specific responsibilities in the management of banking crises and in contributing to safeguarding financial stability. The Directive was transposed in Italy early in 2016. Amendments to FITD Statute and the adoption of implementing regulations followed accordingly.

In 2016 FITD set up the Voluntary Intervention Scheme to complement and strengthen the tools for managing banking crises.

We are closely following the legislative progress towards introducing a single European Deposit Insurance Scheme, EDIS, and actively contributing to the ongoing debate.

The next three years will entail a further major commitment from everyone as we tackle the challenges that lie ahead. With the certainty of being able to rely on the capacities and skills of the whole FITD family, under the leadership of the Director General, I would like to express my very best wishes to all on the road towards achieving such important goals.

Salvatore Maccarone

Foreword by the Director General

The year just ended was an especially busy one. Major tasks were the revision and updating of the FITD Statute, the organization and the internal and operational structures to come into line with Legislative Decree 30/2016, which transposed the European Directive on Deposit Guarantee Schemes.

FITD Statute, already amended at end-2015 to anticipate the introduction of the new ex-ante contribution model, was fully revised to implement the new European rules.

At the end of much in-depth analysis and a number of impact studies, together with consultation with the member banks and encounters with the Banca d'Italia, at year end the new model of ratios to correct member banks contributions were completed, in line with the EBA Guidelines.

Preparations were also completed for the stress tests to assess FITD capability to perform its functions. The first such test is due to be done in the first half-year of 2017.

To augment the toolkit available for bank crises management, the capital endowment of the Voluntary Intervention Scheme was reinforced. The Scheme significantly intervened in 2016 to recapitalize a participating member bank.

The management of the Solidarity Fund, entrusted by law to FITD to enable reimbursement of subordinated bonds holders impacted by the 2015 resolution proceedings, has been and still is a very challenging and demanding task.

FITD participation, contributions and significant initiatives to international DGS organizations, for sharing experiences and promoting best practices, increased over the year.

In addition, FITD redoubled its commitment to enhancing its role in the safety net and its cooperation with the Authorities, a priority for its contribution to the management of complicated situations in the past year and increasingly in the year to come.

It has been a year of substantial change. At its very successful conclusion, let me express my appreciation and gratitude to everyone in the Fund for their dedication to the tasks in hand, a dedication I am sure will continue into 2017 and beyond.

Giuseppe Boccuzzi



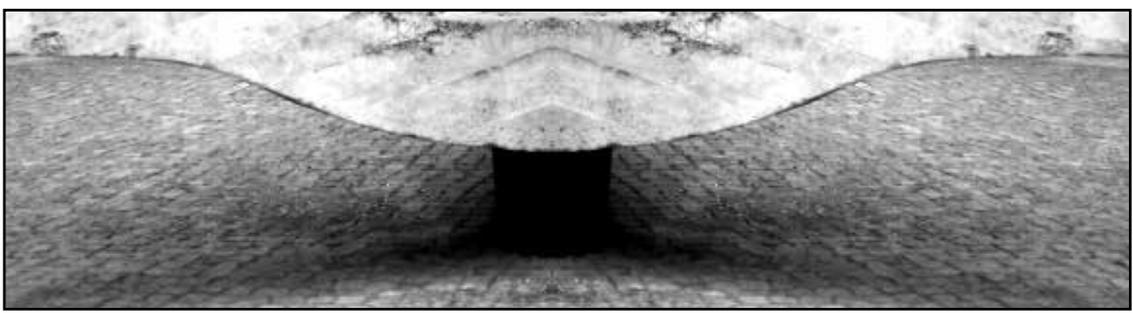
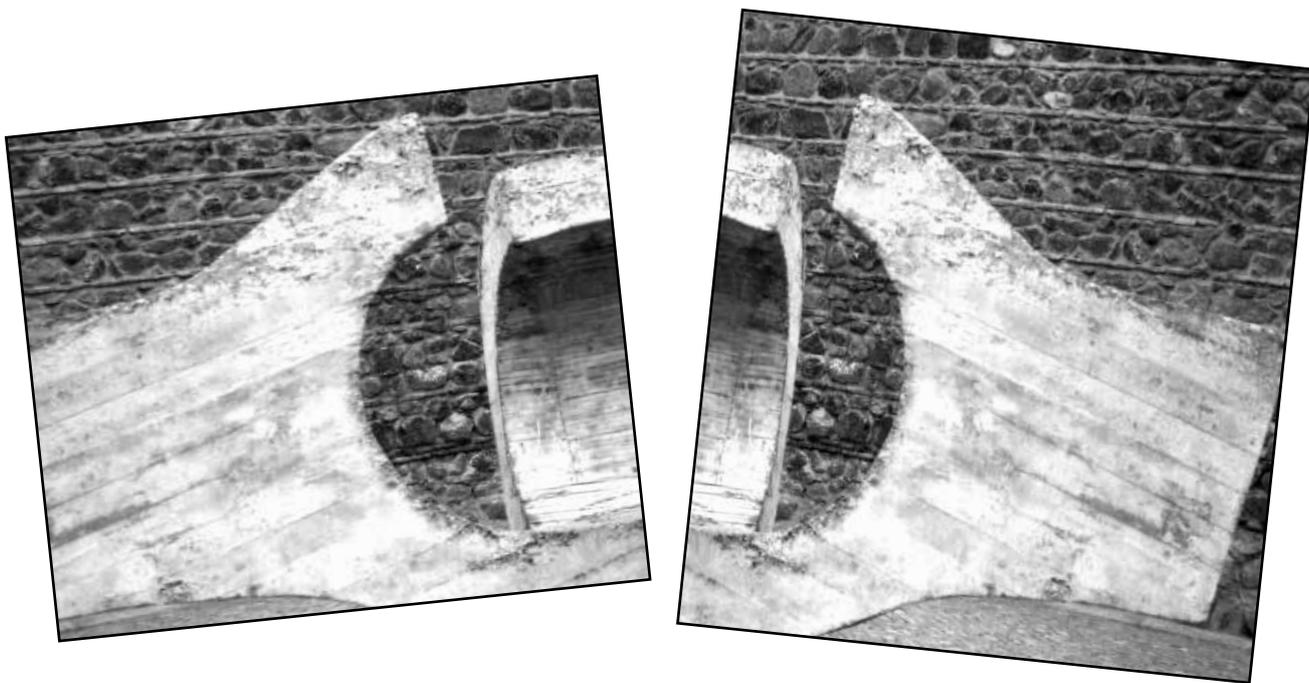


Table of Contents

Statutory bodies.....	99
Contents.....	101

102

1. Annual Report of FITD Board

1.1 Background	104
1.2 Institutional and international activity	108
1.2.1 Interventions.....	108
1.2.2 The reform of the Statute	113
1.2.3 The Voluntary Intervention Scheme	114
1.2.4 Projects carried out and ongoing in 2016.....	115
1.2.5 International Activity	118
1.3 The Solidarity Fund (<i>Il Fondo di solidarietà</i>)	122
1.4 Organization of FITD	125
1.5 Statistics.....	127
1.5.1 Consortium membership	127
1.5.2 Covered deposits	128
1.5.3 Balance-sheet Ratios.....	130
1.6 Resources for Interventions	139
1.7 Plans for 2017	141
1.8 Other information.....	145



Statutory Bodies

Board

Salvatore Maccarone - *President*
 Angelo Barbarulo - *Vice President*
 Davide Alfonsi
 Sido Bonfatti
 Cristiano Carrus
 Nicola Massimo Clarelli
 Paolo D'Amico
 Ranieri de Marchis
 Stefano Del Punta
 Carmine Di Martino
 Ariberto Fassati
 Roberto Ferrari
 Miro Fiordi
 Nazzareno Gregori
 Stefano Lado
 Mauro Mangani
 Victor Massiah
 Marina Natale
 Vito Antonio Primiceri
 Stefano Rossetti
 Gianpietro Val
 Alessandro Vandelli
 Camillo Venesio
 Francesco Venosta

Board member by law:

Antonio Patuelli, President of ABI

Executive Committee

Salvatore Maccarone - *President*
 Angelo Barbarulo - *Vice President*
 Ranieri de Marchis
 Stefano Del Punta
 Miro Fiordi
 Nazzareno Gregori
 Stefano Lado
 Camillo Venesio

College of Auditors

Maurizio Comoli - *President*
 Francesco Passadore
 Amedeo Grilli

Director General

Giuseppe Boccuzzi

Vice Director General

Salvatore Paterna



Contents

193 | member banks

551,8
mld | euro total covered deposits

100.000 | euro (level of coverage)

7 | working days (payout timeframe)

Annual Report of FITD Board



"Meeting point" J. Eduardo Chillida (Plaza de Fernando VI - Toledo, Spain)

1

- 1.1** Background
- 1.2** Institutional and international activity
- 1.3** The Solidarity Fund (*Il Fondo di solidarietà*)
- 1.4** Organization of FITD
- 1.5** Statistics
- 1.6** Resources for Interventions
- 1.7** Plans for 2017
- 1.8** Other information

Over a short period of time major changes have been made in European and Italian banking regulation in the framework for managing banking crises. These have impacted very significantly on *Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi* (FITD), especially following the transposition of the new EU Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD - 2014/49/EU). The major innovations were: i) Introduction of an ex-ante funding system, with the consequent full responsibility for managing and investing the resources; ii) Establishing a new risk-based system for contributions; iii) cross-border cooperation between DGSs; iv) Creation of a Voluntary Intervention Scheme, having its own governance structures, decision-making procedures and resources.

In May 2016, FITD was given responsibility for the management and funding of the Solidarity Fund.

This Report is prepared as required by Article 96-ter, paragraph 2, of Banking Law¹, as amended by Decree Law 30/2016 in reception of the DGSD, which requires FITD to transmit by 31 March every year to the Banca d'Italia, as the Supervisory Authority for DGSs, *“a detailed report of its activities over the previous year and a draft plan for its proposed activities for the year in course”* and all information concerning *“significant actions and events related to its functions”*.

¹ Legislative decree no. 385 of 1st September 1993, Banking Law.

1.1 Background

European regulatory framework

In 2016, at both the global and European level, the work of consolidating the regulatory reforms for banks begun in the aftermath of the most serious phase of the financial crisis was continued.

At the international level, the essential role of the Financial Stability Board (FSB) and the Basel Committee on Banking Supervision (BCBS) was confirmed, largely that of monitoring the vulnerabilities of the financial system and identifying actions to take to offset them, through coordinating policy of prudential regulation of banks to advance financial stability.

In the European Union, significant additions were made to the Single Rulebook for banking regulation, containing implementing and regulatory technical standards (ITS and RTS) of the European Banking Authority (EBA) and the legislative proposals from the European Commission. Of particular relevance for deposit guarantee schemes (DGS) has been the EBA publication of the definitive guidelines for DGS cross-border cooperation^I and DGS stress tests^{II} on their own systems to be undertaken at least every three years.

Important steps have been taken towards the completion of Banking Union. The first pillar of Banking Union^{III} became active in November 2014. This was the transfer of responsibility for banking supervision of banks in the Euro area - directly on significant bank^{IV} - to the European Central Bank (ECB). In January 2016, the Second Pillar became fully operational as the Single Resolution Mechanism (SSM). With this initiated the journey towards the full mutualisation in the Single Resolution Fund (SRF) of national

resolution funds^V. These latter will be temporarily substituted by national compartments which will cease to exist after a transition period of eight years.

During the year, the Memorandum of Understanding (MOU) between the ECB and the Single Resolution Board, given the complementary nature of supervision and resolution, signed at end December 2015, came into force.

The aim was to ensure reciprocal coordination, collaboration and information sharing between the two institutions and to facilitate their respective tasks.

Particularly noteworthy among the many initiatives were the standards on total loss-absorbing capacity (TLAC) for global systemically important banks in cases of insolvency. These were published by the FSB at end 2015, after analyses conducted together with the Basel Committee^{VI}. In Europe, the Banking Recovery and Resolution Directive (2014/59/EU - BRRD) regulates the minimum requirement of own funds and eligible liabilities (MREL) to absorb losses in insolvency when a resolution procedure is opened. MREL is established on a case by case basis at a level considered necessary and sufficient to carry out a resolution strategy through loss absorption and recapitalization of the bank^{VII}.

I EBA Guidelines on cooperation agreements between deposit guarantee schemes under Directive 2014/49/EU (EBA/GL/2016/02), 8 June 2016.

II EBA Guidelines on stress tests of deposit guarantee schemes under Directive 2014/49/EU (EBA/GL/2016/04), 24 May 2016.

III The Banking Union is the European order response to the financial crisis; it aims to create a genuine single market for banking services, and safeguarding financial stability by helping to overcome tensions, fueled mainly by the intertwining of banking risks with sovereigns, to restore a climate of confidence in the European banking sector, to strengthen the integration and to strengthen integration and to support economic growth.

IV The ECB exercises direct supervision over 126 significant banks of the participating countries, who hold almost 82% of bank assets in the euro area. On the other banks, classified as "less significant", supervision is exercised by the competent national authorities, in close cooperation with the ECB, which may at any time claim for itself the direct supervision to ensure the consistent application of high supervisory standards.

V For the operative issue on the functioning of the SRF, see the Intergovernmental Agreement, which regulates the transfer of contributions to the SRF and the progressive mutualization of resources. National compartments will disappear after the transitional period of 8 years and after the full mutualization of resources. The Agreement was signed by 26 EU member States (with the exception of the UK and Sweden). It entered into force on 21 May 2015.

VI The TLAC requirement is set up as an additional requirement, which aims to facilitate the recapitalization of systemically important groups and thus reduce the burden on taxpayers. In the term-sheet published by the FSB, is specified: the nature of TLAC, the amount of the requirement and its allocation within the group and its possible disclosure policy, with the aim of creating a consistent framework on capacity to absorb losses at the international level. In particular, the thresholds of TLAC are the result of an impact study conducted by the FSB and the Basel Committee during 2015, which also shows that in 2015 the average TLAC of 30 G-SIB is 13.1%.

VII While pursuing the same regulatory goal, there are certain differences between the two requirements; in particular, the TLAC is intended for systemic banks, while the European legislation does not distinguish between systemically important banks or not systemic banks, providing for the application of the MREL requirement to all EU banks. Furthermore, for the TLAC a minimum level has been set, unlike the MREL, whose determination is left to the resolution authority on the basis of a case-by-case analysis. Finally, in principle, for the TLAC requirement subordinated instruments shall be used, while for the purposes of the MREL the choice of the (also subordinated) instruments to comply with the requirement depends on the case-by-case evaluation carried out by the resolution authorities, in order to ensure that creditors subject to bail-in are not less favorably treated than in the liquidating scenario.



Discussion continued throughout the year, particularly in Europe, on making TLAC coherent with the rules on the minimum MREL requirements. In July 2016, EBA published an interim report on the criteria for calculating MREL. Thenafter, the final report was released in December^{VIII}. On 23 November 2016, the European Commission issued a packet of legislative proposals for the reception of the TLAC standards into European law through a series of amendments to existing legislation^{IX} and to integrate it with the general rules for the MREL requirement. This would safeguard both sets of rules with fairly similar instruments so as to avoid overlaps between two parallel standards which, by pursuing different iters, were nevertheless seeking at the same regulatory target.

The third pillar of the Banking Union is to be a single deposit guarantee scheme. In November 2015, the European Commission, by means of a detailed legislative proposal, significantly accelerated the process of integration. It traced a gradual development towards a single guarantee scheme, the European Deposit Guarantee Scheme (EDIS)^X. This would

VIII See EBA, Interim Report on MREL. Report on implementation and design of the MREL framework (EBA-Op-2016-12) of 19 July 2016; EBA, Final Report on MREL - Report on the implementation and design of the MREL framework (EBA-Op-2016-21) of 14 December 2016.

IX Amendments concern the provisions of BRRD and SRM Regulation on MREL and both the capital requirements regulation (CRR) and directive (CRD4) in order to introduce the TLAC minimum standard for systemic banks.

X The legislative proposal of the European Commission foresees

have the same scope as the SSM. It would be financed through risk-based contributions from banks operating inside the Banking Union. EDIS would be managed by the Single Resolution Board.

EDIS was much in discussion throughout the year, not least because a number of countries did not support full risk sharing without assurances of real containment. Debate on the legislative text in the European Parliament led to a report from the Committee on Economic and Monetary Affairs (ECON) which put forward a number of amendments to the original regulatory proposal, setting conditions for risk reduction in the banking sector, in an effort to have the mechanism accepted.

Specifically, the phases leading up to EDIS would be reduced from three to two: a reinsurance phase with different aspects and a longer duration than initially proposed and an insurance phase to begin only after risk reduction measures have been satisfied. On resources, the ECON proposal would envisage a sharing of responsibilities for the overall funding capacity for the target level (0.8% of covered deposits) which would be equally divided between a single fund and the respective national DGS of countries participating.

a gradual development and mutualization of EDIS in three phases: reinsurance, coinsurance and full insurance. in the latter stage EDIS would directly assume the risks of national DGSs.

No changes to the EDIS mandate are in prospect. Even with the approach of the ECON proposal it would remain limited to payout of depositors and financing resolution. There remains, however, the question of the applicability at national levels of the broader mandate provided for by the European Directive on deposit guarantee schemes which includes both preventative measures and measures alternative to depositors' payout in case of liquidation. The inconsistencies would need to be ironed out.

Transposition of the Directives in Italy

The implementation of the European Directives on bank recovery and resolution and on deposit guarantee schemes was begun with the delegating law of 2014 (176/2015). This set out the criteria for implementation. Transposition of BRRD was finalized on 16 November 2015 with publication in the Official Journal of Legislative Decrees 180 and 181. The DGSD transposition was completed with Legislative Decree 30/2016 in February 2016, which came into force on 8 March 2016.

With the reception of BRRD, the Banca d'Italia was given the functions and powers of National Resolution Authority. With the activation of the DGSD, it also became the supervisory authority for the deposit guarantee schemes.

The consequences for FITD were wide-ranging. There was need for an overall revision of its Statute and its organizational and operational structures; a necessity to examine in depth the many changes set in motion by the new regulatory framework, not least in the context of the international DGS associations in which FITD is an active participant.

Rules on State Interventions

As part of new legislation on management of banking crises, Decree Law 237 of 23 December 2016 passed urgent measures for the protection of savings in the banking sector. The provision regulated the extraordinary intervention by the State under the following ways: i) the precautionary recapitalization of Italian banks (or Italian parent of banking groups) which need capital reinforcement consequent to results of a stress test based on an adverse scenario; ii) provision of guarantees on liabilities issued by Italian banks or for funding provided to them by the Banca d'Italia to offset serious liquidity crises (Emergency Liquidity Assistance- ELA).

The Solidarity Fund (*Il Fondo di solidarietà*)

The Stability Law of 2016 (Law 208 of 28 December 2015) Art.1, pars.855-861 established the Solidarity Fund. The purpose was to arrange for reimbursing holders of subordinated bonds of the four banks^{XI} in resolution when Decree Law 183 of 22 November 2015 activating the resolution entered into effect. FITD was assigned the task of managing and funding the Solidarity Fund.

Decree Law 59 of 3 May 2016, containing urgent provisions for executive and winding up procedures and measures for investors in banks in liquidation, was converted into law 119 of 30 June 2016 (OJ 153 of 2 June 2016) and came into force on the following day. It set out the rules for access to the forfeit-rate reimbursement.

The Law provides for two ways to access reimbursement. Those who purchased bonds before 12 June 2014, the date of the publication in the Official Journal of the European Union of the BRRD, could claim either through forfeit-rate reimbursement or by legal means^{XII}. Those who invested in bonds after that date could only claim through legal means.

Presentation of the claim for the forfeit-rate reimbursement precludes recourse to the legal channel which, once activated, blocks access to the forfeit-rate claim.

In any case, Art.1, par. 860 of 2016 Stability Law conserves the right to reimbursement for damages and further states that the Solidarity Fund is substituted by the right of the investor to reparation for damages, up to the limit of the corresponding amount.

Specifically, investors (physical persons, single entrepreneurs, agriculture, farmers) or inheritors *mortis causa* of any of the above could present a claim for the forfeit-rate reimbursement^{XIII} if they had purchased the su-

XI The Banca d'Italia, by order of 21 November 2015, approved by the Minister of Economy and Finance by a decree of November 22, 2015, ordered, pursuant to art. 32 of Legislative Decree no. 180/2015, the initiation of the resolution of Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a., Banca delle Marche S.p.a., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.a. and of Cassa di risparmio della Provincia di Chieti S.p.a., pursuant to art. 32, paragraph 2, of Legislative Decree no. 180/2015, by giving effect to the commencement of the Resolution from 22.00 on 22 November 2015. Simultaneously, were set up four "bridge banks" ("New Banks") of the transferee Banks holdings in resolution. On December 9, 2015, the four banks, in resolution from 22 November 2015, were put in compulsory administrative liquidation, pursuant to art. 38, paragraph 3, of Legislative Decree no. 180/2015 and Articles. 80 et seq. of the Banking Law.

XII According to the 2016 Stability Law, refunds through arbitration procedure must be regulated by specific ministerial decrees, which have not yet been issued.

XIII Under Article. 9, paragraph 3, of the Law, the amount of compensation is 80% of the amount paid for the acquisition, net of fees and expenses directly associated with the purchase and the difference, if positive, between the return of subordinate financial instruments and market return of a BTP being issued and having equi-

bordinated financial instruments before 12 June 2014 in a proven, direct negotiation with the bank in liquidation which had issued them and if they held the bonds on 22 November 2015, the date of the resolution of the banks in liquidation, provided that one of the conditions in Art.9, par.1, of Law 119/2016 on income and transferable assets is met.

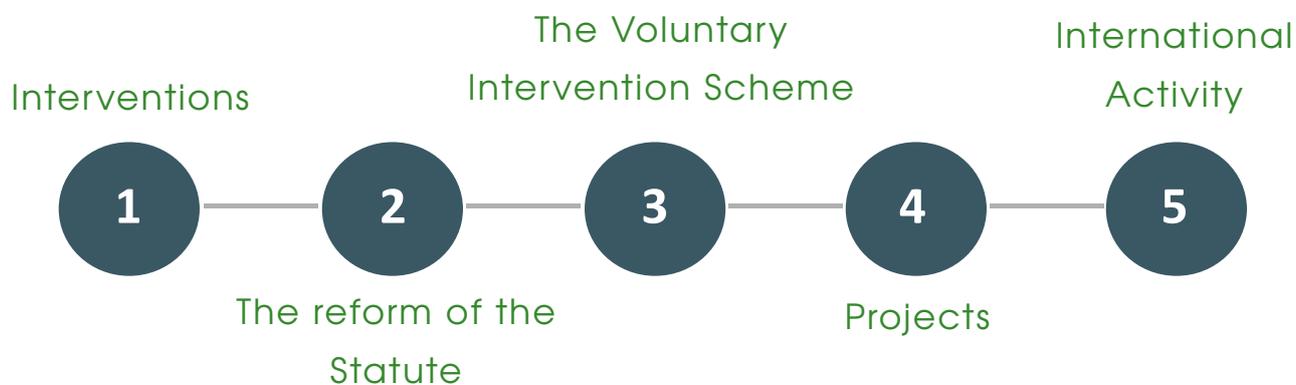
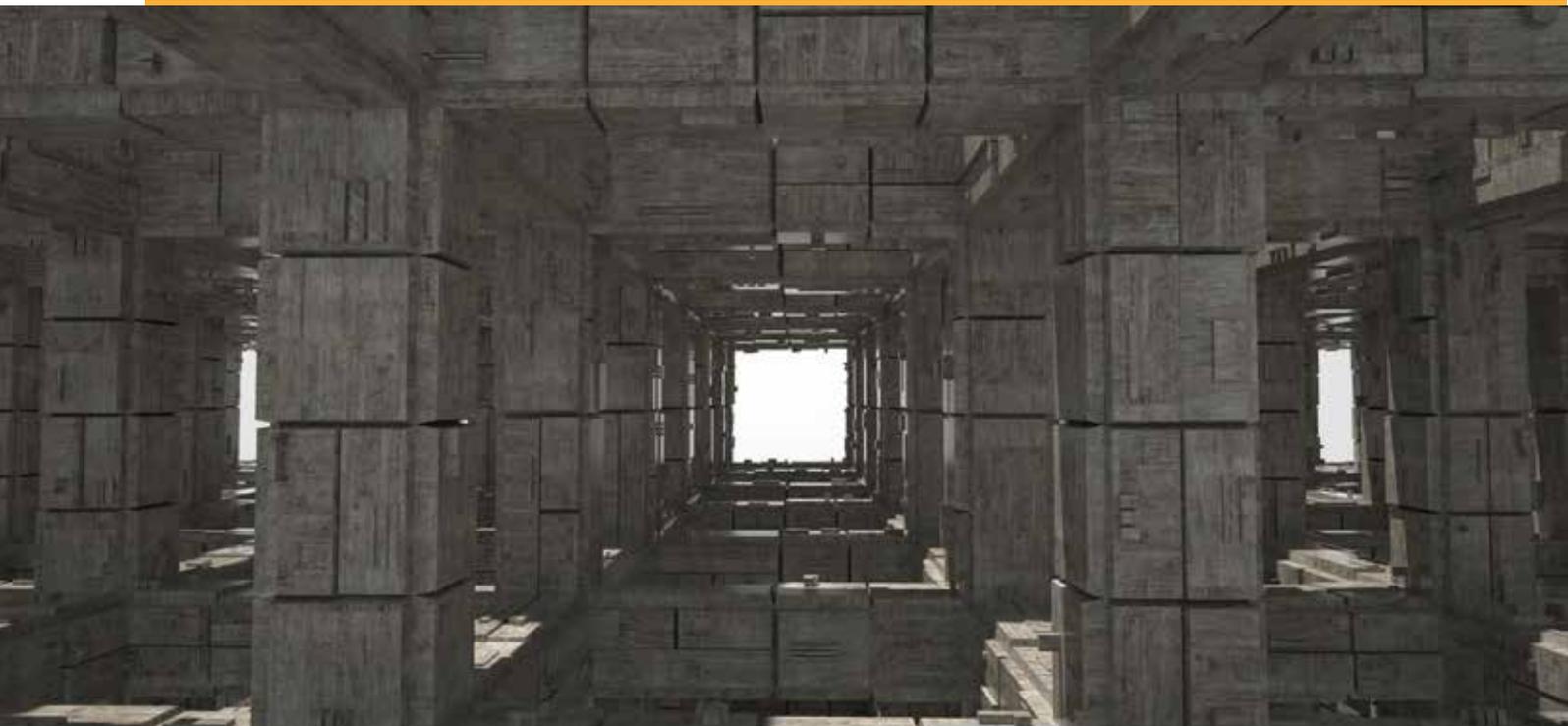
In accordance with Art. 9, par 9 of the Law, FITD was given the task of verifying that the documentation and all the conditions for access to reimbursement were complete, and thereafter FITD would calculate the amount of compensation and proceed to effect the liquidation.

The last date for the presentation to FITD of the claim for forfeit-rate reimbursement, accompanied by all supporting documents, was fixed for six months after the entry into force of the conversion law. This deadline expired on 3 January 2017.

Conversion Law of Decree Law 237/2016, due for publication, has re-opened the deadline for the presentation of claims for reimbursement and has extended the categories of eligible investors.

valent duration, or the proceeds determined by linear interpolation of BTP being issued and having nearest duration.

1.2 Institutional and international activity



1.2.1 Interventions

Since its creation in 1987, FITD has engaged in 12 interventions for banks in crisis. Of these, one intervention was for the transfer of assets and liabilities of a member bank under compulsory administrative liquidation activated in 2016. Five are still outstanding as listed below.

Interventions in 2016

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE CALABRE, in compulsory liquid administration (D.M. 01.06.2016)

On 2 March 2016 the FITD Executive Committee decided an intervention in favour of the Banca Popolare delle Province Calabre (BPPC), a small-sized regional bank operating in the province of Catanzaro which had been in extraordinary administration since 8 August 2014.

The intervention entailed the transfer of assets and liabilities of BPPC, which was placed in compulsory administrative liquidation on 1 June 2016, to the Banca Popolare of Bari (BPB); FITD covered the transfer deficit for an amount of 1.37 million euro.

The operation also recognized for FITD any cash realizable up to the amount of the intervention - from the civil action begun by the Special Administrator against persons responsible for the failure of the bank.

Furthermore, the FITD Voluntary Intervention Scheme provided a guarantee to the Banca Popolare di Bari in case the FITD intervention be judged incompatible with European Rules on State Aid and the intervention has to be returned.

The guarantee become void when the European Commission communicated that it did not find the intervention to come within the terms of State Aid rules.

Still outstanding interventions

C.R. PRATO, in special administration (D.M. 18.9.1988)

In 1989, FITD carried out an intervention consisting of a capital increase of 800 billion lire and a guarantee to meet credit losses of 614 billion. In 1992 the shares were transferred to Monte dei Paschi di Siena for 167 billion lire. MPS assumed the risks linked to the guarantee.

The single detail not yet resolved is the legal costs charged to MPS (the beneficiary of the FITD indemnity) arising from the case for responsibility brought against the former management, which concluded with a marginal recovery. In 2016 a non-final judgement was given in MPS favour.

BANCA DI GIRGENTI, in compulsory administrative liquidation (D.M. 14.08.1991)

The proceedings, in the context of which assets and liabilities

were transferred to CREDEM, are still outstanding for a number of unresolved aspects.

Still to be assessed are actions for recovery from the previous administration which has been held responsible for the failure of the bank in a recent definitive sentence.

Alongside the proceedings, still outstanding is the question of guarantees given by Banca di Girgenti for commercial paper worth 9 billion lire that was given as a guarantee in favour of Banca del Sempione to cover loans it has granted.

CREDEM, in assuming the risks associated with Banca di Girgenti (with FITD indemnity) had to honor these obligations in August 2000, transferring to Banca del Sempione, following the negative decision of the Appeal Court of Bologna, the sum of 13.8 billion lire, including interests about 7.15 million euro). FITD, in 2001, transferred to CREDEM 50% of the amount (about 3.5 million euro), reserving to transfer the amount outstanding should the agreement - in which the debtor requested to be admitted - had not transferred to CREDEM the amount fixed by the proceedings (50% of the credit of redress).

Ensuing significant legal contentions around the legitimacy of Banca del Sempione's claims produced contradictory court sentences. New circumstances emerged from these sentences that impact the amount of the guarantees given by CREDEM and FITD.

In an effort to avoid and resolve the extreme complexity, even procedural, of the outstanding questions, contacts have been ongoing for some time between the interested parties to explore if there is room for a mutual accord.

During 2016 the parties exchanged the conditions for a possible agreement which was approved by FITD Statutory Bodies. To formalize the agreement, the adherence of the principal debtor to the procedures for the Agreement is being awaited, to whom Banca del Sempione will recognize a contribution to the legal costs.

BANCA VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in compulsory administrative liquidation (D.M. 26.10.2010)

The liquidator transferred the assets and liabilities of Banca Valle d'Itria to the Banca Apulia. In the course of 2010, FITD covered the transfer deficit of 5 million euro. The proceedings are closed.

As part of the transfer operation it was established that 90% of the amount, net of expenses, that would be recovered by the action for responsibility would go the FITD.

Following an agreement with the auditing firm and the Board of Auditors, a compromise transaction was put forward in the case for the responsibility of the former board

members and the General Director of the bank for a total amount of 1,300,000 euro. Only two former board members did not accept. FITD viewed favorably the compromise and it is being brought to a conclusion.

BANCA MB, in compulsory administrative liquidation (D.M. 6.5.2011)

FITD in 2011 intervened with 40 million euro which was equal to the amount of covered deposits. This was part of a final plan for an orderly liquidation of the bank. In the light of actions to assess the assets and liabilities, FITD decided not to participate as claimant in liabilities for the above sum.

Recently, the liquidator was asked for an update on the Liquidation situation which, given the positive outcome of the contentions being managed by the procedures, could open prospects for a partial recovery in FITD's favour.

Furthermore, a request for a late petition for the amount of the intervention was presented. With the Court sentence 708/2016 of 19 January 2016, the FITD claim was fully accepted, permitting its inclusion in the liabilities for the sum of 40 million euro and subordinated to the satisfaction of claims for other equally listed creditors.

BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in compulsory administrative liquidation (D.M. 16.07.2012)

FITD paid out depositors for a total of 73.9 million, taking on the related rights vis-à-vis the proceedings in accordance with Art. 98-bis, par.8, of the Banking Law.

During 2016, secured creditors were reimbursed 100% and a partial payout of 12.55% was made for unsecured creditors, of which 9.4 million in favour of FITD.

The possibility of further recoveries for FITD depends on the outcome of the case begun by the first level and privileged creditors against the proceedings for the recognition of their respective claims.

The Commissioners, having previously rejected proposals for agreement from third parties, have now indicated that they have received new approaches from interested parties in a possible agreement and will evaluate the proposals and submit it to the Oversight Committee and to the Banca d'Italia, in accordance with Art. 93 of the Banking Law.

In 2017, the proceedings will be closely monitored, especially from the point of view of a possible agreement and its convenience for FITD, as an alternative to its ordinary management and the subsequent distribution of share-out.

Interventions from 1987 to the present

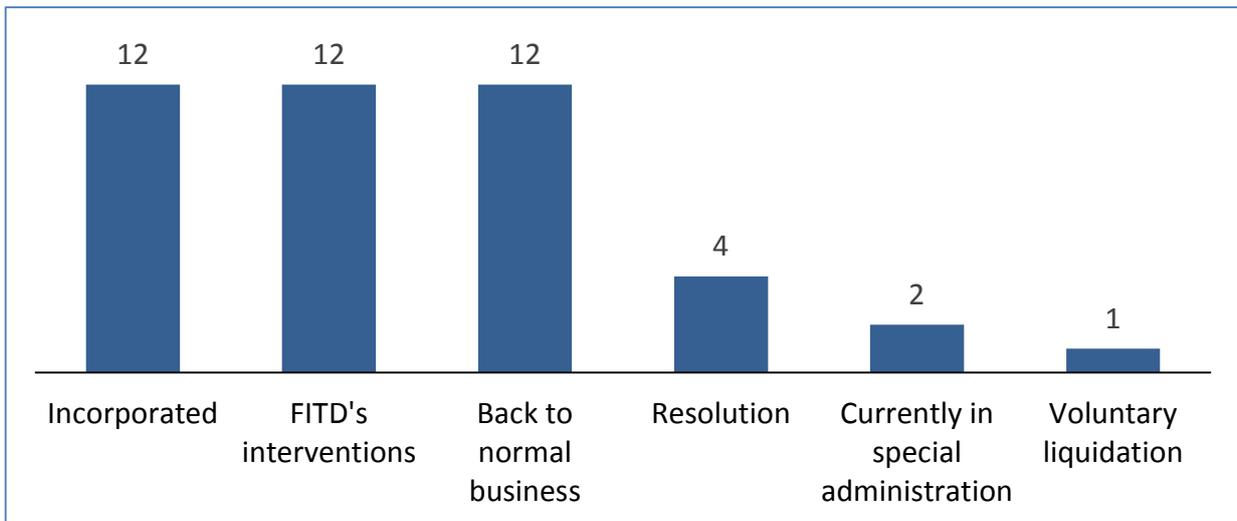
In 1987 FITD was established. Since that year, the Banca d'Italia adopted 43 special administration provisions for FITD member banks.

12 cases (27.9%) were closed through FITD interventions; 12 were closed through business concentrations; 12 were returned to normal business activity; 4 (9.3%) were put in resolution and for one bank (2.3%) voluntary liquidation proceedings were begun (see Chart 1).

As of 31 December 2016, 2 banks (4.7%) are in special administration.

Of the 12 FITD interventions, 7 were paid in operation of transfers of assets and liabilities; 2 required reimbursement of depositors and 3 had support interventions.

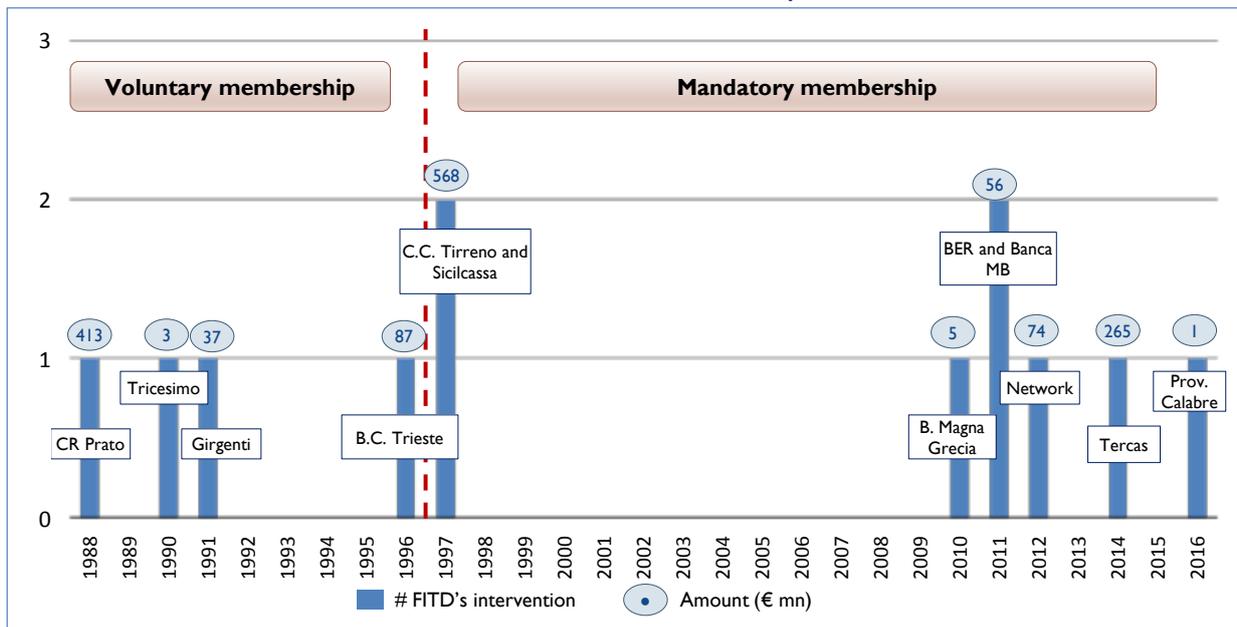
Chart 1 - Special administrations 1987-present



Source: FITD data.

The 12 interventions by FITD totaled 1.5 billion euro. Of these, 6 happened between 2010-2016 (0.4 billion euro) and 6 between 1988 and 1997 for 1.1 billion euro (Chart 2).

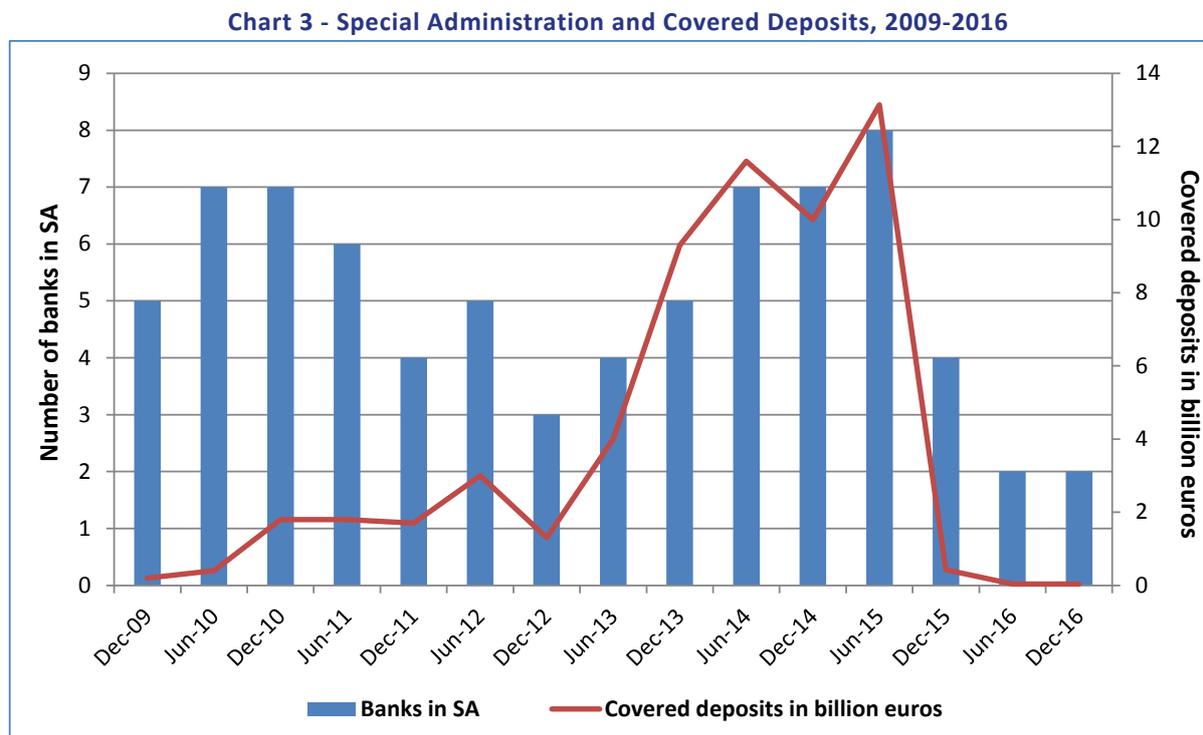
Chart 2 - FITD interventions 1987 - present



Source: FITD Data

Chart 3 shows the number of banks in special administration and related covered deposits for 2009- 2016.

From December 2012, the amount of covered deposits of banks in special administration rose significantly as a consequence of the increase in the number of larger banks in crisis. In 2016, there was quite a perceived decline.



Source: FITD Data.

1.2.2 The reform of the Statute

A first revision of FITD Statute was begun already in 2015, in order to adopt the new funding mechanism set out in Directive 2014/49/EU (*Deposit Guarantee Scheme Directive - DGSD*), pending the transposition of DGSD into national legislation. The new funding system was activated on the assumption of full continuity of FITD's juridical, organizational and operational nature. The auditing function, as required by law, was introduced. These provisions were approved at a General Meeting of the FITD member banks on 26 November 2015.

Revision of the Statute took up much of the first half of 2016, maintaining close and continued attention to the provisions of the new regulatory framework. During that time, numerous contacts were made with the Supervisory Authority to iron out more complex issues. The New Statute was adopted by the General Assembly of FITD on 25 July 2016 and approved by the Banca d'Italia. Thereafter, it was published on FITD website.

At the same time, many initiatives arising from the new framework were begun and brought to completion. Specifically and in particular: instructions were sent to the member banks for the preparation of single customer view in July, together with procedures for reimbursements; EFDI completed the Multilateral Cooperation Framework for cross-border payout, in line with EBA guidelines, which FITD joined in September 2016; work continued on introducing, in accordance with EBA Guidelines, a new model of indicators for correcting risk-based contributions.

The layout of the Statute was changed: the Appendix section was removed and the By-Laws section was reorganized and the new section entitled "Regulation for the Functioning of FITD Bodies". Secondary level Regulations were introduced for certain areas, approval for which lies with the Board. TITLE II was added to the Statute incorporating the rules for the Voluntary Intervention Scheme and bringing together rules and regulations referring to the mandatory scheme in TITLE I.

Specifically, "Regulations for banks joining the Fund" now contains a number of rules previously in By-Laws. "Regulation for reporting and risk-based contributions by FITD member banks" substitutes the Appendix to the Statute and contains the new model for calibration of contributions in line with EBA Guidelines (see paragraph 1.2.4).

The amendments to TITLE I involved:

- i** *Governance of FITD*: composition, functioning and responsibilities of the Bodies, referring for operational aspects to "Regulation for the Functioning of the Bodies" which forms an integral part of the Statute, on a par with the previous By-Laws;
- ii** *Funding mechanism*: This was introduced with the reform in November 2015 and thereafter modified but only to be in line with the legislative decree 30/2016¹. The articles contain the rules for calculating ordinary, extraordinary, additional contribution quotas and their functioning. A number of provisions previously in the Appendix are kept and promoted to statutory level;
- iii** *Mandatory reporting by member banks*: the format is wider and more complete, introducing the regulations Single Customer View- SCV;
- iv** *FITD interventions*: These now transpose the distinction, in the Directive and the Decree Law, between mandatory interventions and nonobligatory interventions. Article 32 of the Statute provides for: reimbursement of depositors and interventions to provide financial support for resolution, which are mandatory interventions, and interventions for the transfer of assets and liabilities- as in the past. It also envisages alternative interventions to resolve situations of failing or likely to fail for member banks;

¹ Specifically, the terminology used to address resources was changed from "available financial resources" to "capital endowment" introduced by Legislative Decree no. 30/2016.

- v *Cooperation between DGS*: This involves reimbursement for branches of EU banks operating in Italy (and for branches of Italian banks operating in EU countries for which FITD communicates instructions to the host country). It can also involve voluntary mutual borrowing between DGS.
- vi *Obligatory information*: to be provided to depositors, also on FITD website; It also includes information that FITD is required to provide to the Banca d'Italia, on total covered deposits and the financial resources as of 31 December of the year previous and any major events in the course of its activity.

1.2.3 The Voluntary Intervention Scheme

To have available an effective instrument for the resolution of banking crises and in the light of restrictions indicated by the European Commission in the matter of State Aid on DGS interventions, FITD put in place an alternative scheme, of a voluntary nature^I.

The European commission expressed a negative opinion on the use of mandatory contributions in support interventions^{II}, resulting in the negative decision on the intervention for Tercas. However, it did approve operations done by FITD on a voluntary basis and with private funds, using a scheme set up within itself, and maintained it would not give rise to objections from the point of view of State Aid.

The Scheme was inserted in the FITD Statute at the General Meeting of Member Banks on 26 November 2015.

Initially, the move was to be able to provide support, decided in accordance with the Statute in force at the time, for banks in special administration, including the 4 banks that eventually were put into resolution and also to provide a solution for Banca Tercas.

On the basis of proposals from the FITD member banks participating in the Scheme, the management Board of the Voluntary Intervention Scheme was set up, comprising 10 Board members, apart from the President of FITD- who acts as chair- and the President of ABI (both members by law). Other bodies of the Scheme are the College of Auditors and the Director General of FITD.

92.1% of FITD member banks participate in the Voluntary Scheme, representing 99.6% of covered deposits^{III}.

I Voluntary schemes to manage banking crises have also been in operation from a long time in other European countries (Germany and Austria), with wide powers to intervene.

II This position on FITD interventions has practically confined its operation mainly, if not exclusively, to the reimbursement of depositors, with a negative impact on the banking sector's ability to provide solutions to crises.

III As at 23 January 2016, following some mergers and due to two withdrawals of membership after the decisions taken by the General Assembly of the Scheme to increase the capital endowment, banks participating in the Scheme are 167, representing 97,57% of covered deposits.

1.2.4 Projects carried out and ongoing in 2016

Single Customer View

In line with the provisions of DGSD, Legislative Decree 30/2016 set the limit of payout per depositor per bank at 100,000 euro and reduced the payout time to seven working days for which a transitional period of gradual reduction can be used up to 31 December 2023. With regard to this, in the reform of the Statute in July 2016, FITD accepted to activate the 7 working day payout immediately following the date the compulsory administrative liquidation takes effect.

FITD member banks, in case of depositor reimbursement, must be able to produce a data flow giving the aggregate position of each depositor (Single Customer View – SCV) promptly, to ensure the payout time is respected.

For this, FITD conducted a study¹, availing of technical support from the banks, consultations with member banks, and meetings to iron out difficulties linked to getting SCV up and running. The purpose was to put in place a detailed reimbursement procedure, setting out the tasks for all players involved in the process and providing precise instructions to regulate, with standardized rules and a standardized path, the SCV data flows to FITD.

On 15 July, the reserved area of FITD website published *Instructions to Member banks: Procedures for depositor reimbursement and Data Structure*. In the latter case, especially, some amendments were made to acknowledge remarks received from the banks in the development phase of bank's IT systems to extract the SCV files.

Indicators and Risk-based Contributions

In accordance with Art. 96.2, par 2, of Banking Law, to build the financial resources of the deposit guarantee system, member banks shall make contributions in proportion to their own covered deposits. To correct those contributions on the basis of risk, the guarantee schemes may use their own internal methods to assess risk but which shall comply with the methodology set out in the EBA Guidelines published on 28 May 2015. They shall also be given the approval of the Banca d'Italia.

Beginning in late 2014, the revision of the model for calculating risk-based contributions continued through 2015 and 2016. Three major studies were produced to assess the implications for member banks contained in the new risk-based system.

The impact assessments enabled to identify the model to adopt. The model was described in detail in a report sent to the Banca d'Italia in January 2017, together with the written request for final approval of the model. The final version had also been shared with a support group consisting of experts from the member banks.

In accordance with Art.24, par.5 of the Statute, the internal methodology for assessing risk for purposes of calculating contributions has a specific and autonomous Regulation. In line with this, a "Regulation for Reporting and Risk-based Contributions from Member banks to FITD" is in place. The Regulation had been given to all FITD member banks for consultation and was approved by the Board on 20 December 2016.

The main features of the new risk model, conforming with EBA Guidelines, are:

i 11 risk indicators;

ii thresholds and weights were decided following the EBA "buckets" system which broadly is similar to the methodology already used by FITD;

¹ This analysis, which began in 2015, continued in the first half of 2016. In particular, in order to meet operational needs represented by banks, in compliance with the timing of 7 working days, it was considered possible to dedicate the first 5 days to processing and send to the Fund the information flow containing aggregate positions by the depositor; this flow of data will be inclusive of the amounts repayable in 7 days, which is net of funds that are reimbursable at a later stage (interests, bank drafts, Temporary High Balances (THB), positions which have any liability to the bank in liquidation, with the only exception of liabilities related to credit cards).

iii correction of risk-based contributions was done in line with the “sliding” criteria suggested by EBA;

iv the range of correction coefficients varies from 75% to 150%.

The New Website

The new FITD website was projected and developed in 2015. It was published in the first quarter of 2016. The graphics layout and structure is completely new and up to date with recent demands for accessibility and navigability.

Throughout the year adjustments were made and new sections added. Specifically, an area is dedicated to the Voluntary Intervention Scheme and one to the Solidarity Fund.

Updating the privacy rules

Legislative law 196 of 30 June 2003 regulates the management of data for use in businesses. Personnel data, in use, must be protected in such a manner as to reduce to a minimum risks of unauthorized access, destruction or loss, using appropriate security, using all appropriate technical means and structures to guarantee protection, privacy, and confidentiality.

To comply with regulations for the protection of privacy, in 2016 all procedures in use were identified and revisited. The aim was to reach the most complete systems for the protection of confidential information in whatever operation or complex activity, whether in electronic means or not, involving data management.

In June 2016, a pooling of main information was carried out, through direct encounters with FITD personnel or through questionnaires. This produced a data base in which potential problems were identified and what actions to take to enhance security and privacy.

Following this work and with support from an external privacy consultant, a clear delineation will be set out for all activities and processes done by FITD or by third parties for FITD, showing where data is processed and an appropriate assignment of personnel responsible.

Alignment with rules and regulations on privacy will be completed in the first months of 2017.

Audits required by law

Mindful of the heightened complexity that already characterized the activities of the Fund, the 2015 Balance Sheet was revised, voluntarily. Thenafter, a competitive tender was opened at which three major Auditing Firms responded. Deloitte & Touche were adjudicated winners, for the three-year period 2016/2018, to carry out the audit of FITD required by law. The charge was given by the Board of the Consortium on 30 March 2016, on a detailed proposal from the College of Auditors, in accordance with Article 30, par.1, of the Statute and Article 96-bis.3, par.1, letter e) of Banking Law.

1.2.5 International Activity

2016 saw a significant increase in FITD international activities, largely from its participation in international associations, the *European Forum of Deposit Insurers* (EFDI) and the *International Association of Deposit Insurers* (IADI).

EFDI

FITD joined EFDI in 2002^I. EFDI's mission is to promote cooperation among its member DGS, information sharing, best practices and contribution to the stability of the financial system.

EFDI organized many events in 2016^{II}. Particularly noteworthy activities are:

- *Banking Union Working Group* (BUWG)^{III}, set up in 2015 to delve into topics linked to the European Banking Union. The Group is coordinated by FITD President. It made a number of considerations on the proposal of the European commission to set up a single deposit insurance system for Europe (EDIS). After approval by the EU Committee of EFDI, these considerations were forwarded to the European Authorities to make known the position of EFDI on the proposal in question (EFDI preliminary views of EDIS - April 2016). BUWG continued its work after a Meeting in Rome on 16 December 2016 to examine the proposal of the Committee on Economic and Monetary Affairs (ECON) on changes to EC EDIS proposal. Over the coming year, BUWG will continue to follow legal developments concerning EDIS and discussion of it by the European authorities.
- *Home/Host Cooperation (H2C)*. Begun in 2014 on the initiative of *Fonds de Garantie des Dépôts et Résolution, France*, and on which FITD and other European DGS collaborated, it was completed through the creation of the *Multilateral Cooperation Framework* based on a multilateral agreement between DGS which identifies all aspects of cooperation in cases

of cross-border reimbursements. By means of a letter addressed to the Chair of EFDI^{IV}, the Chairperson of EBA officially recognized the conformity of the *Multilateral Cooperation Agreement* of EFDI with the EBA Guidelines on cross-border cooperation.

At the EFDI Annual Meeting in Vilnius in September 2016, FITD officially joined the *Multilateral Cooperation Agreement*, along with other DGS. Other DGS signed the Agreement at other meetings organized by EFDI, the number of which continues to increase^V.

- The EFDI Steering Group for the revision of the Statute of the Association is close to finishing its task. A General meeting in the near future will be called to approve the new Statute. Specifically, changes will be made to the governance to give enhanced weight to EU DGS decisions.

I 56 deposit guarantee schemes are participating in EFDI. They represent 44 countries in the European Area.

II Events organised by EFDI in 2016 are as follows: EU Committee meeting: 25 February, Pilsen - Czech Republic; Home- Host Cooperation meeting: 11-12 April, Paris; Public Relation Committee meeting: 13 June, London; EU Committee meeting: 23 June, Vienna; EFDI Annual Meeting & International Conference: 28 September - 1 October, Vilnius - Lithuania; Steering Group meeting: 14 November, Paris; EU Committee meeting: 17 November, London; Public Relation Committee meeting: 2 December, Budapest.

III Participating in the Group are countries belonging to the EFDI European Union Committee (EU Committee - Art. 31 EFDI Statute), consisting of the 43 DGSs of the EU member countries. The Committee meets at least three times a year to discuss issues related to European legislation.

IV Letter from the Chairman of EBA, Mr. Andrea Enria, of 21 June 2016 (EBA/2016/D/760).

V As at end 2016, 14 countries signed the Agreement: Austria - Einlagensicherung; Bulgaria - BDIF; Czech Republic - GSFT; France - FGDR; Germany - BVR; Germany - EdB; Greece - TEKE; Hungary - NDIF; Italy - FITD; Malta - FSA; Poland - BFG; Romania - FGDB; Slovakia - FOV; Great Britain - FSCS. In addition, 3 DGS will sign the agreement shortly: Iceland - TIF; Liechtenstein - EAS; Norway - Sikringsfond.

IADI

FITD became a member of the *International Association of Deposit Insurers* (IADI) in 2010. IADI is a global organization and its members are divided into geographic regions. FITD participates in the *European Regional Committee* (ERC), which meets at least once a year to discuss items of regional interest.

IADI organized many events in 2016 at which FITD actively participated^I.

CPs a number of critical points were made arising from field experience;

- An International conference on “*Preventing and resolving bank crises in the European Union and Depositor Protection*”. Speakers came from major European Institutions (EBA, Single Resolution Board, ECB, Authorities from national resolution and from Central Banks). Members from banks and DGS explored the theme of prevention and resolution of banking crises in Europe, from the points of view of functions and perspectives.



In February 2015, the General Director of FITD was elected Chair of ERC.

The 2016 Annual meeting of ERC was organized by FITD and held in Torino (Italy) on 11-12 February 2016. Also organized for the same days were:

- *Workshop on IADI Core Principles (CPs)^{II} and Handbook* where the methodology for the CPs in the Handbook was examined and in terms of compliance with the

^I IADI events are: 47th EXCO Meeting, Research and Guidance Subcommittee Meetings, Standing Committee Meetings, 7-9 March 2016, Basel; 48th EXCO Meeting and ERC International Conference “Diversity and Harmonization of Deposit Insurance”, 23 to 27 May, Paris; 49th EXCO Meeting, 22 September, Basel; IADI Annual Meeting, EXCO Meeting and 50th International conference, 23 to 28 October, Seoul; FSI-IADI Conference on Bank Resolution, Crisis Management and Deposit Insurance Issues, 6 to 8 December, Basel.

^{II} The Core Principles were issued in 2009 by the IADI together with the Basel Committee on Banking Supervision. The CPs are standards or basic principles for the establishment and operation of the DGS and the consolidation of existing ones. In light of the problems that emerged during the financial crisis, the CP were reviewed and were presented at the Financial Stability Board at end November 2014 for their possible inclusion in the Compendium of Key International Standards on Financial Stability.

ERC set up two work groups in 2015: 1) the first one was a comparative study of DGSD and IADI Core Principles; 2) the second one, investigated the role of DGS in banking crises and State Aid rules. In 2016, FITD overviewed and coordinated both groups while also conducting international surveys. The Papers prepared by both groups were distributed to all ERC members for comment. In Seoul (25 October 2016) at the Annual meeting of IADI, the papers were further discussed by ERC. The work was completed in December 2016 and the paper will be officially approved by IADI.

FITD participated in other initiatives in 2016, both Standing Committee and Working Groups of IADI, of which: i) *Subcommittee on Resolution issues for financial cooperatives*, to survey worldwide differing aspects of resolution of cooperative credit institutions; ii) *membership and Communication Committee* which examines requests to join IADI and which collaborates with the Secretariat on promoting communication among members and non-members; iii) *Subcommittee on Deposit Insurance Fund Target Ratio* which surveys target ratios of DGS worldwide and to set best thresholds in relation to the different socio-economic conditions.

At the *Executive Council meeting* (EXCO) in Paris in May 2016, the new governance of IADI was approved: EXCO will have a new strategic decisional role. Strategy and policy will be developed by the *Council Committee* which in collaboration with the *Technical Committees* will substitute the present *Standing Committee* and *Working Groups*.

FITD membership in these new groups will be evaluated throughout 2017, when the new governance of IADI would be completed.

Other FITD International Activity

On 28 June to 1 July, FITD General Director attended the 25th International Financial Congress St. Petersburg – *The Future of Financial Markets*- organized by the Central Bank of Russia. He participated on the panel “*Restructuring financial institutions: objectives, methodologies, and the role of the state and market players*”.

On 9 September in Cambridge (UK) the General Director participated in the International Symposium in the Session: “*DGS Core Principles & resolution Conference*” and coordinated the panel “*DGS and resolution of banks - Current issues*”.

On 11 March, a delegation of the Deposit guarantee Fund of Japan visited FITD to discuss its functioning and, in general, the particularities of the European system.

From 17 to 19 October FITD hosted in their Rome premises a guest from the Kosovo Guarantee System for a training course on FITD risk-based contributions.

1.3 The Solidarity Fund (*Il Fondo di solidarietà*)



In the second half of 2016, after intensive preparations, not least by the innovative nature and its un-relatedness to the usual institutional tasks of the FITD, the task of managing the Solidarity Fund was begun.

Major steps were taken from the organizational, administrative and operational side; support information technology had to be set up. Controls were established for every phase of the process, from receipt of the claim for reimbursement, to its examination and finally its liquidation. It became necessary to take on temporary new staff.

Further lines of contact with the new management of the 4 good-banks and the main national consumer associations who had underwritten the agreement with the banks. This helped focus the procedures for reimbursement, the sharing of the methodology for dealing with recurring phenomena and, to a certain extent, brought stabilization in the flow of claims through the presence of the Associations. The Inland Revenue Office provided, on FITD request, full support to enable FITD to carry out needed document checks.

To calculate the amount to be reimbursed per investor an automatic algorithm was designed in collaboration with the banks and their consultants. This was assessed by an external company, approved by the Board of FITD and inserted into the procedure for reimbursement set up by the FITD.

Regulation framework

To activate the provisions of the law, FITD established a Solidarity Fund Regulation containing the provisions and procedures for payout of the forfeit-rate amount.

The Regulation was approved by the FITD Board on 1 August 2016 and contains four sections: first, the law to be applied and the operation lines of FITD; second, rules for multiple ownership and inheritance; third, administrative procedures; and fourth, electronic technology^I. The Appendix contains the forms to be used for making the claim designed by FITD and made available to claimants on a dedicated area of the website.

Solutions adopted take into account information and advice provided by the Consumer Associations^{II} and the 4 banks.

Although extensive interpretation to the provisions of the law was not possible, given the nature and purpose of the intention of the lawmaker, the Regulation has built-in some flexibility to enable a safeguarding of the interests of the investor.

For example, in terms of the documentation to produce in support of the claim, it was decided to accept substitute declarations provided by the 4 banks where the one expressly listed in the law was not available.

Where documentation is missing or not all information needed for the scrutiny is present, the Regulation provides for an early call to the claimant and to permit a time period for them to provide what is missing.

Only in the case where the elements required by the law are not forthcoming and conditions are not met, is the claim refused, outlining the reasons why.



Funding for the reimbursements

Given the provisions of Decree Law 59/2016^{III}, to meet the payments of the flat-rate reimbursements, in 2016 a total of 100 million euro was made available. Further resources will have to be made available in the first months of 2017 to complete the reimbursements to all persons eligible.

To facilitate sending claims also through the web^{IV} and to ensure transparency in all phases of the reimbursement process, FITD provided an area on its website dedicated to the Solidarity Fund. To answer queries from claimants and to provide support, numerous computer channels and telephone lines have been made available. The same area on the website, apart from the Regulation, clarifications on various recurring queries have been made available, along with answers to FAQs. The aim is to make available as much information as possible to make things easier for claimants.

From December 2016, data and information on the activity of the Solidarity Fund is regularly published.

By 3 January 2017, the last date for presenting a claim to FITD, 14,382 claims had been received. As at 24 January 2017, 3,335 were reimbursed for a total amount of about 46.6 million euro.

I An abstract of the Regulation was published on FITD web-site on 2 August 2016 for purposes of information to investors.

II Investors were allowed to use, for the submission of applications, consumer associations, law firms or other intermediaries, giving them a proxy to be attached to the claim.

III The Solidarity Fund is funded, on the basis of the requirements related to the payment of compensation, by the Interbank Deposit Protection Fund established pursuant to Article 96 of the Banking Law.

IV The procedure put in place by FITD has allowed investors to submit claims through three channels: i) via web, by inserting the documents in a designated reserved area on the website of the FITD; ii) registered letter with return receipt; iii) certified e-mail.

The Solidarity Fund: data as at 31 December 2016

<i>Initial available resources</i>	100,000,000.00
<i>Reimbursement paid at 31 December 2016</i>	-35,145,610.56
<i>Operating expenses</i>	-227,384.24
Final available resources	64,627,005.20

1.4 Organization of FITD

2016 proved to have been a very active year. Events and developments strongly impacted on FITD which showed itself well up to the challenges. Flexible management, the quality of human resources, qualified information technology ensured protection and security in all work areas.

Data protection

Given the growing importance of security and confidentiality of FITD data, further steps have been taken to enhance the protection of incoming data and data in use in institutional activities.

Initiatives were of a legal and regulatory nature and an updating in line with innovations in data protection, whether technical, administrative or software.

Internal organization and human resources

2016 saw the creation inside FITD of the Voluntary Intervention Scheme. In connection with this the new Function for Analysis and Management of Institutional Interventions was set up. Two persons were assigned.

In the second half of the year, for the Solidarity Fund, a team was created for first level controls on the checks done by the analysts. Analysis and input of claims required new hirings, carefully selected, on a temporary contract for administrative work.

Two contracts of one year were renewed for resources assigned to the Management Office, for legal aspects arising from FITD institutional activities, Statutory Bodies and for Analysis and Management. One full time contract was given to an expert analyst who had collaborated part time since 2015.

Training

Professional training continued in 2016 through meetings

of subjects related to FITD activities and through participation in outside seminars organized by ABI and other institutions. Initiatives aimed at further professional development and skills enhancement for all personnel.

Particular attention was concentrated on privacy regulations, which is growing in importance, to promote sensitivity on confidentiality of personal data and on awareness of risks and responsibilities in data use.

Discussions in training sessions helped identify particularly sensitive areas and actions that could be taken to contain them. Where opportune, further elements and supports were provided.

In the second half of the year, the concentration was mainly focused around training additional personnel for various levels and roles in the Solidarity Fund.

Training sessions will continue in 2017 for continuous upgrading of personnel skills for their roles in achieving FITD strategies and objectives.

Information technology

2016 was a very busy year for the IT unit, both for institutional activities and support lent to research. Work was particularly concentrated on the following: i) analysis and IT project for Single Customer View; ii) analysis and programming for the management of the Solidarity Fund reimbursements; iii) updating privacy regulations; iv) managing the calculation methodology for deciding member banks' ordinary and intervention contributions. The same methodology is applied for the Voluntary Scheme.

Updating hardware continued to fully avail of new technology necessary to meet new tasks. This was particularly so for backup, data processing and upgrading of the electronic mail server.

In May, for the Solidarity Fund, new procedures were put in place for the flat-rate reimbursement. Software was designed and dedicated to process the full iter for reimbursement claims from receipt to disbursement¹.

Finally, in building the system, particular attention was given to User Friendly communication, between FITD and the 4 banks in liquidation and with Investors, through telephone and email ticketing.

Seminars organized by FITD

In January 2016, FITD organized in Rome a seminar on “*La Gestione delle Crisi Bancarie e l’Assicurazione dei Depositi nel quadro dell’Unione Bancaria Europea*”, in Italian only, to examine and discuss the major consequences arising from the new European institutional and regulatory framework. The seminar was attended by representatives from major institutions, banks and universities.

The seminar was divided in three sessions: i) Preventing banking crises, with focus on recovery plans banks are required to have in place in case of economic, financial or funding shocks; ii) resolution, resolution plans and measures trigger-able by the Authorities; iii) main innovations in deposit insurance regulation and use of DGS in the new toolbox for crisis management.

¹ The system consists of two parts: one is available to the public and dedicated to both sending the claims for compensation and to check the state of the claim by investors; the second part is reserved to the Fund for processing the requests.

1.5 Statistics



1.5.1 Consortium membership

On 31 December 2016, there were 193 member banks in FITD. This was 9 units less than in 2015, resulting from mergers, new additions and withdrawals (See Table 1). 7 non-EU banks participate on a mandatory basis. At year-end 2016, 2 member banks were placed in special administration (see Table 1).

Table 1 - Changes to Consortium membership

Event	Banks
Member banks as of 31 December 2015	202
<i>Mergers (-)</i>	7
<i>Withdrawals of membership (-)</i>	1
<i>New member banks (+)</i>	0
<i>Voluntary liquidation (-)</i>	1
Member banks as of 31 December 2016	193
<i>of which in Special Administration</i>	2

Source: FITD data.

1.5.2 Covered deposits

Changes in covered deposits

Table 2 and Chart 4 show changes since December 2006 in eligible deposits and covered deposits¹.

Table 2 - Changes in Covered Deposits

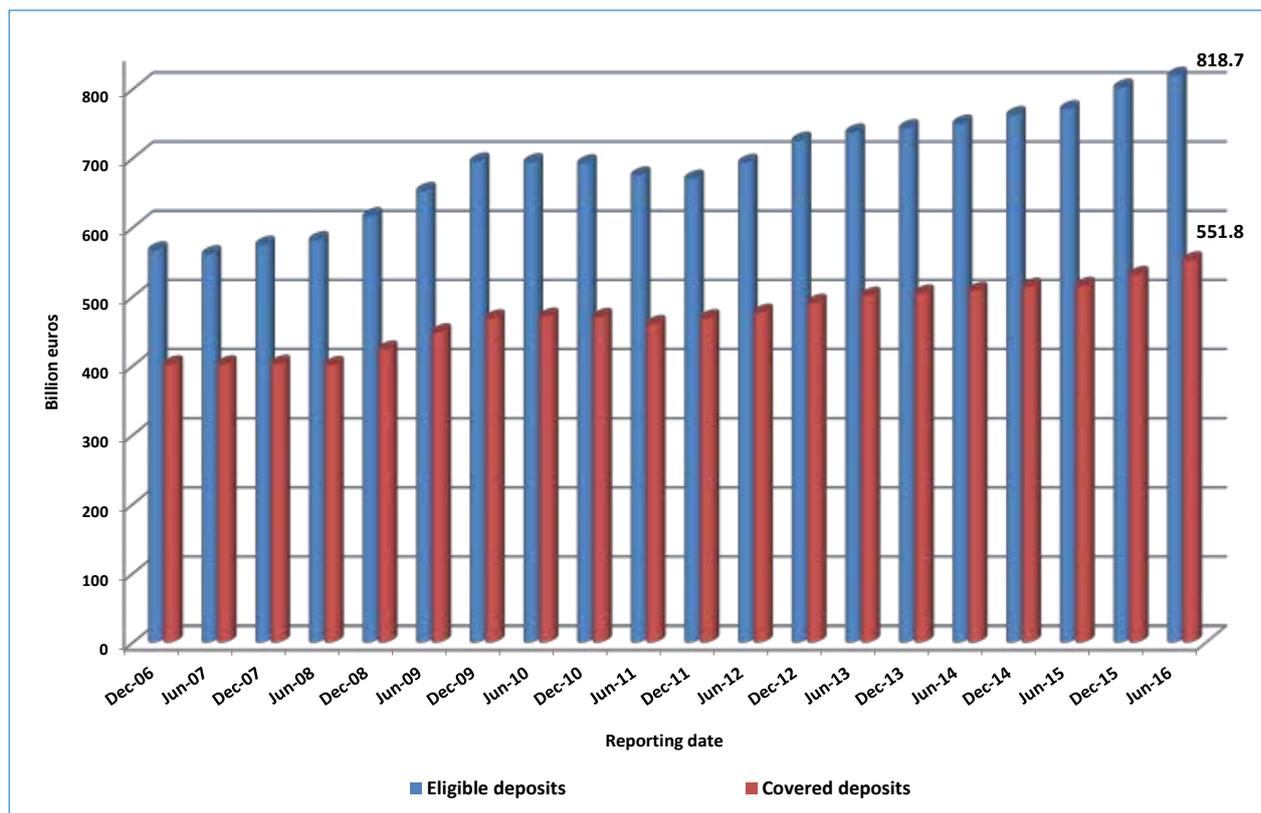
Date	Eligible deposits	Covered deposits
	Billion euros	
Dec-06	566.25	401.49
Jun-07	560.48	401.54
Dec-07	574.33	402.32
Jun-08	581.05	400.55
Dec-08	615.51	422.90
Jun-09	652.00	447.65
Dec-09	694.64	468.03
Jun-10	693.58	470.36
Dec-10	691.99	469.99
Jun-11	674.51	459.78
Dec-11	669.74	468.27
Jun-12	692.68	476.11
Dec-12	724.82	490.50
Jun-13	736.54	500.70
Dec-13	742.81	504.07
Jun-14	749.45	508.06
Dec-14	761.80	513.56
Jun-15	770.27	514.93
Dec-15	801.40	530.78
Jun-16	818.72	551.83

Source: FITD data.

The total volume of Covered Deposits amounts to 551.83 billion euro in June 2016, an increase of 7.2% compared with the previous June. It confirms the rising trend over the past 5 years. Covered deposits were 67.4% of total eligible deposits in June 2016.

¹ Eligible deposits are that part of the bank's funds that come under the guarantee of FITD, as per Art. 30 par. 1 of the FITD Statute, before applying the level of coverage. Covered deposits are those funds subject to protection, in the application of the coverage level.

Chart 4 - Growth of Eligible deposits and Covered deposits



Source: FITD data.

Distribution of covered deposits

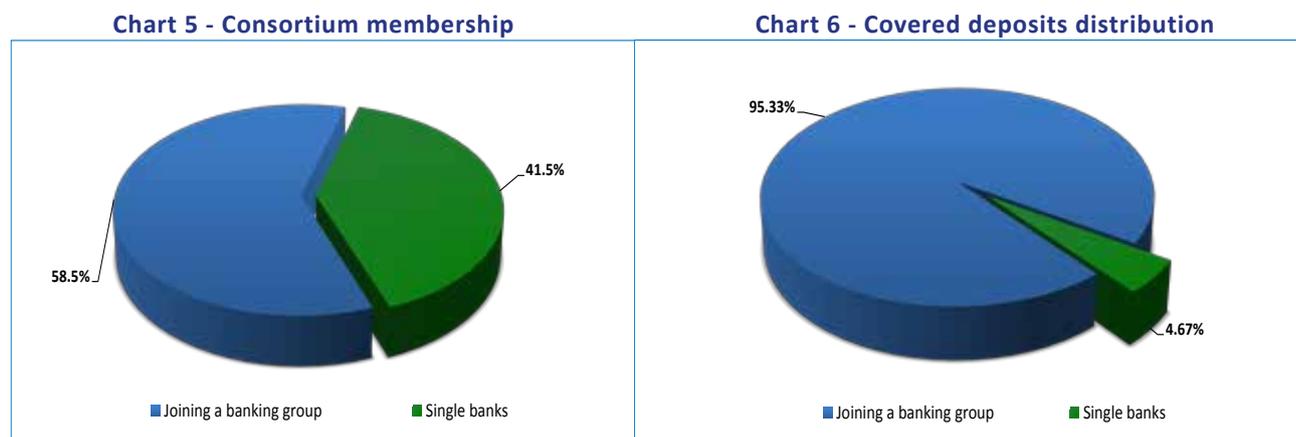
Table 3 shows the distribution of covered deposits, by group and by single bank, in the last three reporting of the contribution base.

In June 2016, in a total of 200 reporting banks, 117 belonged to banking groups (58.5% of the total) and account for 95.33% of covered deposits. 83 were single banks, (41.5% of the total). They represent 4.67% of covered deposits (see Charts 5 and 6).

Table 3 - Covered deposits (CD) by groups and single banks

Date		Total	Joining a banking group		Single banks	
			Absolute value	%	Absolute value	%
Jun-15	Banks	209	125	59.81%	84	40.19%
	CD in €	514,930,159,975	489,501,078,588	95.06%	25,429,081,387	4.94%
Dec-15	Banks	202	118	58.42%	84	41.58%
	CD in €	530,777,485,655	506,065,807,003	95.34%	24,711,678,652	4.66%
Jun-16	Banks	200	117	58.50%	83	41.50%
	CD in €	551,827,458,328	526,076,257,213	95.33%	25,751,201,114	4.67%

Source: FITD data.



Source: FITD data.

1.5.3 Balance-sheet Ratios

The trend in the balance-sheet ratios below refers to data reports as of 31 December 2015 because from June 2016 the new EBA compliant Model will come into force.

Individual ratios

FITD risk-assessment model is based on 5 indicators, calculated both on a single and a consolidated base.

Chart 4 shows the median values for individual ratios for December 2014, June 2015 and December 2015.

In the period December 2014 - December 2015, a negative trend was recorded, due to an increase in the A1, D1, D2 and L ratio values: median value for A1 increased by 3.39 pp; both median values for D1 and D2 profitability ratios rose respecti-

Table 4 - Median values for individual ratios

Ratios		Dec-14	Jun-15	Dec-15
A1	Bad loans / Total own funds	19.81%	22.13%	23.20%
D1	Operating expenses / Gross income	64.62%	62.73%	66.75%
D2	Loan losses, net of recoveries / Profit before tax	46.66%	39.82%	49.22%
P	(Tot. Own funds - Tot. Capital requirements) / RWA	7.82%	7.58%	8.25%
L	Receivables from clients / Paybles to clients + circulating bonds + structured paybles to clients and bonds at fair value	77.90%	76.12%	79.02%

Source: Banca d'Italia data.

vely by 2.13 pp (D1) and 2.56 pp (D2); the liquidity index showed a slight increase (+1.12 pp) in its median value. On the contrary, a positive trend was recorded for the P ratio (+0.43 pp).

Historical Series

The ten-year trends of individual indicators are presented below according to two perspectives of analysis.

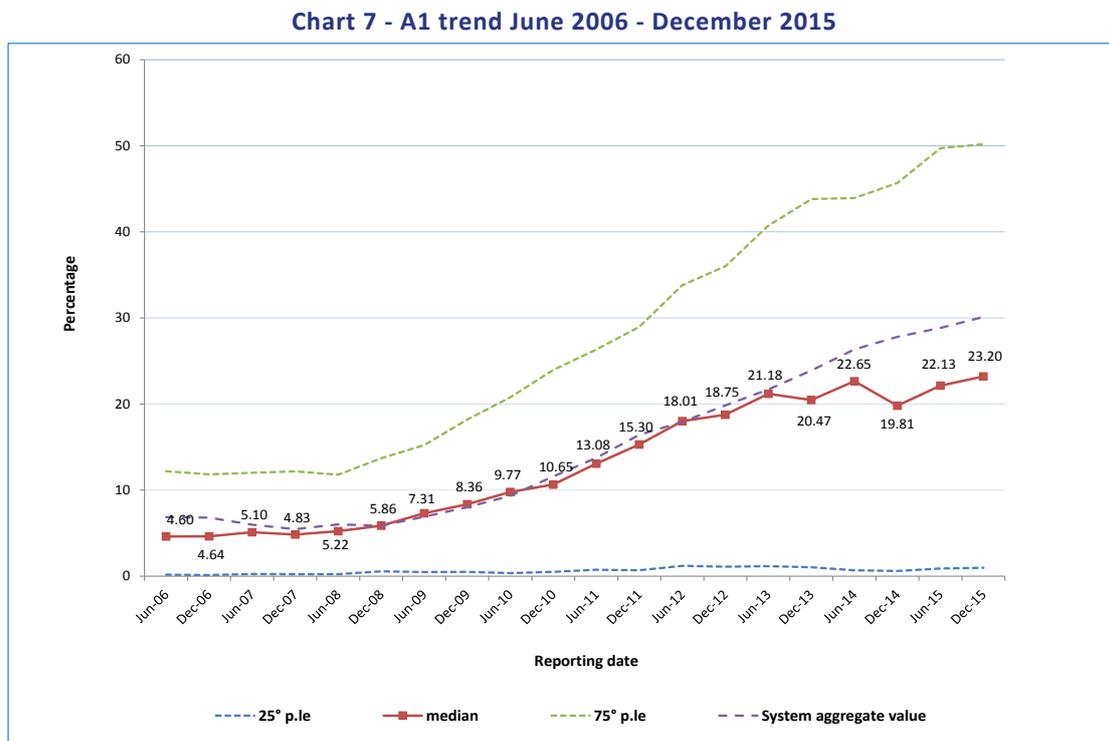
In the first, the historical trends of the ratio distributions of the member banks is analyzed, highlighting the central tendencies (median values), and the most relevant percentiles (75% and 25%).

The second perspective also considers the system trends, measured by “aggregate indicators”, calculated on the values resulting from the sum of the numerator and denominator data related to each Consortium member. Furthermore, such system indicators were disaggregated to highlight the dynamics of their numerator and denominator, in order to understand the determinants of the trend.

Chart 7 shows the trend over the last ten years (June 2006- December 2016) of the distribution of the A1 risk ratio (bad loans/total own funds) for FITD member banks.

The Chart shows a rising trend of the median value up to 2013, then stabilization and finally an increase in the last two semesters. The width of the distribution (expressed by the distance between the 75% and 25% percentile) increases progressively over time.

The aggregate values show a gradually increasing trend over the period. Some indications on the determinants of this development at system level emerge from the analysis of the dynamics of A1 numerator and denominator (Figure 8).

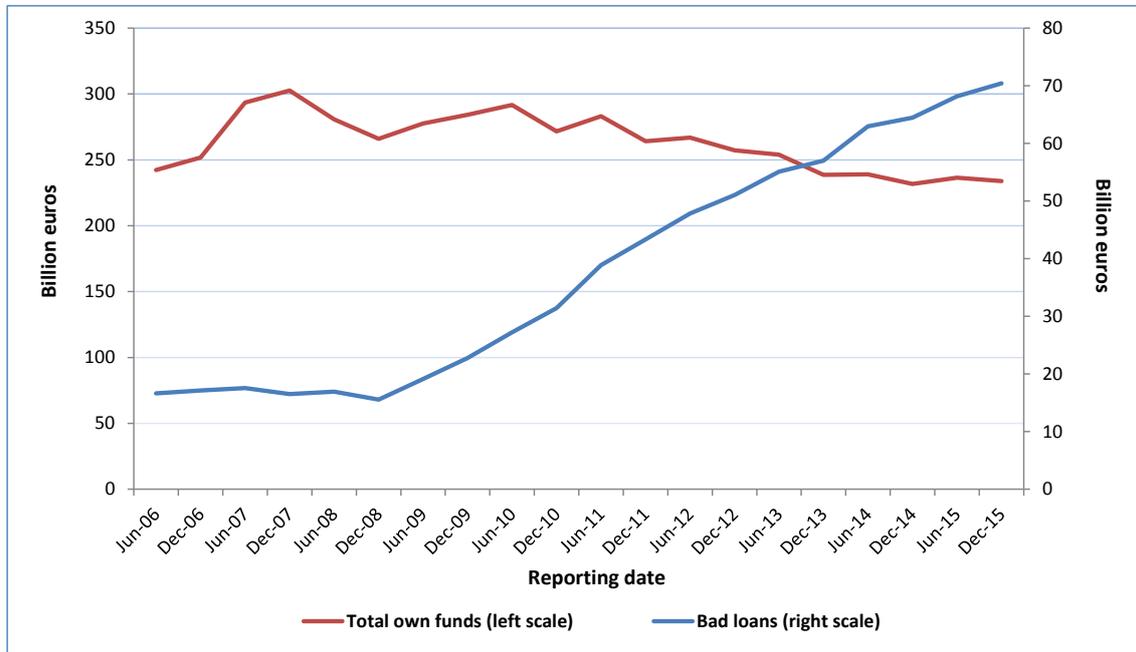


Source: Banca d'Italia data.

Chart 8 shows that the A1 Ratio was more significantly influenced by the growth in net bad loans (numerator) rather than by the own funds growth.

Over the last year, bad loans increased by 9.25% to exceed 70 billion euro. Contrary, the denominator, in the period June 2008- December 2015, diminished by 16.74%, from 280.8 to 233.8 billion euro.

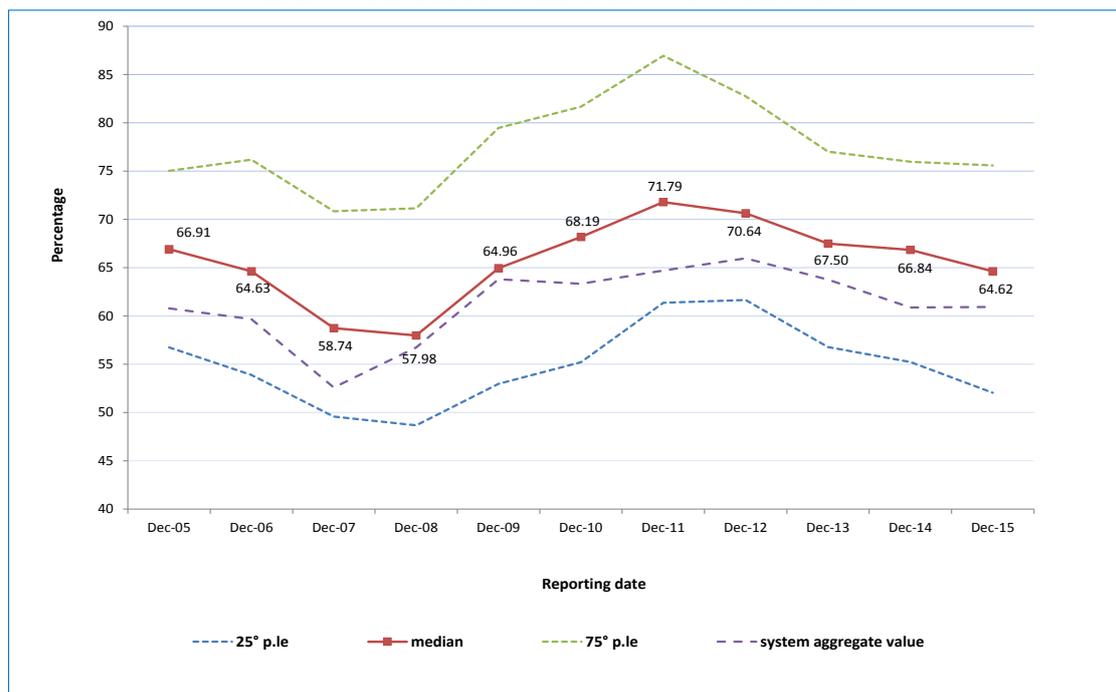
Chart 8 - Numerator and denominator of A1 (system aggregate values)



Source: Banca d'Italia data.

Chart 9 shows the trend in the D1 ratio (operating expenses/gross income). The ten-year trend has a sinusoidal form, characterized by an initial increase between December 2007 (57.98%) and December 2010 (71.79%) followed by an upward trend. The width of the distribution remained substantially stable during the period under analysis.

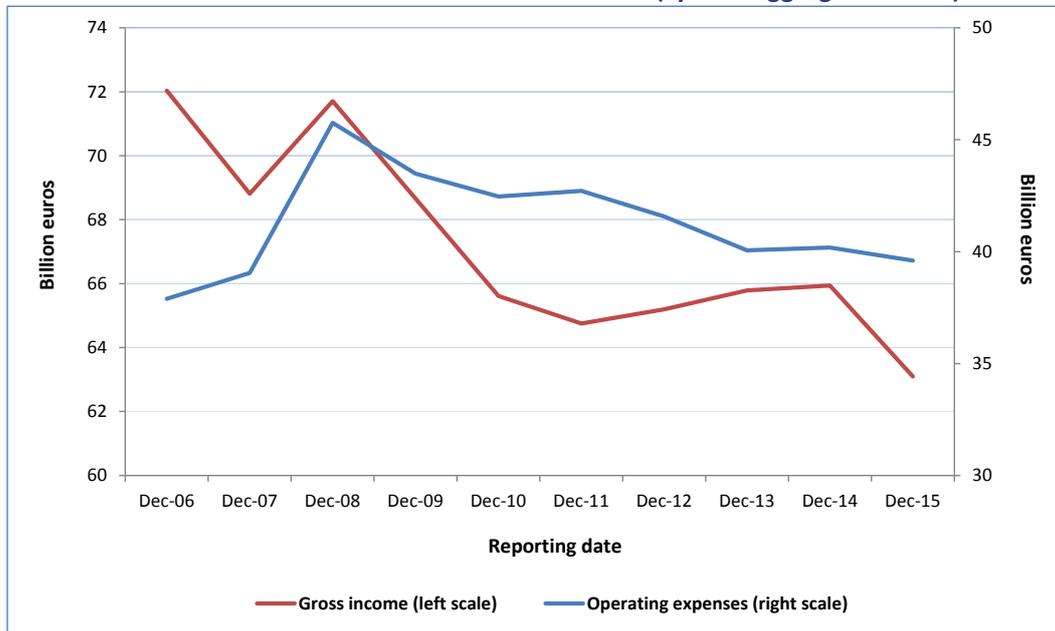
Chart 9 - D1 trend December 2005 - December 2015



Source: Banca d'Italia data.

The trend of D1 at system level was mostly similar to that of the median value, albeit showing lower values. Taking into account aggregate numerator and denominator (Chart 10), there was a decline in operating expenses up to December 2008; gross income fluctuated, with a downward trend up to December 2011, a minor growth in the period after and a reduction in the last period in consideration.

Chart 10 - Numerator and denominator of D1 (system aggregate values)

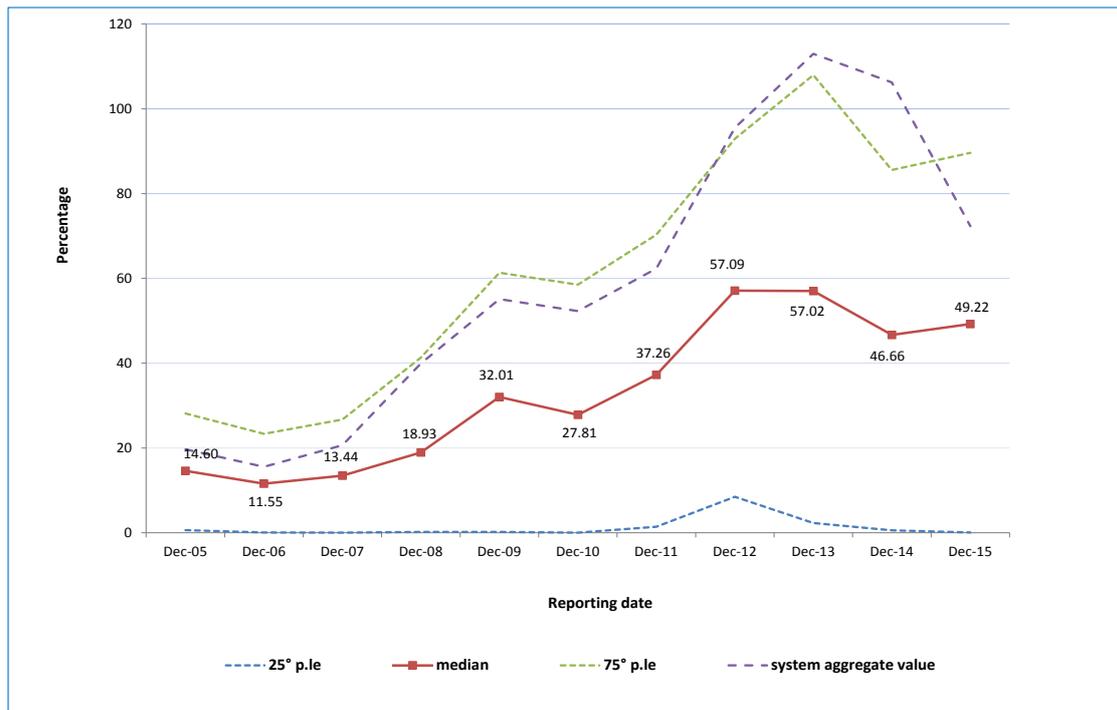


Source: Banca d'Italia data.

The trend in D2 median values (Loan losses net of recoveries/Profit before tax) in Chart 11 shows an increase in net losses over gross profit between December 2006 and December 2012, followed by a slight drop at end 2014. Latest data for December 2015 show a worsening compared to the previous year (+2.56 pp). The width of the distribution increased in the ten years considered in the analysis.

Average values show a significantly higher trend than median values, sometimes even higher than the 75th percentile. A clear reversal of trend started from 2013.

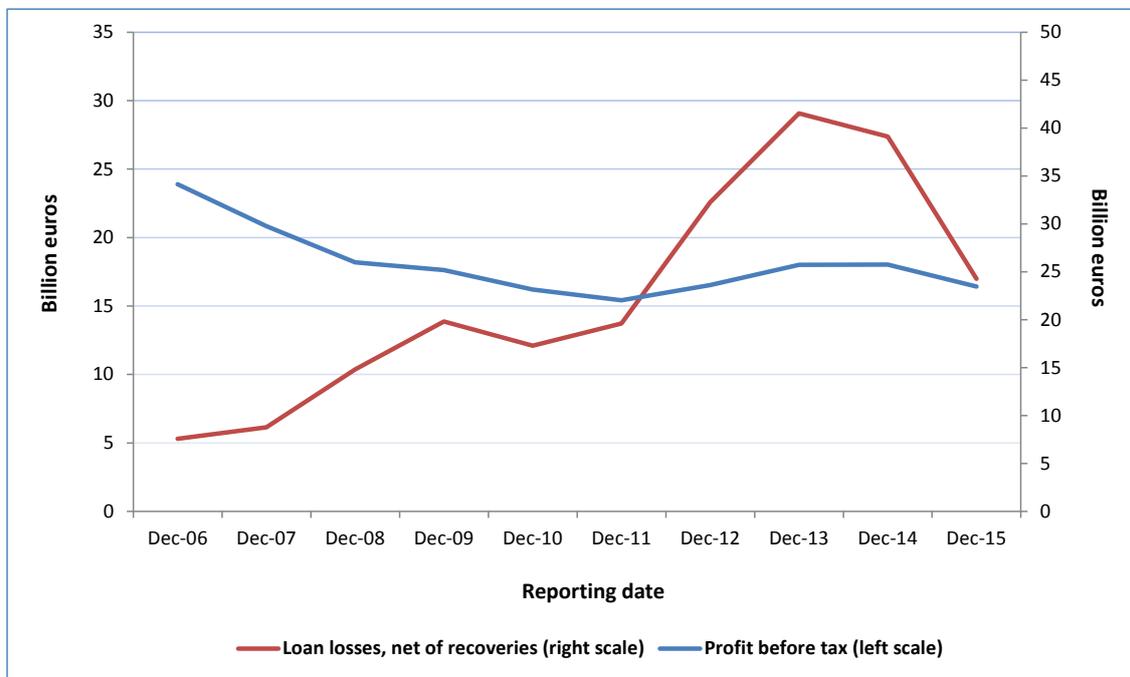
Chart 11 - D2 trend December 2005 - December 2015



Source: Banca d'Italia data.

Chart 12 shows the analysis of D2 numerator and denominator. As highlighted, the reversal of D2 trend is influenced by the significant reduction of net losses, at a value of 17 billion euro in December 2015, compared to profit before tax that recorded substantially stable values from December 2008.

Chart 12 - Numerator and denominator of D1 (system aggregate values)

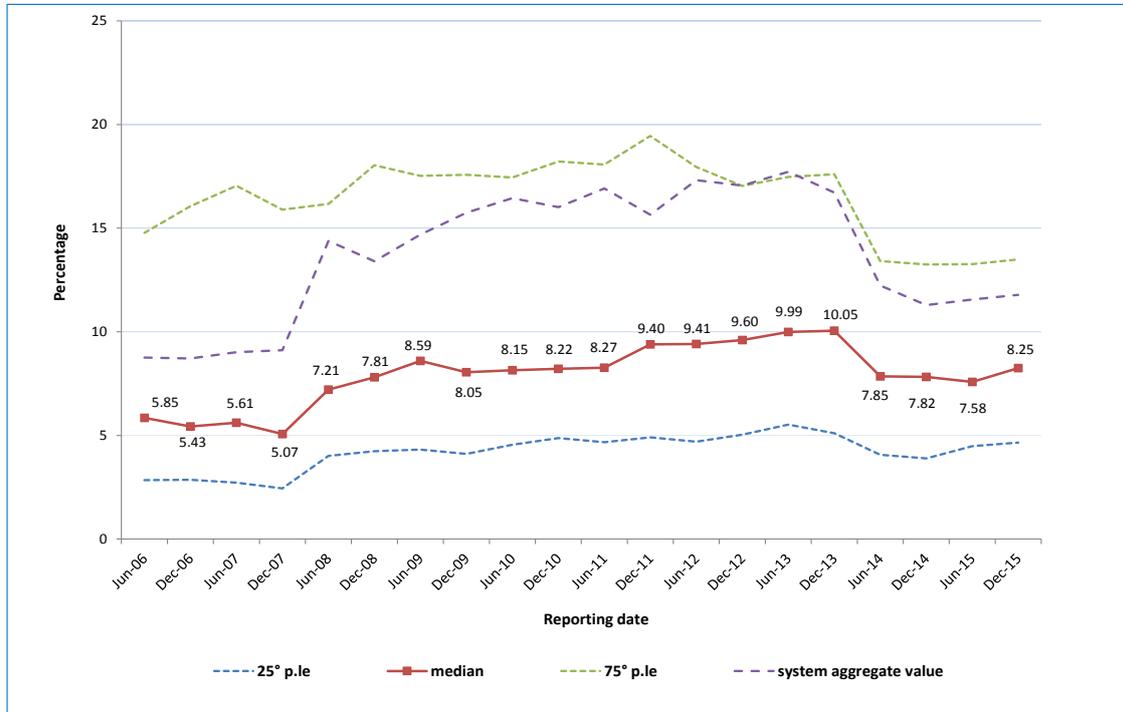


Source: Banca d'Italia data.

Ratio P (total own funds-capital requirements/risk-weighted assets) improved in the period up to 2013 (Chart 13). The dispersion around the median value tends to compress in the final phase of the period.

At system level, the distribution of P shows higher values than the average. An increasing trend was recorded from December 2007 to June 2013. Thereafter values decreased.

Chart 13 - P trend December 2006 - December 2015

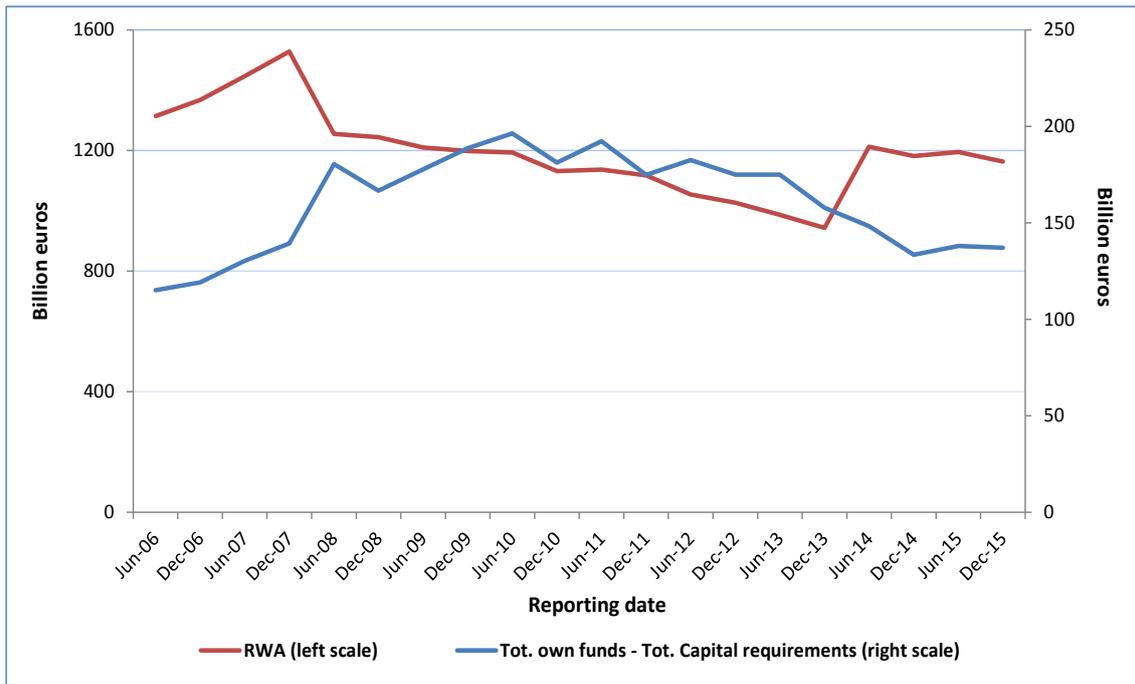


Source: Banca d'Italia data.

The determinants of the trends are shown in chart 14. A clear downward trend was recorded in the denominator (risk weighted assets) up to December 2013, compared to 2007 levels, before increasing significantly from December 2013 to June 2014 and finally stabilize at a higher level.

The capital buffer (P numerator), however, increased until June 2010, then showing a steady decrease to levels close to those recorded at the beginning of the period.

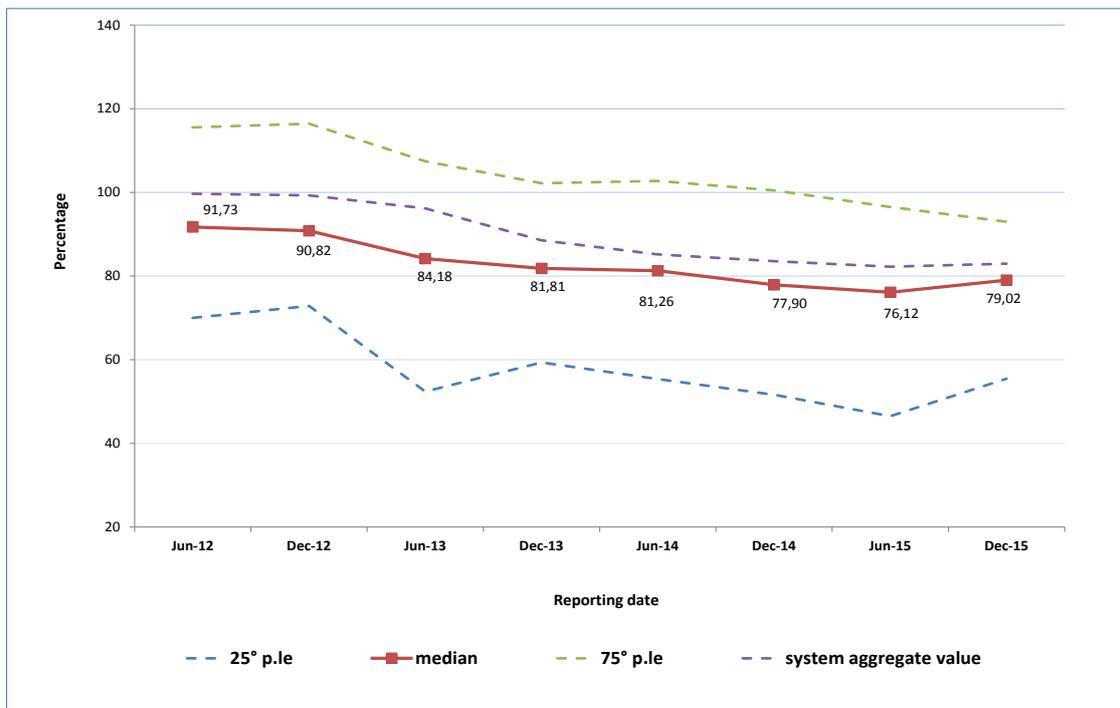
Chart 14 - Numerator and denominator of P (system aggregate values)



Source: Banca d'Italia data.

The liquidity ratio (receivables from clients/payables to clients + outstanding bonds + payables to clients and debt instruments at fair value), data for which is available since June 2012, showed a downward trend over the period (Chart 15). The width of the distribution remained largely constant in time.

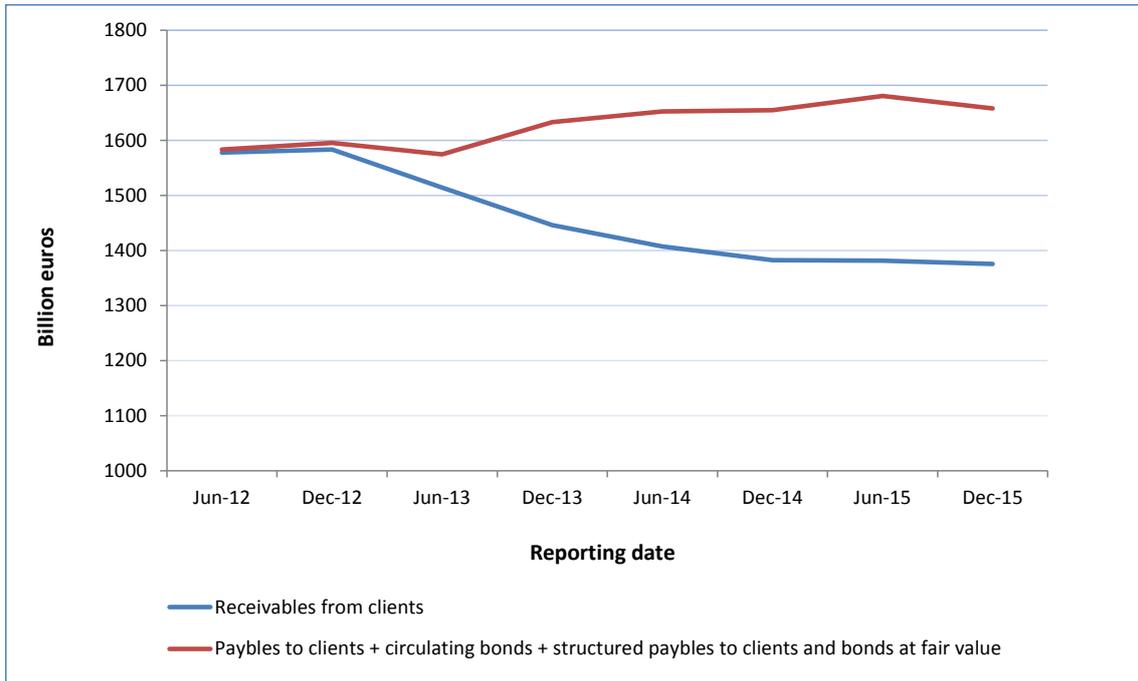
Chart 15 - L trend June 2012 - December 2015



Source: Banca d'Italia data.

A similar trend was recorded at system level. The improvement of the liquidity profile results from a drop in receivables from clients in the numerator, which declined by about 200 billion euro while the aggregate of the numerator grew by about 60 billion (Chart 16)

Chart 16 - Numerator and denominator of L



Source: Banca d'Italia data.

Consolidated ratios

The trend in median values of the ratios calculated on a consolidated basis confirmed, for A1 and P, the trends recorded for individual indicators; conversely, consolidated indicators D1, D2 and L showed an overall improvement with respect to the individual ratios (table 5).

Table 5 - Consolidated median values

Ratios		Dec-14	Jun-15	Dec-15
A1	Bad loans / Total own funds	25.54%	27.89%	26.37%
D1	Operating expenses / Gross income	68.58%	66.75%	67.03%
D2	Loan losses, net of recoveries / Profit before tax	62.87%	53.91%	55.92%
P	(Tot. Own funds - Tot. Capital requirements) / RWA	5.44%	6.24%	6.29%
L	Receivables from clients / Paybles to clients + circulating bonds + structured paybles to clients and bonds at fair value	87.70%	79.90%	85.39%

Source: Banca d'Italia data.

Specifically, consolidated median values of A1 and P increased, respectively, by +0.83 pp and +0.85 pp between December 2014 and December 2015; the profitability indicators (D1 and D2) decreased, showing an improvement on a consolidated basis (-1.55pp and -6.95pp respectively). Also the consolidated liquidity indicator improved slightly (-2.31pp).

1.6 Resources for Interventions

With the approval by the General Assembly of the Reformed Statute of FITD on 26 November 2015, the *ex-ante* contribution system was introduced to eventually reach the target level. The new funding mechanism provided for in Directive 2014/49/EU was, thus, triggered in advance.

The transposition of the Directive with Decree Law 30/2016 modified and integrated the regulation on deposit guarantee in Banking Law; some amendments to the Statute, albeit not substantial ones were required.

In Accordance with Article 96.1, par. 1 and 2 of the Banking Law, deposit insurance systems in Italy have a financial endowment proportional to total covered deposits, of at least 0.8%. The target level is calculated on total co-

vered deposits as of 31 December of the previous year and the level is to be reached gradually by 3 July 2024 through periodic in-payments from the member banks. These financial resources are invested, as per Article 96.2, par.6, in low risk and appropriately diversified assets.

FITD Statute requires that the ordinary annual contributions from banks that are members on 30 September of each year (Article 24, par.2). They are calculated on the amount of covered deposits existing at that date and corrected for risk, based on the latest available reports of balance sheet ratios (Article 28, par.2). Furthermore, a communication shall be sent from FITD to member banks, after every intervention and in any case at least once a year, containing an update of

the accumulated resources on the path to the target level (funding plan) and including additional contributions to refurbish resources used for interventions (Art.24, par.9). For this reason, the updated state of resources was approved by the FITD Board at the 16 November 2016 meeting and thereafter communicated to the member banks.

2016 Contributions

The total amount of contribution by the member banks for 2016 was calculated in terms of the target level adjusted for the amount of total covered deposits as of 31 December 2015, as required by Article 96.1, par.1 of banking Law and Article 24, par.1 of FITD Statute, also considering the need to refurbish resources used for interventions and to finance the Solidarity Fund. Returns from investments of FITD resources (834,041.66 euro), net of costs, are added to reduce the target-level.

In line with the decision of the Board at the November meeting 2016, the quota for each member bank was calculated on the amount of covered deposits on 30 September 2016, aside from later top-up for risk-based correction from the revision of the indicators model which has been sent to the Banca d'Italia for approval in accordance with Article 96.2, par.2 Banking Law.

To the *ex-ante* fund is added the *ex-past* extraordinary contributions, set at a maximum of 0.5% of total covered deposits per calendar year and trigger-able in case of depositor payouts when available resources are insufficient.

Calculated on 30 September 2016¹, the maximum amount is around 2.8 billion euro.

In December 2016, FITD requested from the member banks a total contribution of 449,207,884.13 euro. Details in the following paragraph.

Specifically, to limit the burden on banks in 2016, having in mind the economic cycle and extra demands on the member banks to fund the Solidarity Fund over the two year 2016-2017, the FITD Board, at the meeting of 16 November 2016, decided that the overall ordinary contribution for 2016 should be 348,823,753.29 euro, less by 100,000,000 than that in the estimate of uniform distribution of contributions, with recovery of the difference in coming years in order to reach the target level.

The reduction is in line with the provisions of law which set a final target level, without specifying intermediate stages. The provisions permit that the calculation of contributions takes into account the varying economic cycle and their possible pro-cyclical impact (Article 96.2 Banking Law).

¹ Covered deposits are equal to 559,012,119,128 Euro as at 30 September 2016.

To ordinary contributions thus defined are added, as per Article 25, par.2 of FITD Statute, further contributions for a total 348,130.85 euro, for the gradual recovery of costs lined to interventions (2,090,177.61 euro) and in 2016 for the intervention for Banca Popolare delle Provincie Calabre (1,367,000 euro).

Member banks thus contributed, in both ordinary additional contributions, a total of 349,207,884.13 euro.

Further, the Board decided to provide the sum of 100,000,000 to fund the Solidarity Fund.

FITD, having received a share-out of 9,386,948.20 from the liquidation of Banca Network Investimenti, for the member banks which in 2012 participated in the reimbursement of depositors, the ordinary contributions quota for 2016 was reduced by their due amount.

Resources were collected through SEPA Direct Debit (SDD) on the initiative of FITD bank treasury. Once the resources were received, they were transferred to the FITD account at the Banca d'Italia in accordance with the provision to manage and invest them.

Investment in Resources

To FITD has been assigned the ownership of the resources paid in by the member banks for institutional activities; they make up part of the capital endowment. Hence, the need to manage a very significant amount of financial assets, maintaining value and liquidity through a well-diversified investment strategy while still having them immediately accessible in case of interventions, as set down in Article 92, par.6, Banking Law.

At end 2015, a methodology and procedures for such an investment of resources was devised by a committee of experts from the member banks and approved by the FITD Executive Committee. The policy, including asset location, complies with a mandate to the Banca d'Italia to make the investments. The investments began on 1 May 2016.

The primary aim is to guarantee liquidity, maintain capital and minimize risk. The investments must be in highly liquid financial assets with a maturity interest not less than the overnight deposit rate set by the European Central Bank.

The policy envisages investing mainly in Government paper of the EU area and cross-border issuers (for a total of 75% of available resources and applying a 20% concentration limit for each country). For the remainder, not more than 5% can be invested in bank covered bonds and at least 10% is to be kept in cash. In terms of the mandate, compliance with these percentages, referring to total liquidity portfolio,



shall be verified by the Banca d'Italia monthly and, if necessary, to take action to restore the agreed percentages.

In 2016 both policy and asset location were made subject, on the initiative of FITD, of a six-monthly revision by the Investment Committee which is provided with a summary of the portfolio and the investments done by the Banca d'Italia. The Committee generally confirmed the policy and the choices made, also in the light of the results over the 9 month period (march-December) broadly compensated the loss in the liquid component of the portfolio caused by the negative economic climate (- 40 pp).

Given recent market trends and the need to maintain the absolute value of the liquid component and given the negative interest rates, in early 2017 the Investment Committee could modify the policy and submit it for approval to the Executive Committee.

1.7 Plans for 2017

Early in 2017, various projects already on-going and in an advanced stage will be completed, in tandem with other projects, associated with them, already planned for. Work will continue on complying with the transposed DGSD provisions.

Completion of ongoing projects

Balance-sheet ratios and risk-based contributions

Acquiring and processing data, calculating ratios, monitoring and calibrating the risk-based contributions takes place within FITD and subject to various levels of control.

Revision of the risk-model required much thought and involved most areas of governance, organization and control over the whole process of measuring and monitoring risk and the calculation of risk-based contributions. The purpose was to test for efficiency and efficacy and, more in general, their suitability for FITD targets.

Decisions reached and the passage to a new model for calculating contributions demanded a strengthening in the organization and the control systems, in a broader context of a general revision of FITD internal controls and in line with the provisions of Decree Law 30/2016.

A revision is deemed necessary of the Protocol underwritten with the Banca d'Italia whereby FITD gets the data flows for the calculation of the risk ratios in order to update the information set for the new risk measurements.

The IT system will be upgraded for the acquisition of data from the member banks and for calculating contributions in terms of faster intake and quality controls. IT adjustments are being done also for input and processing of additional ratios FITD will ask from the member banks, for statistical information and analyses.

The Glossary of the ratios, made available to member banks, is constantly being updated to comply with the provisions on supervisory returns.

In the second semester of 2017, the Manual for the Member banks will be revised to include the new ratios and the new regulations on banks' obligations to report to FITD. It will be made available in Italian and English.

In 2017, new software will be developed which will integrate the existing internal managing system, to extract data

flows received from the Banca d'Italia, process them, and to communicate the new balance-sheet ratios to the member banks.

Tests on Single Customer View

In terms of IT, the Single Customer View project began in March 2016. It involves writing new ad-hoc software for an integrated management of different data flows in different formats and structures, for filing and checking. A new dedicated system will need to be installed and personalized for the exchange of documents between FITD and the banks and between FITD and European DGS based on SFTP (SSH-2) secure file transfer. The software will be ready in the early months of 2017.

From December 2016, FITD has been conducting a series of technical tests with a sample of member banks mainly to test the transmission of SCV files to FITD and the correctness of the structure produced. These tests will continue throughout 2017 for all the other banks not in the sample and who wish to take part.

Results to date have been positive. The linkup using a secure channel was both fluid and effective. Contacts with the banks' software providers enable fine-tuning of safety aspects, especially in terms of system access. The structure of some files needed slight adjustments but mainly conformed to the definitions published.

In keeping with the schedule established by the work group of banks' experts, from 1 January 2017, the member banks must be able to produce with frequency SCV files and send them to FITD. The first inflow from all member banks is dated for 31 March 2017.

FITD capacity to use SCV files promptly to reimburse depositors will be the object of the stress tests FITD has to run on its own system.

For Home-host cooperation and information sharing with other EU DGS, technical tests are prospected for the first quarter of 2017, to assess the exchange channel for files and for transforming format from national to foreign and vice-versa.

After the first tests, the project will be analyzed anew to assess for any procedural and technical refinements.

Updating privacy rules

In 2017, FITD expects to have completed the updating of IT, procedures and administration, and personnel information in line with privacy rules on data security.

Compliance with IADI Core Principles

2016 began a self-assessment, which is still ongoing and becoming finalized, on FITD institutional and operational compliance with IADI Core Principles, an international standard for DGS best-practice.

The self-assessment examined EU and Italian laws and regulations and FITD practice to gauge levels of compliance or divergence with the CPs.

Overall, FITD found itself compliant or largely compliant on 12 of the 16 CPs. For the remaining 4 FITD was non-compliant and/or materially compliant.

The major gaps involved aspects of Governance, information sharing with other key players in the safety net, formal involvement in crisis management, public awareness and legal protection for FITD and its staff when carrying out institutional tasks and in good faith.

Depositor information and public awareness

Directive 2014/49/EU makes provisions for greater transparency when dealing with depositors either from the bank or the DGS. Article 16 stipulates that the information must be made available to depositors on the DGS website. Likewise, in transposing the DGSD, Article 3, par.5, of legislative Decree 30/2016 regulates that provision.

To comply with the provisions, namely greater transparency and more complete information, FITD has upgraded its website. By end 2015, it had already restructured the graphics on its website to make it more depositor-friendly.

Clearer information on the nature of the guarantee, available resources and funding capacity has been added. The FAQs has been updated to include the new regulations and is constantly monitored to include new questions from depositors either through phone or email.

Recent years have seen a sizeable increase in the number of inquiries from depositors reaching FITD, making it important to put in place a plan for managing this traffic whether in crisis times or normal times.

IADI CPs stress the importance of activating a programme of public awareness to increase information and general awareness of guarantee systems. FITD has, in response, begun to develop a long-term strategy on public awareness, along with a project for more appropriate instruments for



communication, providing also the necessary resources.

For the project, FITD participates in the EFDI work group on Public Relations, cooperating with experts from other EU DGS.

Upgrading internal controls

The transposition of Directive 2014/49/EU and consequent amendments to Banking Law require FITD to put in place governance, organizational structures and controls appropriate to its tasks (Article 96-bis.3, par.1, letter a) and to guarantee confidentiality in information and data used in its institutional activities. Likewise, FITD must produce a duly audited balance sheet (Art.96-bis.3, par.1, Letters d and e).

Already in 2014, FITD began working on an update of its rules and regulations. Specifically, it concerned these areas: expenditures; confidentiality of information; a map of activities and work processes and procedures; reorganized outsourced services; compliance with workplace health and safety (Decree Law 81/2008). In the same year, the Board adopted a Code of Ethics for FITD, containing principles, values and rules binding on the company bodies and their members, and rules governing relationships between FITD, its employees and third parties.

Ensuring careful management of document and commu-



nication confidentiality, both internally and externally, whether hardcopy, electronic or spoken, produced a model of classification of levels of confidentiality vis-à-vis different risk areas. For every activity appropriate rules to apply were identified.

The work continued into 2015. The basis was created for introducing the system of controls and the model for organization, management and controls as per Legislative Decree 231/2001. An evaluation system for personnel was also adopted.

The Reform of the Statute in November 2015 contained the provision for the auditing of accounts. On 30 March 2016, on the recommendation of the College of Auditors, the Board assigned to Deloitte & Touche the charge of auditing the accounts for the three-year period 2016-2018. Furthermore, given the growing importance of FITD balance-sheet with the beginning of the collection of *ex-ante* contributions and the investment of sizeable funds, Deloitte & Touche were also requested, voluntarily, with auditing the 2015 balance-sheet.

As a result of these innovations, FITD, over a short period of time, underwent a significant upgrade in its managerial, organizational and operational complexity and consequently both its responsibilities and its risk profile. To meet this, it became necessary to introduce an Internal Audit function to monitor the efficiency, effectiveness and correctness of its operations and the risk levels in each.

On 21 September 2016, the Board of FITD approved the introduction of an Internal Audit Function, to outsource to an auditing firm and to give to the same firm the task of analyzing risk in the work processes as per Legislative Decree 231/2001, in preparation for adopting the Model for Organization and Control.

A competitive tender between three firms in the sector was done. None of the three had previous relationships with FITD, thus ensuring no potential conflicts of interest.

The winner of the competition for the Internal Audit for the three year period 2017-2019, and for drawing up the Model of Organization and Control, as per Legislative Decree 231/2001, was the firm of PricewaterhouseCoopers.

New Projects

Stress Tests: Defining the Model

Legislative Decree 30/2016 stipulates that DGS in Italy shall every three years perform a stress test of their capacity to carry out interventions (Art.96-bis. 3, par. 1, letter d, Banking Law).

The test must follow the EBA Guidelines. After a period of consultations begun in November 2015, the final version was published on 24 May 2016 and made available in all EU languages on 19 October 2016. Two months from that date was the deadline for the application of the Guidelines.

The Stress Test must assess the capacity of the DGS to carry out the tasks provided for in the Directive. Accordingly, the DGS must define a programme of tests which sets out, over a period of two to five years, intervention scenarios, according to the outlines provided by EBA.

By 19 April 2017, the DGS must submit to EBA and the appropriate designated Authority the programme of tests and conduct the first exercise by 3 July 2017¹. On the basis of these first tests, EBA will carry out a first revision, not later than 3 July 2020.

EBA sets out also the main test areas, from data access to operational resources, to communications and to payments. Every area must have its assigned indicators.

The Guidelines specify having a Steering Team in charge of planning and coordination and defining the various elements such as focus and timeframe for the test, interven-

¹ Having regard to the deadline of 19 April 2017 for the sharing of the stress test program with the Banca d'Italia, the Fund has launched initiatives for the definition of the program and the identification of the steering team and participants to the execution phase and functions involved. The matter was examined by the FITD Council at its meeting on 20 December 2016.

tion scenario, test areas, indicators to be measured, and assumptions underpinning the exercise, identify the internal and/or external participants and coordinate all the different functions involved in the test and those participating in the executive stage. Mechanisms must be in place and arrangements to ensure objectivity in the definition of the various phases of the stress test (planning, execution, reporting and corrective actions).

The specific areas to be tested must be identified. Specifically, EBA sets out scenarios for the following areas: reimbursement of depositors; financing resolution; “alternative measures” for preventing failure; liquidity interventions as alternative to depositor payout. In terms of intervention scenarios, FITD, in compliance with EBA Guidelines, will select one or more member banks whose profile fits the focus required for the test, looking also at the kind of functions or areas examined, at the severity and complexity of the scenario and at its territorial spread.

Once the test areas and indicators to use are defined, covering mainly the two areas on operational risks and funding risks, the dates for the test will be fixed.

EBA further requires that by 30 July 2019, the DGS should have conducted priority tests on SCV files, operational capabilities, funding capabilities and cross-border cooperation.

The map of cross-border branches and bilateral cooperation agreements between DGS

Legislative Decree 30/2016 stipulates the DGS conclude written agreements on cooperation between them, in compliance with EBA Guidelines issued on 8 June 2016.

Accordingly, in September 2016 FITD signed the multilateral cooperation framework drawn up by EFDI, following EBA Guidelines. It sets out three areas of cooperation between DGS: i) cross-border reimbursement; ii) transfer of contributions between DGS, in cases when a bank moves its main office to another EU country; and iii) voluntary borrowing between DGS.

Participation in the multilateral agreement must be followed by bilateral agreements between FITD and other participating DGS to integrate the multilateral framework with technical and operational aspects in the specific case.

In preparation for the signing of the bilateral agreements, FITD in 2016 drew up a map of the branches of Italian banks abroad and branches of foreign banks in Italy. The map is being updated and will be completed early in 2017.

From most recent data: 13 FITD member banks have 46 branches in 8 EU countries. For these branches FITD is the home DGS. Italy has 72 branches of EU banks, which are

member banks in home DGS of 11 EU countries. In their case, Italy is the host DGS. The cross-border network, thus, contains the DGS of 12 countries with which bilateral agreements will be signed.

The new returns from member banks

In 2017, with the new system of balance-sheet ratios, a project will begin on the revision of return flows, based on a comparison of data from each bank with the system data.

To do this, FITD will use information from the balance-sheet reports and the contribution base. It will be made available to member banks every six-month. Because of the ongoing work on the new risk model in line with EBA Guidelines, the return flows were suspended in the second semester of 2015 and will resume with the completion of the model.

The realization of the new product will require appropriate adjustments to the Fund data processing internal systems and will feature more information than in the past, as well as a new graphical presentation and renewed articulation of the information.

The new reporting system on the ratios for the Bodies

The FITD risk-based model for member banks mainly uses the results to monitor member banks risk to decide their contribution quota. They are also the basis for reports internal to FITD and to member banks.

For exclusive internal use only and to be introduced in 2017, among the new reporting that will be introduced is a monthly/quarterly report on member banks risk, focusing on member banks who show up to have high risk levels.

The new report will add to the monthly bulletin now in use.

The new model will add information to: i) data on the member banks risk situation, editing on request from FITD management and having high levels of confidentiality; ii) the half-yearly reports for the Board and the College of Auditors on member banks' risk profiles; and iii) the report on the balance-sheet ratios and the return flows to the member banks. These reports have already been in use for some years but they will be upgraded with the new technology for calculation and for the expanding needs of the banks.

1.8 Other information

In accordance with applicable regulations, we provide the information pursuant to Art. 2428 of the Civil Code, in line with the nature of the Fund and the degree of complexity of the business.

With regard to research activities carried out during the year 2016, as well as those planned for 2017, please refer to paragraphs 1.2.4 and 1.7, respectively.

Subsequent to year end 2016, there were no significant events, to be reflected in the balance sheet of FITD or in the statement of the separate management of resources.

With regard to Article 2428, point 2 of the Civil Code, because of the nature of FITD, it does not hold controlling shares or significant links to member banks.

With regard to Article 2428, points 3 and 4 of the Civil Code, FITD does not have own quotas in its capital (the Consortium Fund).

Having regard to the provisions of Article 2428, paragraph 6-bis of the Civil Code, the use of financial instruments by the FITD, the financial risk management objectives and policies and the exposure to price risk, credit, liquidity and cash flow risk, are reported below.

Investment activity in 2016

The investment activities of FITD resources, started from 1 March 2016, is carried out by the Bank of Italy by virtue of the mandate given to the same by the Fund, based on the indications contained in the investment policy de-

finied by FITD.

With the primary objective of ensuring liquidity, preserve capital and minimize counterparty, concentration, liquidity and interest rates risks, resources are invested in highly liquid instruments, with a yield to maturity of not less than the interest rate for overnight deposit fixed by the European Central Bank.

The policy envisages investing mainly in Government paper of the EU area and cross-border issuers for a total of 75% of available resources and applying a 20% concentration limit for each country; a minimum limit is set for the investment in Government paper of the 4 main EU countries (Germany, France, Italy and Spain). For the remainder, not more than 5% of the resources is to be invested in bank covered bonds and at least 10% is to be kept in cash (currently subject to negative interest rates). On each issue of bonds, the maximum amount allowed to buy is 10% and bonds must be denominated in Euro. The maximum duration of the portfolio cannot exceed 3.5 years and 5 years for each issue.

The minimum rating per issue is Investment Grade (BBB- or above), given by at least two recognized Rating Agencies, with the exception of bank covered bonds that must have a minimum rating equal to A and of Corporate bonds, which must have at least A-. Where one or more issue is down-graded below the minimum rating allowed, bonds must be sold within 20 working days after the event.